



ISTITUTO COMPRENSIVO
CICCIANO
"BOVIO-PONTILLO CASTORIA-PASCOLI"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado



Piano dell'Offerta Formativa

Triennio 2013-2016

Prima annualità: 2013-2014

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo di Cicciano

Sede principale: Via degli Anemoni – 80033 Cicciano (Na) Tel 081 8248687 – Fax 081 8261852

E-mail: naic8ex00r@istruzione.it pec: naic8ex00r@pec.istruzione.it

Distretto scolastico n°30 - Codice meccanografico: NAIC8EX00R - C. F.: 92044530639

Collegio dei docenti del 25 ottobre 2013: Approvazione del Piano dell'Offerta Formativa triennio 2013-16; prima annualità 2013/2014. Docenti presenti n° ____ su 145. Docenti favorevoli all'approvazione n° ____, contrari all'approvazione n° ____, astenuti n° ____ . Il presente documento risulta, pertanto, approvato con delibera n° ____ e, salvo le necessarie modifiche o integrazioni che si riterranno opportuno effettuare su richiesta del Collegio stesso, è da ritenersi in vigore fino a tutto l'anno scolastico 2013/2016. La seconda sezione (allegato A) e la terza sezione (allegato B) sono parte integrante del presente documento.

Il Dirigente Scolastico, Prof.ssa Eva Ciccone

SOMMARIO

Un Istituto Comprensivo a Cicciano

Scuola e Istituzioni

Il Piano dell'Offerta Formativa nella Scuola dell'autonomia

L'Istituto Comprensivo "Bovio- Pontillo Castoria – Pascoli"

Le linee guida del Piano dell'Offerta Formativa

I percorsi formativi attivati nell'anno in corso

Le "Indicazioni nazionali per il curricolo" 2012

Soluzioni di carattere organizzativo e didattico

Qualità, efficienza ed efficacia del servizio educativo

Seconda sezione (allegato A) **Ampliamento dell'offerta formativa**

- Sezione A: Attività didattiche educative curriculari, integrative, opzionali e trasversali
- Sezione B: Progetti extracurriculari
- Sezione C: Progetti permanenti
- Sezione D: Progetti del Programma Operativo Nazionale (FSE – FESR)

Terza sezione (allegato B):

- Indicazioni Nazionali per il Curricolo Scuola dell'Infanzia e primo ciclo d'istruzione
- Indicazioni Nazionali per l'insegnamento della Religione cattolica
- Norme di indirizzo per attività specifiche riferite al curricolo di base

Un Istituto Comprensivo a Cicciano.

Gli Istituti comprensivi di scuola materna, elementare e media, istituiti ai sensi della Legge 97 del 1994, nota come 'legge per la montagna', nella fase di avvio furono definiti 'sperimentali' fino a diventare un vero e proprio "laboratorio dell'innovazione", ed oggi, dopo la Legge 30 del 1990, rappresentano una svolta ordinativa, organizzativa e culturale per la Scuola italiana.

L' Istituto Comprensivo è una “originale” federazione tra le scuole che hanno alle spalle storie consolidate e di lunga esperienza. La scuola elementare italiana nasce nel 1959 ed ha contribuito a “fare” gli italiani dopo che era stata fatta l'Italia; quella media unica, datata 1962 è il frutto delle politiche scolastiche espansive del secondo dopoguerra ed aveva come precipuo obiettivo di elevare il profilo culturale di tutta la popolazione. La scuola materna statale, infine, risale al 1968 ed ha rappresentato l'impegno delle istituzioni pubbliche a garantire un effettivo diritto all'educazione dai 3 anni, trasformando un modello assistenziale (materno) in opportunità pedagogica.

Queste storie, queste scuole, questi docenti che l'hanno fatta e vissuta, vanno riconosciute e valorizzate, favorendo un processo di reciproco riconoscimento tra i docenti dei diversi settori scolastici. In un Istituto Comprensivo ci deve essere posto per le diverse identità, senza avere timore di perdere la propria storia, le proprie virtù pedagogiche, la propria specificità. Ognuno deve sentirsi “ricco”, desideroso di “dare”, e contestualmente “povero”, quindi bisognoso di altri: un maestro “elementare” farà risaltare le sue capacità operative, l'inventiva didattica; un professore delle “medie” è nato e cresciuto a contatto con i saperi, le discipline e, quindi, giustamente ne è innamorato e può, pertanto, donare il suo “sapere” disciplinare alla formazione dei discenti. Un Istituto Comprensivo che ospita un lungo percorso formativo, dai 3 ai 14 anni, deve saper esprimere un'ampia gamma di competenze per affrontare una notevole varietà di situazioni e problemi che possono essere aggregati in tre sezioni: il territorio, l'organizzazione, il curriculum.

Sul primo fronte, il territorio, sicuramente un Istituto Comprensivo rafforza la propria identità di scuola e la schiude a 360 gradi alla comunità di appartenenza, sia istituzionale che coi genitori degli allievi. Dal punto di vista organizzativo, un Istituto Comprensivo consente di “serrare i ranghi” (oggi sempre di più falcidiati. ndr) da parte dei diversi attori in campo e di responsabilizzare tutti verso una maggiore collaborazione e corresponsabilità.

Per quanto riguarda il curriculum (verticale), bisogna capacitarsi delle opportunità che esso offre nel migliorare gli esiti dell'apprendimento in un'ottica di valorizzazione di tutte le risorse in vista del conseguimento delle adeguate e consolidate competenze.

E' la grande sfida di un Istituto Comprensivo: mettere insieme, far convivere armonicamente le “radici e le ali”, senza privilegiare l'una o le altre ma essendo capaci di donare radici ed ali, consci che “*senza la base, scordatevi le altezze*” (1).

Benvenuto, Istituto Comprensivo di Cicciano.

(1) Cfr: Saluto del Dirigente scolastico, prof.ssa Eva Ciccone, alla comunità educante all'atto dell'insediamento del Collegio dei docenti del neo Istituto Comprensivo. 02-09-2013.

Scuola e Istituzioni

“L’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento” (art. 33 della Costituzione)
“La scuola è aperta a tutti” (art. 34 della Costituzione).

In una società soggetta a profonde quanto veloci trasformazioni, il ruolo della Scuola non può che essere, oggi più che mai, ancorato alla *missione* che i Padri costituenti vollero conferire con le puntuali menzioni nella Carta costituzionale la quale, tutt’intera, rappresenta la cornice istituzionale e valoriale di riferimento per definire l’identità della Scuola italiana, una Scuola che, proprio per questo, ha senz’altro, come sua finalità precipua la promozione della libertà e dell’uguaglianza, il pieno sviluppo della persona umana, la capacità di partecipazione reale e attiva alla vita del Paese.

L’attuale quadro normativo sottolinea come la Scuola abbia come aspirazione *“la crescita e la valorizzazione della persona umana”* (Legge 28-3-03, n° 53) e, pertanto, le sue stesse *“finalità devono essere definite dalla persona [...] centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi”* (MIUR, Decreto Ministeriale del 31 luglio 2007, Indicazioni per il curricolo. Allegato: Cultura, Scuola, Persona) In questa prospettiva si fondano i pilastri sui quali la scuola italiana, da tempo, si sta ricostruendo: la Legge 15-3-1997, n°59, art. 21, *“Autonomia delle istituzioni scolastiche”*, il DPR 8-3-1999, n°275, *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”* e la Legge 28-3-2003, n° 53, *“Delega al governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”*, le sperimentali *“Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione”* emanate con Decreto Ministeriale il 31-07-2007 e la versione definitiva emanata col DM n. 254 del 16-11-2012.

Il *“cantiere operoso”* della Scuola, lungi dall’essere completato, vive una fase di novità, transizione e passaggio, una transizione che, pur modificando l’architettura della Scuola certamente non ne scalfirà la missione che, in coerenza coi suddetti presupposti normativi, è e rimane:

- Promuovere lo sviluppo integrale della persona in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali;
- Educare il preadolescente a costruire l’identità personale, a saper esprimere se stesso e le proprie emozioni, a porsi in relazione costruttiva con gli altri, a saper agire per il bene comune, a saper allargare lo sguardo, ad ampliare gli orizzonti, a progettare il futuro;
- Operare per assicurare a tutti, sullo sfondo della Scuola intesa come luogo della curiosità e dello stupore, della fantasia e della riflessione, la possibilità di costruirsi personalmente le competenze di base, cioè l’imparare ad imparare, di acquisire i saperi ed i linguaggi disciplinari, di formarsi un’ampia e salda cultura, di sviluppare la creatività;
- Agire per la formazione, secondo i dettami della Costituzione italiana, della cittadinanza attiva, della convivenza e della partecipazione civile, del senso di appartenenza ad una comunità locale, nazionale, europea, mondiale; della capacità di sentire, amare, costruire il bene comune; della capacità di aprirsi a una società multiculturale;
- Aprirsi a prospettive di *“scuola aperta”* e all’offerta di servizi al territorio nella dimensione della formazione permanente.

Il Piano dell'Offerta Formativa nella Scuola dell'autonomia

“Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell’offerta formativa (...). A tal fine interagiscono fra loro e con gli enti locali promovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione” (DPR 275/1999, art. 1, comma 1°).

L’acronimo POF sta per Piano dell’Offerta Formativa e, nel linguaggio quotidiano degli insegnanti e dei dirigenti scolastici, è unanimemente riconosciuto come simbolo e significato del documento programmatico di ciascun istituto scolastico autonomo.

POF è ormai sigla, marchio, segno inconfondibile che identifica e documenta, sia all’interno, sia all’esterno dell’istituto, le scelte culturali, formative, organizzative ed operative che fanno da sfondo e che sfruttano le attività educative e didattiche, le relazioni interpersonali, le dimensioni informative e comunicative tra scuola e territorio, gli impianti organizzativi ed operativi di ogni realtà scolastica.

In sintesi il POF è il Piano regolatore della vita scolastica, è l’insieme delle “regole del gioco” che vincolano sia gli addetti ai lavori (dirigenti scolastici, docenti, personale a.t.a.) sia le famiglie e i giovani studenti che, a vario titolo, sono presenti nella scuola. Il POF assume quindi valenza contrattuale in quanto sigla e sancisce accordi, patti pedagogici tra scuola e utenza, tra scuola e territorio, con una forte ricaduta anche all’interno dell’istituto stesso là dove dirigente scolastico, docenti e non docenti assumono responsabilità professionali verso compiti educativi e didattici, funzioni docente e non, impegni derivanti da delibere collegiali, da norme, da decisioni prese dagli organi collegiali e individuali, sulla base delle loro competenze istituzionali e professionali.

Il POF è quindi documento essenziale per la definizione del contratto formativo tra domanda e offerta di formazione, con particolare riferimento a una situazione scolastica ben precisa e determinata. Proprio per questo il POF è un documento “dinamico” in quanto mirato ad una situazione in evoluzione e quindi necessariamente rivedibile dal Collegio dei docenti, organo quest’ultimo sede della sua elaborazione, revisione e valutazione.

Nell’attuazione dell’autonomia scolastica il POF rappresenta un ambito di esercizio dell’autonomia stessa. Lo schema di regolamento sull’autonomia didattica ed organizzativa (D.P.R. 275/99) recita: *“Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell’offerta formativa (...). A tal fine interagiscono fra loro e con gli enti locali promovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione”* (art. 1, comma 1).

Le relazioni che si instaurano tra i vertici del triangolo (scuola, territorio, enti locali) ci consentono di individuare tre concetti organizzatori dell’idea di autonomia scolastica emergenti dal testo di regolamento, le linee di sviluppo intorno a cui definire le regole del gioco del nuovo sistema scolastico:

- ✓ il principio di *flessibilità*, inteso come capacità di modulare l’offerta formativa in rapporto alle esigenze e alle potenzialità individuali entro un quadro unitario;
- ✓ il principio di *responsabilità*, inteso come capacità di strutturare una propria identità formativa intenzionale, rispetto ai cui processi ed esiti rispondere a livello di realtà organizzativa e di singoli soggetti che in essa operano;
- ✓ il principio di *integrazione*, inteso come capacità di situare l’offerta formativa della scuola all’interno di un sistema formativo policentrico, rispetto al quale la scuola diviene il nodo di una rete di soggetti istituzionali e non, che domandano, alimentano ed erogano formazione.

L'Istituto Comprensivo di CICCIANO

“Bovio – Pontillo Castoria – Pascoli”

“Il 01 settembre 2013, viene costituito l'Istituto Comprensivo di Cicciano che nasce dalla fusione dei preesistenti Circoli Didattici (“Bovio” e “Pontillo Castoria”) con la scuola secondaria di primo grado “G. Pascoli”.

Organigramma delle risorse umane dell' I. C. di Cicciano nell' a. s. 2013-2014

Dirigente scolastico: Prof.ssa EVA CICCONE

Collaboratori del Dirigente: Prof. ANGELO PIZZA e Insegnante ANNAMARIA ARVONIO

Direttore dei Servizi Amministrativi: Dott.VINCENZO ARDOLINO

Collegio Scuola dell'Infanzia Coordinatrice: Insegnante MARIAROSARIA D'ANGELO

Collegio Scuola Primaria Coordinatrice: Insegnante ANNA MARIA ARVONIO

Collegio Scuola secondaria di I grado Coordinatore : Prof. ANGELO PIZZA

Funzioni Strumentali:

Area e competenze	Docenti
Area 1: POF e qualità del servizio educativo	Esposito Pasquale
Area 2: Nuove tecnologie e gestione sito web (comunicazione multimediale e supporto informatica)	Romano Luigi
Area 3: Continuità ed orientamento	Ciccione Silvana
Area 4: Progettualità d'istituto per alunni, personale docente ed ata	Menna Anna
Area 5: Attività afferenti l'ampliamento dell'offerta formativa per e degli alunni (manifestazioni- rapporti e raccordi con enti e associazioni sul territorio- visite guidate e viaggi d'istruzione)	Avallone Carmela
Area 6: Prevenzione del disagio e promozione delle diverse abilità	Sorriento Francesco

Responsabili di plesso e risorse strutturali:

Plesso	Scuola	Docente
Via Pertini	Infanzia	Vitale Rosa e Vassallo Felicia
Via Roccarainola	Infanzia	Rialto Chiara
Rodari	Infanzia	D'Angelo Mariarosaria
Bovio	Primaria	Avallone Carmela
Pontillo Castoria	Primaria	D'Angelo Mariarosaria
San Barbato	Primaria	Cavezza Filomena
Pascoli	Secondaria di primo grado	Sorriento Francesco

Commissioni coordinate dalle FS:

Commissioni e gruppi di lavoro coordinate dalle FS di riferimento:	Docenti
Attuazione del Piano dell'Offerta Formativa. Coordina la FS 1	Annunziata Maria
	Bocchieri Maria
Multimedialità a scuola (gestione sussidi e risorse multimediali, LIM, registri e scrutini online). Coordina la FS 2	Giordano Pasquale
	Limmatola Annalisa
Continuità e Orientamento; accoglienza alunni. Coordina la FS 3	Desiderio Carmela
	Romanelli Anella
	Tafuro Filomena
Sostegno agli alunni diversamente abili; prevenzione e disagio; GLIH. Coordina la FS 6	Scala Rosamaria
	Vecchione Giovanna
Scuola ed Educazioni Coordina la FS 5	Annunziata Maria
	Bocchieri Maria
InValsi; OCSE PISA; Polo Qualità Coordina la FS 4	Giacomino Lucia
	Magnotti Matilde
Rapporti col territorio; manifestazioni, viaggi d'istruzione e visite guidate. Coordina la FS 5	Cantelmo Francesco
	Cavezza Filomena
	Pizza Angelo
	Vassallo Felicia

Commissioni di supporto al Ds:

Commissioni di supporto e collaborazione al Ds:	Docenti
Progettualità Fondi Comunitari- FESR-FSE PON-POR, ecc.	Esposito Pasquale
	Romano Luigi
Commissione orario	De luca Giovannina
	Menna Anna
	Pacchiano Vincenza
Commissione collaudo	Cantelmo Francesco
	Romano Luigi
	Esposito Pasquale
Commissione elettorale	Esposito Pasquale e Romano Luigi (docenti); Loiola Pasquale (ata); Cece Filomena e Piscitelli Lucia (genitori)
Commissione sicurezza, servizio di prevenzione e protezione (primo soccorso e servizio antincendio).	
Commissione mensa, gestione spazi ed attrezzature comuni, biblioteca.	D'Angelo Mariarosaria
	Napolitano Maurizio
Organo di garanzia	Napolitano Antonio
Comitato per la valutazione dei docenti	Avallone Carmela
	Menna Anna
	Napolitano Maria
	Sorriento Francesco
	Ammirati Marisa Angela
	Vassallo Felicia

Docenti:

Scuola dell'infanzia		Scuola primaria		Scuola secondaria di 1° grado		TOTALE COLLEGIO DOCENTI N° 145
Posto comune	29	Posto comune	46	Italiano, Storia e Geografia	13	
Religione	1	Inglese	3	Matematica e scienze	7	
Sostegno	2	Religione	4	Inglese	4	
		Sostegno	11	Francese	4	
				Arte e immagine	3	
				Tecnologia	2	
				Musica	4	
				Educazione fisica	3	
				Religione	2	
				Sostegno	7	
Totali infanzia	32	Totali primaria	64	Totali secondaria di 1° grado	49	

Gli organi collegiali:

Il Collegio dei Docenti	N° 145 docenti presieduto dal Dirigente scolastico
I Consigli di intersezione	N° 14 consigli di intersezione presieduti dal Dirigente scolastico
I Consigli di interclasse	N° 37 consigli di Interclasse presieduti dal Dirigente scolastico
I Consigli di classe	N° 21 per le classi delle sezioni A-B-C-D-E-F-G
Il Consiglio d'Istituto	N° 19 membri (Il Dirigente scolastico; 8 docenti; 8 genitori; 2 ata).
La Giunta esecutiva	N° 6 membri (Il Dirigente scolastico, il Dirigente amministrativo, un docente, un ata e due genitori)
Il Comitato per la valutazione docenti	N° 4 membri eletti più il Dirigente scolastico + 2 supplenti
Il Dipartimento tecnico-scientifico	N° 10 membri in rappresentanza di tutte le discipline + le Funzioni strumentali nei casi di necessità; presieduto dal Dirigente Scolastico.

Il personale A.T.A.:

Personale A.T.A.	N°
Direttore dei servizi generale ed amministrativi	1
Assistenti amministrativi	9
Collaboratori scolastici	20
Totale personale A.T.A.	30

GLI ALUNNI:

SCUOLA DELL'INFANZIA

	14 classi	
	M	F
	160	147
Totale alunni	306	

SCUOLA PRIMARIA

	7 Prime		7 Seconde		7 Terze		8 Quarte		8 Quinte		
	M	F	M	M	M	F	M	F	M	F	
	65	71	71	63	72	60	80	68	94	75	
Totale alunni	136		134		132		148		169		719

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

	7 Prime		7 Seconde		7 Terze		
	M	F	M	F	M	F	
	93	72	78	72	65	88	
Totale alunni	165		150		153		468

Il raccordo della Scuola col territorio

La domanda di cultura espressa dall'odierna società chiede alla scuola di stabilire intrecci socio-culturali con le altre agenzie educative che contribuiscono alla formazione delle giovani generazioni. E' pertanto necessario, e non procrastinabile, stabilire una rete di servizi educativi e culturali che, ponendo in relazione i vari soggetti che si occupano della formazione, realizzi la vocazione istituzionale della scuola secondaria di primo grado: *"Educare un uomo e un cittadino capace di trovare la propria identità e la propria collocazione nel mondo"*.

Con questa prospettiva culturale, il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Cicciano è stato costruito su un impianto semplice ma dal carattere operativo, tendente a formare un alunno con competenze, cognitive e comportamentali, che gli consentano di vivere al pieno il presente di preadolescente, ma contestualmente di guardare ad un futuro da protagonista, artefice del proprio destino e pienamente inserito nel contesto sociale e civile.

L'apparato didattico, pertanto, è volto a potenziare le abilità di base, a fissare obiettivi adeguati, ad attuare tecniche di insegnamento individualizzato, ad applicare l'inter e la multidisciplinarietà, al fine di un apprendimento realmente personalizzato.

Particolare cura è posta nella realizzazione di una cittadinanza attiva, per ogni arco di età e per ogni tipo di scuola, una cittadinanza aperta al mondo in modo da consentire ad ognuno di partecipare in modo consapevole, di dare un contributo propositivo alla comunità di appartenenza, di integrarsi in essa per la realizzazione di un ambiente di apprendimento sereno dove la personalità dell'alunno sia il vero centro del processo di formazione a cui, gli obiettivi formativi e tutti gli altri aspetti dell'organizzazione educativa e didattica della scuola, debbono tendere e fare riferimento.

Forte di questa premessa, il modello di scuola che si vuole realizzare, è un modello fortemente integrato con altre agenzie educative, associazioni, enti, organi presenti sul territorio, sviluppando reti di collaborazione con tutti gli organismi di vario genere che concorrono alla formazione dei giovani alunni, futuri cittadini.

Un rapporto forte è, senz'altro, quello che si instaura con l'ASL, azienda utile per programmare l'integrazione dei disabili e per la fruizione di servizi sanitari e di prevenzione sociale.

Un ruolo importante è svolto anche dai centri culturali (associazioni, parrocchie, biblioteca comunale, il centro socio-culturale Nadur, la Pro Loco, Società sportive) che, se opportunamente valorizzati, integrano ed ampliano l'offerta formativa.

Un raccordo solido, inoltre, è da ricercare con le altre scuole del territorio con le quali, come si evince dal già citato regolamento dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche (DPR 275/99 art. 7), vanno costituite reti per il perseguimento di finalità educative comuni.

Ineludibile, per finire, è il rapporto con l'Ente Comune il quale, non solo è proprietario e manutentore delle strutture di edilizia scolastica, ma in quanto ente costituito da rappresentanti eletti democraticamente dal popolo, interpreta politicamente, socialmente e civilmente il diritto allo studio dei giovani cittadini

Analisi del territorio: Il Comune di Cicciano, situato in provincia di Napoli, ha una posizione ottimale per quanto attiene la vicinanza alle arterie autostradali (Autostrada del Sole, Napoli-Bari, Caserta-Salerno) e alla strade di interesse regionale e provinciale. Il Comune si estende su una superficie di 7,07 kmq e, dall'ultimo dato statistico ufficiale rilevato all'ufficio anagrafe del Comune, aggiornato a giugno 2013, conta 12.688 abitanti, per una densità abitativa di circa 1750 abitanti circa per km quadrato.

– La cittadina presenta una popolazione eterogenea, in continua e rapida evoluzione da attività per tradizione familiari rurali ed operaie verso un terziario avanzato, con una nutrita presenza di nuclei familiari in chiara espansione culturale.

– L'economia, originariamente agricola-rurale, è in disfacimento in quanto fagocitata dalle attività del terziario sul territorio. Cicciano risulta in grave crisi d'identità storico-economico-sociale. Infatti, con la dissolvenza della vocazione agro- artigianale e con il mancato sviluppo industriale, il territorio ha subito un vuoto occupazionale che sta determinando un forte incremento dell'emigrazione; questa fase di trasformazione ha provocato una grave crisi di manodopera nel settore primario.

– Le categorie sociali sono tutte rappresentate, sia pur in maniera disomogenea, e costituiscono condizione di eterogeneità culturale. Le richieste dell'utenza scolastica sono, pertanto,

diversificate e la Scuola si deve far carico di ampliare ed individualizzare la sua offerta formativa anche in relazione alla mancanza di spazi culturali alternativi.

– È da sottolineare la presenza, alla periferia della cittadina, di un insediamento Gescal, in cui sono confluiti nuclei familiari provenienti da Cicciano e da paesi limitrofi. Essi sono spesso portatori di disagio economico, di deprivazione culturale, di “diversità”. Tali connotazioni si traducono in situazioni di svantaggio per gli alunni e si configurano come cause di insuccessi educativi, abbandoni, ripetizioni di anni scolastici.

– L’Istituto Comprensivo di Cicciano, costituisce per l’utenza proveniente da tale insediamento abitativo un momento significativo di integrazione sociale.

– I servizi socio-culturali-sanitari si basano su una équipe medico-socio-psicopedagogica presso la sede dell’ASL, che non sempre riesce a realizzare gli obiettivi per i quali è stata istituita per carenze di ordine economico e di personale, su un Centro socio-educativo comunale e su associazioni di volontariato e pubbliche (AVDA, lo SCIVOLO, A.Ge. e PRO LOCO), tesi alla tutela della salute pubblica, al recupero di giovani emarginati, all’integrazione sociale e allo sviluppo culturale

– Lo sviluppo urbanistico è connotato dal proliferare di costruzioni sorte, almeno per il passato, in modo disordinato in assenza di un Piano Regolatore Generale.

– Il patrimonio artistico non è rilevante, ad eccezione dei monumenti religiosi e di strutture coloniche del settore primario (masserie, con le relative infrastrutture: pozzi, corti, cisterne), che ancora testimoniano l’atavica tradizione agricola della popolazione di Cicciano.

A tal proposito, la comunità territoriale di Cicciano mantiene ancora forte il legame con il passato, perpetuando alcune feste tradizionali e folcloristiche, che riescono a coinvolgere giovani ed anziani in un continuum storico e culturale importante per la riscoperta di antichi valori aggreganti. Le più importanti sono:

- i falò di quartiere, con danze e musiche caratteristiche (tammorra, canti popolari, ecc.), in occasione della ricorrenza di Sant’Antonio abate;

- carri allegorici primaverili, in occasione della ricorrenza di Maria SS degli Angeli, a cui sono legate antiche credenze popolari, con profusione di dolci tipici contadini (casatiello, taralli dolci e salati, ecc);

- il Palio dei quartieri, che si svolge nel mese di giugno, ma per la cui realizzazione, i diversi quartieri durante tutto l’arco dell’anno effettuano una serie di iniziative propedeutiche e/o collaterali alla festa. Il Palio vuole perpetuare la memoria storica del paese, rinnovando le vestigia di quando lo stesso era una commenda dell’Ordine dei Cavalieri di Malta e unica “diocesi nullius” in ambito amministrativo e religioso, esente da tasse e libera dai retaggi dei feudatari locali e della Curia vescovile di Nola.

Alla manifestazione, che si svolge in più giornate, partecipa tutto il paese, e le memorie della storia locale mettono in evidenza usi e costumi di un’epoca storica molto variegata di un tardo feudalesimo medievale fino alla Rivoluzione francese.

Reti di Scuole e Protocolli d’intesa

Il già citato art. 7 del DPR 275/99 (Regolamento dell’Autonomia delle istituzioni scolastiche), riferisce come: *“Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali”* (art. 7 comma 1). Altresì, le scuole *“...possono promuovere e partecipare ad accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono, su progetti determinati, più scuole, enti associazioni del volontariato e del privato sociale”* (art. 7 comma 9). Forte di questo supporto normativo, l’ IC di Cicciano ha, da tempo, attivato reti con le scuole vicinarie per la realizzazione dei progetti di “Scuole a Rischio” (ex art. 9 CCNL) e protocolli d’intesa per instaurare rapporti costruttivi con agenzie educative ed altre realtà culturali e sociali presenti sul territorio. Di seguito sono descritte le Reti di scuole e Protocolli d’intesa attivati:

Reti di scuole	Protocolli d’intesa
Liceo Scientifico “Medi” di Cicciano	Pro Loco di Cicciano
I.P.S.A.R. “Russo” di Cicciano	Soc. sportiva “Alfieri volley” di Cicciano
I.C. “Morelli e Silvati” di Roccarainola	Ass. filodrammatica “La clessidra” di Cicciano
I.C. “Virgilio” di Camposano	Soc. Bocciofila Cicciano
I.C. “D’Arienzo” di Tufino	Ass. Genitori “A.Ge” - Cicciano
I.C. “A. Moro” di Casalnuovo	AVDA - Cicciano
U.N.I. tre di Cicciano	Casa della Speranza - Cicciano
Scuola primaria paritaria “Insieme” - Cicciano	Ufficio Scuola – Diocesi di Nola
	Azione Cattolica/Agesci Scout

Le linee guida del Piano dell'Offerta Formativa

“...il lavoro in classe, l'orientamento e l'autovalutazione, l'innovazione didattica, tecnologica e per progetti, si collocano come processi fondamentali per la realizzazione di un modello formativo mirato alla centralità della persona e alla formazione integrale dello studente “

L'idea formativa della nostra scuola si articola, rispetto agli ambiti disciplinari e interdisciplinari, in proposte di percorsi didattici nel quadro di una organizzazione mirata a soddisfare i bisogni dell'utenza e delle varie componenti scolastiche.

L'impegno degli operatori è volto a favorire il successo scolastico degli studenti e l'affermazione del diritto allo studio in una dimensione di qualità, trasparenza ed assunzione di responsabilità in ordine ai risultati da realizzare in stretta collaborazione con le famiglie e con il territorio.

L'idea formativa vuole assicurare a tutti gli allievi competenze ampie e sicure per il raggiungimento di una relazione educativa efficace, finalizzata allo sviluppo della persona e del cittadino. Tale relazione diventa funzionale all'acquisizione consapevole di contenuti e si realizza attraverso la competenza linguistica, centrale al sistema dei saperi, la metodologia della ricerca che sviluppa le capacità di ragionamento e di sintesi e il confronto critico che rende la Scuola luogo privilegiato di crescita e di scambi costruttivi. In questo contesto il lavoro in classe, l'orientamento e l'autovalutazione, l'innovazione didattica, tecnologica e per progetti si collocano come processi fondamentali per la realizzazione di un modello formativo mirato alla centralità della persona e alla formazione integrale dello studente.

La nostra idea di Scuola, pertanto, è quella di *“una scuola attiva, libera, democratica, partecipata che forma, motiva, recupera, integra e orienta”*.

Una scuola a misura di alunno, in grado di contribuire in modo efficace e qualitativamente alto alla formazione dell'identità dei propri allievi, offrendo loro una pluralità di opportunità educative che li aiutino a formarsi come persone autonome e responsabili in un contesto sociale sempre più in divenire. Nella nostra scuola, infatti, tutti sono accolti, curati e seguiti in modo obiettivo ed imparziale, senza alcuna distinzione perché valorizziamo le differenze, rifiutiamo ogni sorta di discriminazione, consideriamo “risorsa” la disabilità. Garantiamo l'uguaglianza delle opportunità formative mediante proposte educative costruite sulle reali esigenze di tutti gli allievi per favorire, adeguatamente, la loro maturazione cognitiva, affettiva ed emotiva. Il nostro punto di forza è la stabilità del corpo docente, condizione essenziale per garantire lo sviluppo regolare e costante dei processi educativi e l'attuazione di buone pratiche didattiche.

L'assetto complessivo della nostra offerta formativa è sostenuto dal *Regolamento d'Istituto*, dalla *Carta dei Servizi*, dal *Codice disciplinare*, dal *Patto Educativo di Corresponsabilità*, documenti essenziali per garantire trasparenza, democraticità, omogeneità di procedure.

Il *Programma Annuale*, infine, costituisce, in termini finanziari, le possibilità certe che abbiamo per realizzare gli obiettivi prefissati, utilizzando in maniera strategica e ottimale tutte le risorse: umane, professionali, strutturali ed economiche, senza perdere mai di vista i principi cardini di efficienza ed efficacia dell'azione formativa.

Le scelte innovative

L'Istituto Comprensivo di Cicciano si riconosce, soprattutto, per le scelte innovative proposte e poste in essere:

- il rafforzamento di conoscenze e abilità di base al termine del primo ciclo in tutte le aree disciplinari;
- l'arricchimento culturale linguistico, umanistico e scientifico, supportato anche dall'uso di nuove tecnologie;
- la metodologia di studio e di ricerca, per sviluppare capacità di analisi, sintesi e ragionamento;
- la realizzazione di progetti integrati, ispirati da un'idea formativa unitaria, al fine di favorire l'affermazione di attitudini e competenze in tutte le aree disciplinari;
- il confronto critico;
- l'orientamento mirato a scelte motivate e consapevoli; la didattica orientativa si esprime attraverso l'elaborazione di un curriculum in cui abilità, conoscenze e competenze sono integrate in un approccio cognitivo;
- l'accoglienza e l'integrazione degli studenti in una dimensione europea, mediterranea e internazionale;
- l'attenzione alla tutela dell'allievo, fondata sulla centralità della persona e intesa come azione educativa alla convivenza civile, come prevenzione, garanzia di sicurezza, nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;
- l'efficacia dell'azione educativa e didattica, rapportata alla qualità dell'apprendimento e alla responsabilità dei risultati;
- l'efficienza e la flessibilità organizzativa, insieme alla Valorizzazione delle risorse umane e strumentali;
- il controllo interno e la valutazione dei risultati secondo parametri previsti e condivisi anche dal Programma Annuale finanziario.

Le finalità educative dei tre ordini dell'Istituto Comprensivo

Scuola dell'Infanzia

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, contenute nel DM 254 del 16-11-2012 e gli "Orientamenti" del 1991 sono i documenti fondamentali dai quali traiamo preziosi spunti di riflessione per organizzare l'attività didattica alla Scuola dell'Infanzia.

La scuola dell'infanzia, secondo il dettato delle vigenti norme, è non obbligatoria e di durata triennale. Essa concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini dai tre ai sei anni, promovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento. Concorre, inoltre, ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative. Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, la Scuola dell'Infanzia, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria.

Essa deve perseguire, pertanto, traguardi di sviluppo relativi alle seguenti finalità educative:

- *maturazione dell'identità*
- *conquista dell'autonomia*
- *sviluppo della competenza*

Queste finalità vengono raggiunte attraverso un percorso formativo basato sulla struttura curriculare dei cinque *campi di esperienza* intorno ai quali gli insegnanti organizzano e realizzano le attività didattiche.

I campi di esperienza sono considerati campi del *fare e dell'agire del bambino*, individualmente o in gruppo, e rappresentano un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base. Sono strumenti quindi di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nella cultura, nella dimensione simbolica e quindi alfabetica, del mondo degli adulti.

I cinque campi di esperienza educativa sono :

- Il sé e l'altro;
- Il corpo e movimento;
- Immagini, suoni, colori;
- La conoscenza del mondo;
- I discorsi e le parole.

Gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia si incontrano mensilmente per fare il punto della situazione e programmare gli interventi da mettere in essere.

Le sezioni di scuola dell'infanzia sono organizzate generalmente secondo il criterio dell'eterogeneità relativamente alle fasce di età. In alcuni casi, su richiesta esplicita dei genitori e pedagogicamente motivata degli insegnanti, è possibile formare sezioni omogenee per fasce d'età. In ogni sezione operano due insegnanti. Ciascuna sezione è suddivisa in spazi strutturati. Il lavoro è svolto nella sezione o in attività laboratoriali a piccoli gruppi.

Scuola Primaria

La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza democratica.

Le suddette finalità vengono raggiunte attraverso un'organizzazione che privilegia la *flessibilità* e la *personalizzazione* dei percorsi di apprendimento.

Le già citate "Indicazioni Nazionali", parte integrante del presente documento alla sezione n. 3, e i "Programmi" del 1985 sono i documenti fondamentali dai quali trarre preziosi spunti di riflessione per organizzare le attività didattiche. I docenti si riuniscono settimanalmente per due ore pomeridiane per fare il punto della situazione delle proprie classi e per strutturare gli interventi didattico-organizzativi da mettere in essere.

Le classi sono organizzate secondo criteri di eterogeneità rispetto ai livelli di apprendimento e al sesso.

Tutte le classi dell'Istituto comprensivo attivano un modello didattico-organizzativo scaturito dalla riforma del primo ciclo di istruzione.

La modalità percorsa è quella di un docente prevalente – tutor, che rappresenti un punto di riferimento costante per il bambino sia sotto il profilo culturale che affettivo. Al docente prevalente, dunque, vengono affidati gli insegnamenti fondamentali, a partire dalla Lingua Italiana e dalla Matematica. Rimangono affidati ad insegnanti specialisti l'insegnamento di alcune discipline antropologiche, della Lingua inglese e della Religione cattolica.

Nonostante i tagli in termini di risorse umane abbiano influito sulla gestione delle attività didattiche, si è pervenuti a diversificare l'organizzazione oraria della scuola primaria nel seguente modo: percorso formativo a 27 e 29 ore settimanali e tempo pieno a 40 ore settimanali.

Scuola secondaria di 1° grado

La scuola secondaria di primo grado è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti all'età anagrafica ed alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche:

- offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- permettere agli studenti di acquisire gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

Gli obiettivi generali

In simbiosi con le Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo, la Scuola secondaria I grado dell'Istituto Comprensivo di Cicciano, fa sue le menzionate finalità educative e le rielabora, declinandole nei seguenti obiettivi generali:

- elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun alunno;
- potenziare la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale, contribuendo allo sviluppo individuale;
- favorire nell'alunno la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno, attraverso un'immagine chiara e approfondita della realtà sociale;
- porre l'alunno in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale tramite un processo formativo continuo;
- prevenire il disagio spesso legato alla relazione educativa e recuperare lo svantaggio;
- offrire occasioni di sviluppo integrale della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, culturali, affettive, operative, creative, ecc.);
- orientare l'alunno ai fini della scelta dell'attività successiva;
- renderlo consapevole del significato e delle motivazioni del processo di apprendimento.

La scuola, pertanto, deve:

- garantire a tutti pari opportunità di crescita e adoperarsi per colmare le differenze sociali e culturali attraverso la personalizzazione

dell'apprendimento, con un'offerta formativa differenziata e diversificata, per offrire a tutti gli alunni la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità;

- migliorare la qualità ed il livello delle prestazioni scolastiche, utilizzando in maniera razionale e coerente, nell'ambito dell'autonomia didattica e gestionale, spazi, tempi e risorse, offrendo un'adeguata risposta ai bisogni individuali di educazione e di istruzione degli alunni, anche in termini di integrazione e di compensazione, puntando all'acquisizione di standard cognitivi elevati;
- adempiere ai termini ed ai vincoli del "contratto formativo" di fatto stipulato fra tutti gli agenti concorrenti alla formazione (alunni, genitori, docenti), garantendo trasparenza e partecipazione ai processi di formazione, di valutazione e di orientamento.

Obiettivi educativi cognitivi e metacognitivi trasversali

Classi Prime		Classi Seconde		Classi Terze	
OBIETTIVI METACOGNITIVI TRASVERSALI	<i>OBIETTIVI COGNITIVI COMUNI</i>	OBIETTIVI METACOGNITIVI TRASVERSALI	<i>OBIETTIVI COGNITIVI COMUNI</i>	OBIETTIVI METACOGNITIVI TRASVERSALI	<i>OBIETTIVI COGNITIVI COMUNI</i>
Accettare le regole comportamentali della scuola	Osservare e descrivere oggetti e/o forme	Rispettare idee, sentimenti e motivazioni altrui	Osservare e descrivere analiticamente oggetti e/o fenomeni	Vivere la vita di gruppo con una disposizione positiva verso la diversità	Osservare e descrivere in modo critico e sistematico fatti e fenomeni
Porsi in relazione con gli altri in modo corretto, collaborativi e proficuo	Mettere in relazione cose e fatti	Cooperare in modo produttivo	Comprendere e rielaborare autonomamente i contenuti delle varie discipline	Partecipare attivamente ai momenti di lavoro collettivo	Saper coordinare movimenti ed idee
Sviluppare l'autocontrollo	Essere in grado di operare concretamente	Acquisire un metodo di lavoro produttivo	Comprendere i diversi linguaggi	Acquisire il senso di responsabilità civile per una partecipazione democratica alla vita sociale	Saper usare in modo funzionale i diversi linguaggi
Migliorare l'autonomia nel lavoro scolastico	Riconoscere i diversi linguaggi	Acquisire la conoscenza di sé e potenziare un'autonomia emotiva	Analizzare e compiere operazioni logiche	Acquisire capacità decisionali basate sulla conoscenza di sé e del mondo circostante	Acquisire capacità di sintesi per compiere operazioni logiche
Acquisire progressiva conoscenza di sé per sviluppare la propria identità	Sviluppare la creatività		Sviluppare la creatività		Sviluppare la creatività

I percorsi formativi attivati nell'anno scolastico in corso

“L’offerta formativa proposta dalla scuola secondaria di primo grado “G. Pascoli” di Cicciano, per l’anno scolastico 2013-2014, si esplicita in due tipologie di percorsi formativi, con diversificazione dell’orario settimanale, in modo da favorire le scelte della platea scolastica di riferimento”

Percorso formativo scuola dell'infanzia

Giorni	Dal lunedì al venerdì	Sabato	
N° ore e descrizione attività	30 ore attività afferenti i campi di esperienza 1. Il sé e l'altro 2. Il corpo e il movimento 3. Immagini, suoni, colori 4. I discorsi e le parole 5. La conoscenza del mondo	4 ore attività afferenti i campi di esperienza 1. Il sé e l'altro 2. Il corpo e il movimento 3. Immagini, suoni, colori 4. I discorsi e le parole 5. La conoscenza del mondo	
Mensa	10 ore mensa e dopo mensa	- - -	
Ore	40	4	44 ore totali per settimana

Percorsi formativi scuola primaria

Percorsi formativi ► Classe ► Discipline ▼	Percorso formativo a 27 ore					Percorso formativo a 29 ore					Percorso formativo a 40 ore				
	1ª	2ª	3ª	4ª	5ª	1ª	2ª	3ª	4ª	5ª	1ª	2ª	3ª	4ª	5ª
ITALIANO	8	8	7	7	7	8	7	7	8	8	9	9		10	10
STORIA - GEOGRAFIA	4	4	4	4	4	4	3	3	4	4	4	4		4	4
INGLESE	1	2	3	3	3	1	2	3	3	3	1	2		3	3
MATEMATICA	6	5	5	5	5	6	5	6	6	6	9	9		8	8
SCIENZE	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2		2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1		1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1	2	2	2	1	1	2	2		2	2
MUSICA	1	1	1	1	1	2	2	2	1	1	2	2		1	1
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	2	2		1	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2		2	2
MENSA											5	5		5	5
TOTALE ORE SETTIMANALI ►	27	27	27	27	27	29	29	29	29	29	40	40		40	40

Percorsi formativi scuola secondaria di 1° grado

Discipline ▼	Percorsi formativi ►	PERCORSO FORMATIVO OBBLIGATORIO	PERCORSO FORMATIVO CON ITINERARI FORMATIVI FACOLTATIVI OPZIONALI PROPOSTI DALLA SCUOLA CON MENSA
	Classe e sezioni ►	1° A-B-C-D-E-F-G 2° A-B-C-D-E-F-G- 3° A-B-C-E-F-G	[TEMPO PROLUNGATO: 3°D]
ITALIANO		6	6
STORIA - GEOGRAFIA		3	3
ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO IN MATERIE LETTERARIE		1	1
MATEMATICA E SCIENZE		6	6
1ª LINGUA COMUNITARIA INGLESE		3	3
2ª LINGUA COMUNITARIA FRANCESE		2	2
TECNOLOGIA		2	2
ARTE E IMMAGINE		2	2
MUSICA		2	2
EDUCAZIONE FISICA		2	2
RELIGIONE		1	1
Attività formative facoltative opzionali proposte dalla scuola in base alle risorse umane e strutturali a disposizione (vedi la tabella descrittiva riportata di seguito).		-	☆ Recupero e potenziamento di ITALIANO e MATEMATICA
			☆ Attività laboratoriale a scelta
			☆ Attività laboratoriale a scelta
			☆ Attività laboratoriale a scelta
⊗ Mensa		-	2
Totale ore settimanali		30	36

☆ Durante i pomeriggi del martedì e del venerdì, le classi a tempo prolungato escono alle ore 16.15 e, nei due pomeriggi, sono previste le seguenti attività laboratoriali a completamento del curriculum:

Laboratorio di recupero e potenziamento di ITALIANO e MATEMATICA (tutti gli alunni)	Laboratorio di avvio al latino
Laboratorio di scienze naturali, ecologiche ed ambientali	Laboratorio di lettura attiva e consapevole

⊗ **Mensa**: Gli alunni che frequentano il Tempo Prolungato hanno la possibilità di consumare nei locali scolastici un pasto completo. Il cibo è portato a scuola in appositi contenitori termici e distribuito dalla ditta di ristorazione a cui è stato affidato il servizio dall'Ente Locale. La vigilanza degli alunni è affidata al personale docente e non docente dalle ore 13.15 alle 14.15. La pausa pranzo è un momento importante sia sul piano della socializzazione sia su quello dell'acquisizione di regole comportamentali: durante tale periodo si invitano gli alunni a evitare gli sprechi, ad apprezzare i cibi più semplici ed a pensare a coetanei che vivono in situazioni economiche difficili e spesso non hanno il necessario.

Le Indicazioni nazionali per il curricolo 2012

“Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione, sono state emanate con DM n. 254 del 16 novembre 2012 ...”

Con il Decreto Ministeriale n. 254 del 16-11-2012 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 30 del 05-02-2013) entrano in vigore le “Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’infanzia e primo ciclo d’istruzione”. Esse rappresentano un testo di riferimento unico per tutte le scuole autonome che, dando garanzia di un’unitarietà del sistema, cercano di tenere insieme l’istanza nazionale e l’istanza locale.

Gli obiettivi delle Indicazioni Nazionali 2012:

- Le Indicazioni Nazionali, come previsto con l’autonomia scolastica, forniscono alle scuole obiettivi di apprendimento e competenze che ogni studente deve acquisire.
- Confermano la validità dell’impianto educativo della nostra scuola di base, ma indicano alcune necessità – in un contesto demografico e culturale profondamente mutato – per garantire a tutti i ragazzi delle solide conoscenze e competenze iniziali.

I contenuti chiave:

- Dialogo tra discipline: insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in prospettiva complessa;
- Essenzialità: ricerca dei nuclei fondamentali delle discipline;
- Priorità: maggiore attenzione per una solida acquisizione delle conoscenze e competenze di base, fondamentali per lo sviluppo successivo del sapere e per l’esercizio della cittadinanza;
- Traguardi: sistema di verifiche periodiche e sistematiche degli apprendimenti.
- Attenzione per le diversità individuali e valorizzazione dei momenti di passaggio.

La visione educativa:

- Apprendimento scolastico è ormai solo una delle tante esperienze formative;
- Attenuazione delle capacità adulte di presidio del limite e delle regole;
- Mutate le forme di socialità spontanea;
- L’orizzonte territoriale della scuola si allarga (legami con il mondo);
- Vecchie e nuove forme di emarginazione culturale e analfabetismo;
- Diffusione tecnologie di informazione e comunicazione (ICT).

La centralità della persona:

- Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.
- Formazione della classe come gruppo: gestione dei conflitti e scuola come luogo accogliente.
- Formulare proposte in relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri di bambini e adolescenti.
- Valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio della crescita e dell’apprendimento.

La Scuola “trasformata” dalle Indicazioni nazionali

Dalla posa in opera delle Indicazioni, ispirate ai principi qui enunciati e secondo l’idea formativa del Comitato Scientifico che ha redatto e sperimentato il Documento, la Scuola italiana:

- progetta il proprio curricolo sulla base delle Indicazioni;
- mette in relazione la complessità dei nuovi modi di apprendere con un’opera di guida attenta al metodo;
- cura e consolida le competenze e i saperi di base irrinunciabili;

- forma saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale per affrontare l'incertezza degli scenari presenti e futuri;
- riconosce e valorizza le diverse situazioni individuali presenti nella classe e sa accettare la sfida che la diversità pone.

Per realizzare queste (non semplici) finalità, ogni Istituzione scolastica deve approfondire gli aspetti fondanti delle Indicazioni Nazionali 2012 ed attuare consapevolmente il documento, revisionando ed adeguando in maniera intenzionale e mirata l'impianto del curricolo di scuola e, di conseguenza, del POF dell'Istituto.

L'Istituto Comprensivo "Bovio – Pontillo Castoria – Pascoli" di Cicciano, col presente Piano dell'Offerta Formativa recepisce le finalità ed i nodi culturali posti dalle Indicazioni Nazionali al punto da contenere il testo stesso parte integrante del presente documento (vedi terza sezione Allegato B) ma, allo stesso tempo, l'intera comunità educante è pienamente consapevole che la "buona" teoria diverrà "buona" prassi solo quando, dopo il necessario periodo di avviamento dell'istituto e la conseguente conoscenza umana e professionale dei docenti, si inizierà (prima) ad elaborare e (poi) sperimentare il Curricolo verticale nel proprio quotidiano percorso formativo.

Dalle Indicazioni Nazionali al Curricolo verticale di un Istituto Comprensivo: una scelta culturale, prim'ancora che didattica e/o organizzativa

Il Curricolo d'Istituto rappresenta la sintesi delle scelte educative e didattiche della scuola con riferimento alle materie. Il Curricolo d'Istituto, sulla base di quanto previsto dall'art. 8 del DPR n. 275/1999, indica i risultati da conseguire espressi in termini di competenze che vanno certificati al termine della scuola secondaria di 1° grado.

Ciascun Collegio dei docenti è chiamato ad elaborare e ad approvare il Curricolo d'Istituto armonizzando ed essenzializzando le Indicazioni Nazionali per il curricolo (emanate con DM il 31-07-2007) riconducendole a due questioni precipue:

- la selezione dei *nuclei disciplinari* fondanti da indicare nella progettazione;
- la definizione di *competenze*.

Lo stesso art. 8 del D.P.R. n. 275/99 (Regolamento dell'autonomia) fissa alcuni compiti per le Istituzioni scolastiche:

- definire nel Piano dell'Offerta formativa, il curricolo obbligatorio per i propri alunni;
- valorizzare il pluralismo culturale e territoriale nel rispetto delle diverse finalità della scuola dell'obbligo;
- determinare il curricolo a partire dalle effettive esigenze degli alunni concretamente rilevate e sulla base anche della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento;
- definire il curricolo della singola istituzione scolastica anche attraverso l'integrazione tra diversi sistemi formativi sulla base di accordi, protocolli di intesa, convenzioni e contratti con enti e/o istituzioni pubbliche e/o private.

Da quanto sopra riportato si comprende come sia necessaria, da parte di tutti i docenti, una *rilettura*, ed un'eventuale contestualizzazione, delle "Indicazioni nazionali 2012".

Dal punto di vista dell'approccio metodologico, infatti, la definizione di un Curricolo d'Istituto non può e non deve intendersi come proposta calata dall'alto ma come documento pensato, articolato e condiviso da tutti i docenti.

Le professionalità disciplinari espresse dai colleghi non possono essere sostituite da nessuna commissione o gruppo di "saggi"; inoltre le esperienze personali maturate, costituiscono un valore essenziale per un'esatta conoscenza e valutazione del dislivello riscontrato tra la situazione di partenza degli alunni (o "Competenze standard in ingresso") e gli "Obiettivi d'apprendimento" delle singole discipline da far maturare in "Traguardi per lo sviluppo delle

competenze al termine della scuola primaria” e, successivamente, “al termine della scuola secondaria di primo grado”.

Partendo dalle Indicazioni nazionali, la scuola può operare scelte e selezioni, procedere a integrazioni, correzioni e modifiche cioè “mettere alla prova” le Indicazioni stesse nell’elaborazione del Curricolo verticale.

L’elaborazione del Curricolo d’Istituto, pertanto, rappresenta il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale di ogni singola istituzione scolastica autonoma, ovvero la sintesi della progettualità formativa e didattica della singola scuola” a cui, ogni singolo Collegio docenti, arriva attraverso lo studio e il confronto delle Indicazioni e le scelte operate in base ai bisogni formativi emergenti nel contesto territoriale di riferimento.

Il processo di elaborazione del Curricolo verticale necessita di un lavoro da parte di tutti per:

- la descrizione del contesto sociale definendo obiettivi formativi per l’allievo ma in un quadro culturale di un nuovo umanesimo;
- la definizione di obiettivi generali del processo formativo in linea con standard di qualità dell’offerta formativa;
- l’individuazione di obiettivi di apprendimento disciplinari nell’unità del sapere;
- la coralità delle attività, la condivisione, la partecipazione ad un percorso formativo di gruppo.

Non esiste un Curricolo verticale ottriato, né la sterile somma di più curricula dei diversi ordini di scuola. In questa prospettiva il nostro Istituto Comprensivo si sta muovendo, innanzitutto predisponendo un piano di formazione ed aggiornamento sul tema (vedi capitolo successivo), sia lavorando, in via sperimentale, sul seguente schema di lavoro:

IPOTESI DI CURRICOLO DISCIPLINARE ANNUALE SCANDITO PER COMPETENZE CHIAVE

Dipartimento di
Competenze di fine ciclo (tratte dalle Indicazioni nazionali 2012) Competenza 1: _____ Competenza 2: _____ Competenza 3: _____ Competenza 4: _____
Obiettivi di apprendimento riferiti alle competenze individuate Competenza 1: _____ Obiettivo 1 Obiettivo 2 Obiettivo 3 Obiettivo 4 Competenza 2: _____ Obiettivo 1 Obiettivo 2 Obiettivo 3 Obiettivo 4
Nuclei fondanti della disciplina 1° Nucleo fondante _____ 2° Nucleo fondante _____ 3° Nucleo fondante _____ 4° Nucleo fondante _____
Ambiente di apprendimento: metodologie, strumenti, mezzi _____ _____ _____
Criteri della verifica e della valutazione _____ _____ _____

Soluzioni di carattere organizzativo e didattico

“L’Istituto Comprensivo “Bovio – Pontillo Castoria – Pascoli” persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo degli alunni”

L’Istituto Comprensivo “Bovio - Pontillo Castoria - Pascoli” di Cicciano persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine è possibile individuare, nel rispetto della libertà di insegnamento, alcune impostazioni metodologiche di fondo:

- ✓ Valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti.
- ✓ Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
- ✓ Favorire l’esplorazione e la scoperta al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.
- ✓ Incoraggiare l’apprendimento collaborativo, in quanto imparare non è solo un processo individuale. La dimensione comunitaria dell’apprendimento svolge un ruolo significativo
- ✓ Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di “imparare ad apprendere”.
- ✓ Realizzare percorsi in forma di laboratorio per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

Le attività dai contenuti pluridisciplinari

Ogni Consiglio, come momento unificante dell’azione didattica, elaborerà Unità di Apprendimento dai contenuti pluridisciplinari facendo riferimento al rapporto uomo-natura-cultura, inteso in tutte le varie manifestazioni espressive.

I contenuti delle tematiche trasversali possono essere proposti tenendo conto delle seguenti aree tematiche:

1. Io e gli altri
2. Io e il mio territorio
3. Io e il mondo

I contenuti disciplinari saranno definiti in dettaglio individualmente da parte dei docenti e condivisi nei Consigli, utilizzando gli obiettivi relativi alla tematica ed alla disciplina e inserendoli nelle Unità di Apprendimento ipotizzate.

I contenuti trasversali comuni saranno individuati e concordati nei gruppi dipartimentali disciplinari e riportati nei singoli Consigli.

Le visite guidate e i viaggi d’istruzione

Aspetti didattici e pedagogici

Le visite guidate ed i viaggi di istruzione costituiscono un momento insostituibile del processo di insegnamento-apprendimento. Oggi, infatti, è anacronistico svolgere l’insegnamento solo in aula dal momento che si raccomanda alla scuola di essere attuale e concreta, di collegarsi al mondo circostante, di favorire l’apprendimento dei discenti mettendoli a contatto con il mondo circostante.

La scuola non è più un corpo separato: tutto l’ambiente circostante è un’aula, e l’aula deve divenire un laboratorio di dati, di ricerche, di discussioni. Inoltre, la lezione all’aperto e l’uscita “guidata” dai docenti costituisce una vera occasione per osservare, analizzare,

riflettere, comprovare, soprattutto laddove questa “lezione itinerante” sia veramente didattica e sia mossa da una ragione pedagogica, centrata sulla valenza formativa dell’approccio al territorio, e da una ragione metodologica, che si avvale della stessa in senso veramente euristico, mediante lo studio condotto sulle fonti e sulla realtà territoriale nello spazio e nel tempo.

Appare scontato che, durante la visita guidata o i viaggi d’istruzione, non possono mancare aspetti e momenti ludici e socializzante. L’importante, però, è che lo scopo di visite e/o viaggi resti sempre eminentemente didattico, cognitivo, culturale, relazionale.

Questa premessa rende chiaro che, spetta al/ai docente/i, decidere quali aspetti, ambienti, tracce e documenti artistici, culturali e storici siano più opportuni analizzare, in rapporto ai programmi svolti, al tipo di classe, alle risorse umane e professionali e, non ultime, alle disponibilità economiche. L’essenziale è che gli allievi tocchino con mano gli intrecci di relazioni esistenti fra le istituzioni sociali, culturali, economiche e quelle geofisiche di un territorio, imparando ad usare strumenti di indagine e di confronto.

Le visite didattiche, una volta pianificate, vanno preparate con cura, non solo motivando gli alunni mediante un’accurata organizzazione documentaria, ma anche prestando attenzione ad ulteriori aspetti:

- La preparazione degli strumenti di rilevazione: macchine fotografiche, guide turistiche, carte stradali, questionari, contenitori per raccogliere materiali;
- La suddivisione fra gli alunni degli interventi attivi da effettuare (osservazioni, rilevazioni, raccolta, statistiche, ecc.) e la corretta scelta degli aspetti da osservare (elementi dell’ambiente naturale e umano, testi e documenti significativi, confronto, ecc.);
- Far sì che il materiale raccolto/osservato servirà per la continuazione del lavoro in classe.

Per quanto concerne i dettagli riferiti alle modalità organizzative, agli adempimenti previsti dei Consigli di classe, dei docenti responsabili dell’organizzazione di visite e viaggi d’istruzione e dei competenti Organi Collegiali per le opportune delibere, si fa riferimento al “*Piano annuale delle attività*”, stilato dal Dirigente scolastico, anno scolastico 2013/14 a disposizione agli atti della scuola.

L’adozione dei libri di testo

L’adozione dei libri di testo è un adempimento importante che non può essere evitato. Anche dal punto di vista formale, infatti, il libro di testo, il curricolo didattico e la presenza di uno specifico insegnante sono i parametri che consentono di parlare di vera e propria disciplina scolastica. Soprattutto negli ultimi anni, non sono mancate le polemiche sugli interessi commerciali ed economici collegati al mercato dei manuali scolastici. Un freno a tante polemiche è sicuramente offerto dal Decreto Legge n° 137/08 (convertito nella Legge n. 169/08) che, all’art. 5, stabilisce come “...i competenti organi scolastici adottano libri di testo in relazione ai quali l’editore si sia impegnato a mantenere invariato il contenuto nel quinquennio ...”, pertanto “... l’adozione dei libri di testo avviene [...] nella scuola secondaria di primo grado [...] ogni sei anni, a valere per i successivi sei anni...”.

In coerenza coi requisiti qui esposti, i criteri di scelta, che il Collegio dei Docenti si è dato, sono:

- Aggiornamento dei contenuti, dei dati, dell’impostazione didattica.
- Lessico chiaro, adeguato alla fascia di età.
- Struttura del testo paragrafata con adeguati accorgimenti (note, sintesi, schemi, sottolineature) atti a stimolare l’acquisizione di un metodo di studio.
- Veste grafica accattivante con foto, didascalie, disegni, grafici, illustrazioni funzionali al testo.
- Apparato didattico con esercizi, schede, test, coerenti con i contenuti.
- Peso adeguato e prezzo equilibrato, in linea con le direttive ministeriali.

Nel mese di aprile è convocata una riunione dei dipartimenti disciplinari al fine di promuovere ogni possibile confronto tra i docenti, con un ampio esame dei testi dati in saggio ai singoli professori e/o alla scuola, in modo da proporre al Collegio dei docenti, nel mese di aprile, l'approvazione delle scelte relative all'adozione dei libri di testo, assicurando il rispetto del tetto massimo di spesa previsto per anno di corso.

Metodi, mezzi e strumenti

Per il conseguimento sia degli obiettivi educativi generali che degli obiettivi di apprendimento delle varie discipline si adottano le seguenti scelte metodologiche:

- continuità educativo- metodologica tra la Scuola primaria e la Scuola secondaria di I grado per le classi prime, da conseguirsi attraverso un'adeguata conoscenza delle condizioni soggettive e oggettive dei ragazzi e delle metodologie realizzate nell'esperienza didattica precedente;
- avvio ad una metodologia di tipo sistematico induttivo/deduttivo che favorisca lo sviluppo ed il rafforzamento delle capacità di astrazione e di sintesi (mappe concettuali, diagrammi di flusso, grafici, tabelle, ecc.);
- adozione della metodologia della "comunicazione" di tipo democratico, nella molteplicità delle sue forme:
 - forma iconica (disegno, pittura, immagini, audiovisivi, film);
 - forma verbale (conversazioni, relazioni, lezioni espositive, visualizzazioni, letture, audizioni, dialoghi);
 - forma grafica (relazioni scritte, cronache, testi liberi, composizioni, rielaborazioni, interpretazioni);
 - forma multimediale - informatica (ipertesto, videoscrittura, navigazione in Internet, ecc.);
- uso della metodologia "esperienziale", quale punto di partenza per una conoscenza che privilegi il racconto diretto degli allievi, il loro personale coinvolgimento, la partecipazione delle esperienze degli altri e la sperimentazione diretta di particolari attività attraverso:
 - visite guidate ad ambienti e realtà economico-sociali e culturali del territorio locale;
 - viaggi d'istruzione;
 - raccolta di particolari documenti esperienziali: fotografie, registrazioni, reperti;
- giochi, quiz;
- uso della didattica per progetti;
- uso della didattica ludica;
- lezione frontale per le informazioni e le notizie;
- lezione dialogica e problematizzante;
- lezione manipolativa nella realizzazione di tecniche e strumenti di lavoro, nella preparazione della documentazione relativa alle attività svolte (cartelloni, giornali, relazioni, diapositive, inchieste ed indagini di ambiente);
- lavoro individuale e di gruppo;
- uso della didattica laboratoriale, sulla cui importanza ed utilità è bene spendere qualche parola. Il laboratorio didattico, infatti, è un'esperienza formativa interessante quanto efficace perché, attraverso un apprendimento sincronico, i partecipanti, guidati da un docente, lavorano insieme per appropriarsi del tema, per confrontarsi, per collaborare criticamente, per formulare ipotesi, per porsi domande, per abbozzare risposte o ipotesi d'apprendimento.

I laboratori presentano le seguenti caratteristiche:

- personalizzazione, che si realizza attraverso l'individuazione di percorsi formativi sulla base dei livelli di sviluppo e degli stili di apprendimento, dei ritmi, degli interessi, delle motivazioni e delle predilezioni dei singoli alunni;

- operatività, che si realizza attraverso una diversa impostazione didattica. Nei laboratori si attuano le strategie didattiche del learning by doing (apprendere attraverso il fare), del problem solving e del cooperative learning.

Il laboratorio, in sostanza, non è un luogo specifico, è piuttosto una strategia didattica, un modo nuovo di fare scuola, un'idea metodologica che risponde ad un progetto educativo con il quale si offre all'alunno la possibilità di miscelare didatticamente il sapere e il saper fare.

Caratteristica principale del laboratorio, dal punto di vista didattico, è la sua realizzazione con gruppi di alunni riuniti secondo criteri diversi:

- gruppi di livello di apprendimento;
- gruppi di compito/progetto;
- gruppi elettivi, per assecondare liberamente interessi e attitudini comuni.

Il coinvolgimento dell'alunno nell'atto vivo del processo di apprendimento/insegnamento passa anche attraverso la scelta e l'utilizzo dei mezzi e degli strumenti nell'azione didattica. di seguito si evidenziano gli strumenti maggiormente in uso nella scuola:

- Uso di testi scolastici in adozione e dei libri della biblioteca della scuola;
- Utilizzo di schede predisposte dall'insegnante;
- uso della stampa specialistica
- uso di riviste e giornali per collegare fenomeni di vita quotidiana alle acquisizioni scolastiche;
- utilizzo di sussidi informatici, telematici e audiovisivi (computer, software didattici e multimediali, Internet, televisore, dvd, videocassette, lavagna luminosa, proiettore per diapositive, registratore, episcopio, ecc.);
- utilizzo di altri mezzi e materiali di volta in volta necessari all'attività didattica programmata.

Criteria per la verifica

Col termine verifica si fa riferimento alle operazioni compiute dal docente nella raccolta delle informazioni e dei dati che permettono di cogliere in maniera fondata e accettabile l'andamento scolastico degli allievi, evidenziando per ciascuno i punti forti e i punti deboli sulla base di prove elaborate dal docente. Con la raccolta mirata e selezionata dei dati e l'integrazione dei dati in base al soggetto in apprendimento, il docente esegue un controllo funzionale dell'apprendimento ed esprime un giudizio di stima, di accettabilità o meno dei risultati ottenuti rispetto ai risultati attesi. In sintesi, la verifica consente di controllare il grado di apprendimento degli alunni e la validità della progettazione, anche al fine di una eventuale revisione del processo di insegnamento-apprendimento e di una riprogettazione delle attività poste in essere.

Le verifiche, dovranno attuarsi secondo i modi e i tempi stabiliti sia nel piano di lavoro personale di ciascun docente sia nella pianificazione dei Consigli di classe sia nella progettazione globale del Collegio dei docenti; saranno sistematiche, varie e diversificate, sia formali che informali, soggettive e oggettive e suddivise in scritte

- componimenti, relazioni, sintesi;
- grafici e tabelle;
- prove a domanda aperta e risposta aperta;
- prove a domanda aperta e risposta chiusa;
- questionari a scelta multipla;
- testi di completamento;
- prove strutturate;
- esercitazioni grafico pittoriche;
- libere espressioni di creatività;
- elaborati, saggi, componimenti;

ed orali:

- relazione su attività svolte;
- interrogazioni;
- interventi in discussioni;
- dialogo;
- conversazioni spontanee e guidate su argomenti di studio e non.

La scelta e l'organizzazione degli strumenti di verifica devono essere coerenti con i criteri di valutazione; inoltre ogni singolo docente, liberamente sceglierà il tipo di prova che ritiene utile al fine di misurare gli apprendimenti durante le varie fasi del processo di formazione.

Naturalmente elementi di verifica potranno essere ricavati sia durante le attività scolastiche sia durante le attività integrative.

Le osservazioni sistematiche devono:

- essere programmate e volte a cogliere gli aspetti fondamentali della partecipazione dell'alunno alla vita scolastica;
- essere effettuate per l'accertamento del conseguimento degli obiettivi di apprendimento previsti da ogni singola unità di apprendimento svolta;
- essere realizzate il più possibile in modo oggettivo.

La verifica e la valutazione nello specifico della scuola dell'infanzia e primaria

La scuola primaria (ed in particolar moda quella dell'infanzia) non considera la valutazione come un momento sanzionatorio, bensì come opportunità di riflessione critica e di riprogettazione dei percorsi formativi attivati. Si tratta infatti di un processo dinamico con funzione preminentemente formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La verifica e valutazione degli apprendimenti costituisce parte integrante del processo di insegnamento – apprendimento, perché permette all'insegnante di:

- individuare se gli alunni hanno raggiunto gli obiettivi a lungo/medio termine;
- apportare modifiche alla progettazione, qualora la risposta ottenuta non coincida con quella attesa.

Nella scuola dell'infanzia, pertanto, la verifica sarà attuata attraverso l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione delle loro attività al fine di evidenziare eventuali carenze e provvedere ai necessari interventi di recupero.

La verifica nella scuola primaria, invece, sarà effettuata mediante *prove orali* (colloqui orali o interrogazioni e conversazioni), *prove scritte* (strutturate e semi - strutturate) ed osservazione quotidiana del lavoro svolto in classe ed a casa. Naturalmente, tali prove saranno somministrate in maniera sistematica: all'inizio del percorso di apprendimento, allo scopo di accertare il possesso delle conoscenze pregresse da parte degli alunni (*valutazione iniziale*); in itinere, allo scopo di verificare l'avvenuto apprendimento dei nuovi elementi presentati (*valutazione in itinere*); alla fine di ciascun percorso, allo scopo di testare il consolidamento degli apprendimenti (*valutazione finale*). In accordo con le *Indicazioni per il curricolo*, che caldeggiavano un processo educativo "condiviso", si prevedono alcune prove di auto – valutazione, corrette e valutate dagli stessi discenti, sulla base di ben definiti parametri di valutazione, concordati con l'insegnante. Tali attività mirano a mettere l'alunno a proprio agio, permettendogli di percepirsi non come *oggetto* di giudizio, bensì come *persona* che costantemente testa i propri progressi, prendendo atto degli errori, ma anche delle ragioni del proprio insuccesso, per pervenire nel contempo, gradualmente, ad una consapevolezza maggiore dei propri punti di forza.

Prendendo coscienza del proprio stile di apprendimento, l'alunno migliorerà l'auto-apprendimento e svilupperà una maggior autonomia nello studio.

La valutazione nella scuola secondaria

La valutazione è un'operazione complessa che è parte costitutiva della funzione docente, il quale è chiamato a valutare l'apprendimento dell'alunno, cioè il cambiamento operatosi in lui nelle conoscenze e nelle competenze per opera del processo di insegnamento/apprendimento.

La valutazione si colloca nell'assetto culturale, educativo ed organizzativo della scuola; si fonda su criteri di corresponsabilità, coerenza e trasparenza e si esplica in un rapporto funzionale e dinamico con l'attività di programmazione. Inoltre, assume carattere promozionale, formativo, orientativo in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli alunni.

La valutazione ha una funzione fondamentale e specifica nel sistema formativo ed ha assunto oggi una connotazione processuale, globale, sistematica, in relazione con l'ambiente in cui vive il ragazzo e con quanto fa il docente in tutte le fasi dell'azione educativa.

Essa non è più vista come giudizio di merito dei risultati scolastici dell'educando, ma come conoscenza dello stesso, per meglio guidarlo nella sua crescita e nell'apprendimento, seguendo un processo, quanto più possibile, personalizzato.

L'obiettivo è garantire a tutti pari opportunità e fare in modo che ciascuno possa maturare secondo i propri ritmi e il proprio stile di apprendimento, in modo da raggiungere il massimo sviluppo di sé attraverso gli studi.

Essa ha, quindi, lo scopo di informare in modo chiaro e in tempo utile i docenti, le famiglie, gli alunni dei progressi realizzati, delle direttrici da adottare o privilegiare per poter meglio calibrare gli interventi educativi, in modo da raggiungere risultati ottimali nella padronanza delle conoscenze e delle competenze personali previste per la Scuola secondaria di primo grado.

All'azione valutativa partecipa anche la famiglia, sia come garanzia di controllo sociale sia come elemento complementare all'azione educativa dei docenti, dando vita ad uno scambio di informazioni e ad una concertazione di propositi, che assumono una valenza didattica.

Da parte della famiglia non può esservi, quindi, una delega totale alla scuola: essa dovrà contribuire alla valutazione con eventuali utili informazioni, prendere conoscenza del piano educativo-didattico della scuola e affiancarne la realizzazione con opportuni interventi che riguardano la motivazione, l'assiduità delle frequenze, la prosecuzione a casa del lavoro scolastico, l'adozione di un ritmo orario domestico che tenga conto delle esigenze e delle richieste della scuola.

In conclusione, va anche detto che, la valutazione è essenzialmente collegiale, in quanto i docenti collaborano tra loro non solo nella predisposizione della valutazione finale, ma anche nell'individuazione della situazione iniziale di ogni alunno, nel definire i percorsi e le strategie.

La valutazione con riferimento ai tempi di applicazione e alla funzione espletata, può essere: diagnostica, formativa e sommativa.

La *valutazione diagnostica* o iniziale ha un ruolo ricognitivo per acquisire informazioni sul contesto sociale e familiare dell'allievo e sulle effettive capacità, attitudini, conoscenze, abilità e difficoltà.

La valutazione diagnostica è direttamente correlata con i Curricoli disciplinari: il docente individua le capacità potenziali, le conoscenze e le abilità dei singoli allievi, descrivendo la situazione di apprendimento di ciascuno.

La situazione di partenza sarà rilevata, mediante:

- colloqui con le famiglie o con i precedenti docenti;
- l'analisi del curriculum scolastico fornito dalla scuola di provenienza;

- prove d'ingresso elaborate mirando alla valutazione di obiettivi trasversali e disciplinari (per quanto riguarda le prime classi, si cercherà di elaborarle dopo aver contattato gli insegnanti della scuola primaria);
- la verifica degli standard disciplinari in ingresso;
- l'osservazione sistematica attuata con criteri predeterminati durante le attività di accoglienza.

I dati acquisiti devono servire a tutti coloro che incidono sulla formazione del ragazzo. Di conseguenza, la valutazione dovrà essere "trasparente e condivisa" da quanti sono coinvolti nel processo formativo degli alunni.

Queste informazioni rappresenteranno il punto di partenza per definire quali percorsi, con quali strategie, attraverso quali unità di apprendimento ciascun alunno potrà ampliare, sviluppare, acquisire nuove competenze.

La *valutazione formativa*, effettuata in itinere, ha lo scopo di adeguare la programmazione alle reali capacità di apprendimento dell'alunno, anche attraverso l'utilizzo di particolari strategie metodologiche, didattiche, organizzative, utili a garantire il diritto all'istruzione e all'educazione di ciascun alunno.

La valutazione globale formativa in itinere, a conclusione di ogni quadrimestre, indica la misura del progresso nella maturazione personale e deve essere la più oggettiva possibile, per offrire alle famiglie ed agli alunni un quadro realistico della situazione.

Con riferimento agli obiettivi, gli elementi di valutazione saranno:

- comportamento sociale;
- comportamento nel lavoro;
- comportamento cognitivo.

La *valutazione sommativa* determina l'efficacia dell'azione didattica attraverso la misurazione dei dati acquisiti dagli alunni al termine di un dato periodo di studi che tende a coincidere con i momenti istituzionali della valutazione scolastica: scrutini o esami.

La valutazione sommativa è uno strumento del processo di insegnamento/apprendimento: verifica i livelli di apprendimento di ciascun alunno rispetto alle capacità individuali, alle conoscenze e abilità indicate in ciascuna unità di apprendimento e nel Curricolo di classe, e documenta le competenze raggiunte.

La valutazione scolastica non si risolve nel semplice giudizio di merito attribuito all'alunno in base ai risultati conseguiti, perché così non si prenderebbe in considerazione l'influsso esercitato dall'azione didattico-educativa della scuola e degli altri fattori interagenti, quali la personalità dell'alunno e l'ambiente socio - culturale e familiare in cui vive.

Si valuta:

- il processo d'apprendimento e il processo di maturazione della personalità;
- il processo di insegnamento predisposto.

La valutazione tiene presenti i seguenti fattori:

- capacità potenziali;
- livello di partenza (dal punto di vista cognitivo, metacognitivo, socio-affettivo, ambientale);
- impegno, interesse, partecipazione;
- progresso - evoluzione delle competenze individuali, rilevate attraverso i dati forniti dalle osservazioni sistematiche e prove oggettive;
- rispondenza della proposta didattica alle esigenze degli allievi con relativo feed-back progettuale;
- standards raggiunti.

La valutazione deve, inoltre, rispondere ai seguenti criteri:

- connessione: la valutazione deve legarsi costantemente all'attività di insegnamento;
- ricorrenza: le verifiche devono essere cadenzate con un ritmo sistematico e periodico secondo i tempi prefissati;

- coerenza: la scelta e l'organizzazione degli strumenti di verifica devono essere coerenti con i criteri di valutazione, rappresentare gli obiettivi formativi programmati e corrispondere agli itinerari di lavoro;
- diversificazione: la valutazione deve utilizzare strumenti diversificati e molteplici situazioni di osservazioni e verifica;
- comprensibilità: la valutazione, come linguaggio, deve essere comprensibile per i destinatari (alunni e genitori);
- efficacia: la valutazione deve essere utile all'allievo nel senso di stimolarlo ad individuare le proprie attitudini per migliorare il processo di apprendimento, anche in prospettiva di scelte future.

Con la valutazione sommativa si verifica la rispondenza dei risultati raggiunti dagli alunni rispetto ai traguardi per lo sviluppo delle competenze raggiunti.

Ogni docente, infine, può ricorrere a strategie e a strumenti utili per facilitare operazioni di autovalutazione dell'allievo che è, senza dubbio, un compito fondamentale del docente il quale, aiutando l'allievo a riflettere sulla propria esperienza diretta di soggetto in apprendimento, gli consente di compiere alcune operazioni utili ad acquisire quel senso di autocritica e quelle competenze di autovalutazione che sono alla base del successo formativo.

Il Decreto Legge 137 del 01-09-2008, convertito nella Legge n° 169 del 30-10-2008, introduce, per quanto attiene il tema della valutazione, le principali novità sia circa la valutazione del comportamento degli studenti (art. 2) sia per la reintroduzione del voto numerico espresso in decimi per la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e la certificazione delle competenze acquisite dagli alunni della scuola secondaria di primo grado (art. 3), senza prevedere un giudizio sul livello globale di maturazione raggiunto dagli allievi.

Col DPR 22-06-2009, n° 122, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19-08-2009, la Legge 169/2008 si completa anche del tanto atteso *“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articolo 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”* che completa il quadro normativo di riferimento.

La valutazione sul *comportamento* degli studenti è attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo (cfr. L. n°169/08, art. 2, c. 3). Il Decreto ministeriale n° 5 del 16 gennaio 2009, chiarisce la finalità, le caratteristiche ed i criteri per la valutazione del comportamento.

Per quanto riguarda la valutazione periodica ed annuale degli *apprendimenti* degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo, vanno effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi (Cfr. L. n°169/08, art. 3, c. 2).

Il docente, dunque, formula per ogni quadrimestre un giudizio sintetico che rappresenta i livelli di apprendimento che l'alunno ha raggiunto nelle diverse discipline previste dal curriculum scolastico. Il giudizio sintetico è espresso con numeri decimali da 1 a 10 (voto) che scaturiscono dagli strumenti di registrazione interna adottati dal Collegio dei docenti.

Nella scuola secondaria di primo grado, sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline. L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi (Cfr. L. n°169/08, art. 3, c. 3 e 4).

Si tratta di una radicale trasformazione per quanto riguarda l'attribuzione di un valore agli apprendimenti, ai comportamenti e agli esiti del processo di formazione e, proprio per questo, è utile interpretare un modello valutativo quanto più è possibile uniforme e condiviso.

I criteri valutativi della primaria ed il “Protocollo di Valutazione” specifico per la secondaria di 1° grado, tentano di rispondere proprio a questa diffusa esigenza del mondo educativo e della Scuola.

Criteri valutativi e docimologici della scuola primaria

VOTO	LIVELLO DI APPRENDIMENTO
1 - 4	Il livello di abilità è quasi nullo. L'alunno possiede conoscenze frammentarie molto superficiali che non sempre riesce ad applicare, anche se guidato. Gravi sono le sue lacune a livello produttivo e fruitivo.
5	Il livello di abilità è lacunoso. L'alunno possiede conoscenze minime incerte che riesce ad applicare, solo se guidato. Esegue compiti semplici e l'esposizione è spesso scorretta e lessicalmente povera.
6	Il livello di abilità è appena accettabile. L'alunno possiede conoscenze minime ed effettua collegamenti semplici con qualche incertezza. Corretta è l'esposizione ma lessicalmente povera.
7	Il livello di abilità è adeguato. L'alunno possiede conoscenze sicure che applica in maniera autonoma. Corretta è l'esposizione ed appropriato il lessico utilizzato.
8	Il livello di abilità è sicuro. L'alunno possiede conoscenze approfondite tra le quali è in grado di effettuare collegamenti. Si esprime correttamente ed usa un lessico preciso ed articolato.
9	Il livello di abilità è solido. L'alunno possiede conoscenze ampie e precise, effettua analisi e sintesi, formula valutazioni autonome. E' competente in ogni disciplina e si esprime in modo scorrevole, padroneggiando il lessico utilizzato.
10	Il livello di abilità è straordinario. L'alunno possiede conoscenze approfondite, effettua collegamenti appropriati, formula valutazioni autonome e spesso originali. Si esprime in modo corretto e ricercato. Con l'intuizione, anticipa spesso il docente nelle conclusioni.

Oltre che alle conoscenze facilmente verificabili, la valutazione dell'alunno nella Scuola Primaria riguarda anche altre sfere :

- Il comportamento ;
- La socializzazione ;
- L'interesse per le attività scolastiche ;
- La partecipazione alle attività ;
- L'impegno nello studio ed il metodo di lavoro ;
- La frequenza delle lezioni.

Questi campi sono valutati secondo la seguente tabella :

Indicatori	Voti numerici					
	1 - 4	5	6	7	8	9 - 10
Comportamento	Inadeguato	Inadeguato	Adeguato	Discreto	Buono	Ottimo
Socializzazione	Molto difficoltosa	Difficoltosa	Nella norma	Buona	Piena	Attiva e costruttiva
Interesse	Scarso	Superficiale	Adeguato	Discreto	Attivo	Costruttivo
Partecipazione	Passiva	Superficiale	Discontinua	Attiva	Piena	Attiva e costruttiva
Impegno e metodo	Incerto / carente	Superficiale / incostante	Regolare/ adeguato	Regolare / buono	Attivo/ sicuro	Rigoroso/ autonomo
Frequenza	Saltuaria	Discontinua	Regolare	Regolare	Assidua	Assidua

Il protocollo di valutazione della scuola secondaria di primo grado

*Il presente **protocollo di valutazione**, nel prendere atto delle modifiche legislative (legge 169/2008 e d.m. n. 5 del 16-01-2009) e regolamentari (regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 169/08), introdotte nell'anno scolastico 2008/2009, tenta di rispondere ad una diffusa esigenza dell'ambiente educativo e della scuola in particolare. il tentativo è ambizioso ma al contempo necessario: creare delle linee guida lungo le quali i singoli docenti e i consigli di classe, fossero orientati e allo stesso tempo fossero vincolati, definendo modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione, ovviamente nell'ambito del più generale quadro della libertà d'insegnamento.*

Questo protocollo vuole, quindi, provare a dare una risposta, non necessariamente l'unica né quella definitiva, alle esigenze dei docenti nell'ottica di una "condivisione valutativa" che tenda ad armonizzare le pregresse modalità valutative con il nuovo quadro nazionale, cercando di salvaguardare la filosofia che ha sempre informato le azioni valutative, una filosofia che vede il momento valutativo come funzionale alla crescita dell'alunno e della persona, tesa a formare più che a sanzionare, attribuendo un "valore" a ciò che si sa, fa, apprende. attribuire un "valore", a prescindere dallo strumento utilizzato (voti o giudizi) non può che definirsi come sintesi di un insieme eterogeneo di misurazioni relative ad apprendimenti, conoscenze, abilità... di tipo cognitivo e meta cognitivo, in una parola "formativo". il tutto, senza mai dimenticare che la valutazione è un'operazione complessa ma allo stesso tempo parte costitutiva della funzione del docente, il quale è chiamato a valutare l'apprendimento dell'alunno, cioè il cambiamento operatosi in lui nelle conoscenze e nelle competenze per opera del processo di insegnamento/apprendimento. la valutazione si colloca nell'assetto culturale, educativo ed organizzativo della scuola; si fonda su criteri di corresponsabilità, coerenza e trasparenza e si esplica in un rapporto funzionale e dinamico con l'attività di programmazione. inoltre, assume carattere promozionale, formativo, orientativo in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli alunni.

*I mutamenti normativi dell'ultimo biennio hanno operato una radicale trasformazione per quanto riguarda l'attribuzione di un valore agli apprendimenti, ai comportamenti e agli esiti del processo di formazione e, proprio per questo, è utile interpretare un modello valutativo quanto più è possibile condiviso, trasparente, rigoroso, stabilendo a priori alcuni criteri a livello di gruppi disciplinari in modo da puntare a soluzioni condivise quali: la definizione di standard di accettabilità comuni; la costruzione di prove di verifica a livello d'istituto; la condivisione di un modello valutativo per l'attribuzione dei voti. il presente **protocollo valutativo d'istituto** tenta di rispondere proprio a quest'ultima istanza, assumendo le altre questioni come anelito da raggiungere.*

I CRITERI DI BASE

- 1) nell'ambito della scala numerica da "1" a "10", i dipartimenti disciplinari hanno deliberato di utilizzare i voti da 4 a 10 (sia per la valutazione degli apprendimenti che del comportamento).
- 2) si definiscono come "gruppi di discipline" (art. 3 c. 3 legge 169/2008) quelli il cui insegnamento è impartito da un unico docente.
- 3) il voto delle singole discipline sarà determinato tenendo conto di tre fattori:
 - ✓ conoscenze, abilità, competenze disciplinari, che influisce per determinare il 50% del voto;
 - ✓ impegno, interesse, motivazione, che influisce per determinare il 25% del voto;
 - ✓ progressi in base alla situazione di partenza, che influisce per il 25% del voto.
- 4) i criteri per l'attribuzione del voto del comportamento terranno conto di tre fattori:
 - consapevolezza e rispetto delle regole, che influisce per 1/3 del voto;
 - attenzione e partecipazione alle attività didattiche, che influisce per 1/3 del voto;
 - senso di responsabilità acquisito, che influisce per 1/3 del voto.
- 5) le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi, ai sensi dell'art. 3 commi 1 e 2 della legge 169/2008, mediante modelli predisposti dal MIUR ai sensi dell'art. 10, comma 3 del dpr 275/1999 (ad oggi non abbiamo ancora alcun modello prescrittivo del MIUR. ndr).
- 6) la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'art. 309 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, ed è espressa senza l'attribuzione di voto numerico.
- 7) i dipartimenti disciplinari relativi alle materie che valutano gli allievi tenendo conto anche delle prove scritte, hanno integrato il seguente protocollo di valutazione "generale" con indicazioni specifiche attinenti alle relative discipline.

I CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

conoscenze, abilità, competenze disciplinari		voto	INFILUSCE PER IL 50 %
conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete e senza errori di codifica e decodifica, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione costante ed autonoma delle nozioni relative alle varie discipline in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale, autonoma organizzazione del sapere acquisito.		10	
conoscenze complete e approfondite, abilità sicure e senza errori di codifica e decodifica, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione autonoma delle nozioni relative alle varie discipline in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi ed originali.		9	
conoscenze complete, abilità corrette di codifica e decodifica e di comprensione precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni relative alle varie discipline in situazioni via via più complesse, esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.		8	
conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline, abilità solide di codifica e decodifica, capacità di comprensione e analisi puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni relative alle varie discipline senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici.		7	
conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di codifica e decodifica, capacità di analisi e comprensione elementare, applicazione delle nozioni relative alle varie discipline senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata, minima padronanza lessicale.		6	
conoscenza parziale ed incompleta dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero, abilità di codifica e decodifica ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente, applicazione delle nozioni relative alle varie discipline incerta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, scarsa padronanza lessicale.		5	
conoscenza frammentaria e lacunosa anche dei contenuti minimi disciplinari, abilità di codifica e decodifica da recuperare, capacità di comprensione scarsa e di analisi inconsistente o inesistente, applicazione delle nozioni relative alle varie discipline scorretta e con gravi errori, esposizione scorretta, frammentata e confusa, povertà lessicale.		4	
impegno, interesse, motivazione		voto	INFILUSCE PER IL 25 %
si è impegnato con serietà, ha mostrato un interesse rigoroso e costante, approfondendo e rielaborando le acquisizioni con solide motivazioni.		10	
si è impegnato in modo regolare ed accurato, con apprezzabile interesse fornendo motivazioni ai vari campi d'interesse.		9	
si è impegnato in modo regolare dimostrando un interesse diligente, sempre con le giuste motivazioni.		8	
si è impegnato in modo abbastanza regolare con un interesse ordinario e discrete motivazioni.		7	
si è impegnato in modo essenziale mostrando un adeguato interesse e una sufficiente spinta motivazionale.		6	
ha mostrato un impegno superficiale ed inadeguato. l'interesse è stato discontinuo; minime le motivazioni.		5	
non ha mostrato impegno ed ha avuto un interesse modesto e marginale.		4	
progressi in base alla situazione di partenza		voto	INFILUSCE PER IL 25 %
ha fatto registrare progressi regolari, costanti ed efficaci in tutte le discipline.		10	
ha fatto registrare progressi regolari e costanti in tutte le aree disciplinari.		9	
ha fatto registrare buoni progressi anche se inferiori alle sue potenzialità.		8	
ha fatto registrare progressi inferiori alle sue potenzialità.		7	
ha fatto registrare dei progressi commisurati alle sue potenzialità.		6	
rispetto alle sue potenzialità ha fatto registrare progressi limitati e settoriali.		5	
ha fatto registrare pochi progressi, molto limitati ed incerti.		4	

I CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE PER IL VOTO DI COMPORTAMENTO

consapevolezza e rispetto delle regole		voto	INFILUSCE PER 1/3 DEL VOTO
stabilisce rapporti corretti e rispettosi, interagendo in modo positivo con compagni e adulti durante le attività didattiche e ricreative. accetta le regole che sono alla base della vita scolastica, sa valutare le conseguenze delle proprie azioni.		10	
stabilisce rapporti corretti e rispettosi con adulti e coetanei. conosce le regole che sono alla base della vita scolastica e le rispetta sempre. sa valutare le conseguenze delle proprie azioni e modificare i suoi atteggiamenti.		9	
stabilisce rapporti abbastanza corretti con adulti e compagni. accetta le regole senza assumere atteggiamenti di rifiuto o indifferenza; è emotivamente equilibrato e non assume atteggiamenti scorretti.		8	
il rapporto con adulti e coetanei risulta a volte conflittuale, infatti pur conoscendo le regole che sono alla base della vita scolastica, non sempre le rispetta. non sempre valuta con attenzione le conseguenze del suo operato e delle proprie reazioni emotive.		7	
il rapporto coi compagni e con gli adulti non è sempre corretto e non sempre rispetta le regole che sono alla base della vita scolastica. ha difficoltà a controllare le proprie reazioni emotive e non sempre reagisce positivamente ai richiami che gli vengono rivolti.		6	
si rapporta in modo conflittuale con la maggior parte degli adulti e dei coetanei e non rispetta le regole scolastiche né accetta i richiami all'osservanza dei codici comportamentali.		5	
stabilisce rapporti conflittuali con i compagni e gli adulti e si mostra avverso alle regole che sono alla base della vita scolastica. si isola e non controlla le proprie reazioni emotive.		4	
attenzione e partecipazione alle attività didattiche		voto	INFILUSCE PER 1/3
si distingue per un comportamento sempre responsabile, sia in classe che nelle attività integrative. presta attenzione continua per tutte le attività programmate ed interviene nelle discussioni proponendo il suo punto di vista.		10	
tiene un comportamento responsabile sia in classe che nelle attività integrative. segue con interesse e partecipa positivamente alle diverse attività. nelle discussioni interviene con domande pertinenti rispettando sempre il punto di vista degli altri.		9	

ha un comportamento corretto durante lo svolgersi delle lezioni. e' attento agli aspetti essenziali delle diverse attività. interviene nelle discussioni e risponde in maniera accettabile alle domande dell'insegnante.	8	
non sempre riesce a mantenere un comportamento idoneo sia in classe che nelle attività integrative. segue le lezioni ma partecipa solo a quelle che destano il suo interesse. interviene nel dialogo se sollecitato.	7	
durante le lezioni confonde a volte il momento dell'impegno con la normale vita di relazione creando disturbo all'intera classe. segue e partecipa con discontinuità alle lezioni e/o alle attività proposte. nelle discussioni interviene solo se sollecitato dall'insegnante.	6	
durante le lezioni disturba ripetutamente, compromettendone il normale svolgimento. non segue le attività didattiche e nel dialogo, solo se incoraggiato, prende a fatica la parola.	5	
non partecipa alle attività didattiche; si distrae continuamente creando un clima poco sereno alla classe. interagisce solo con pochi compagni e vi si relaziona con difficoltà e/o conflittualità.	4	

senso di responsabilità acquisito		voto	INFILISCE PER 1/3 DEL VOTO
ha acquisito un senso di responsabilità rigoroso e continuo in tutte le attività ed in tutte le situazioni. esegui i compiti che gli vengono assegnati con serietà e senso di responsabilità.	10		
ha mostrato un senso di responsabilità pieno e costruttivo; esegue i compiti che gli vengono assegnati mostrando motivazione nella conduzione di un lavoro.	9		
si è mostrato diligente e responsabile nelle varie situazioni scolastiche. esegue i compiti senza bisogno di controllo non scoraggiandosi alle prime difficoltà.	8		
si assume le proprie responsabilità nella conduzione di un lavoro anche se, per eseguire alcuni compiti, si scoraggia di fronte alle difficoltà tendendo a dipendere dall'insegnante o dai compagni.	7		
ha acquisito un diversificato senso di responsabilità. e' alterno nell'esecuzione dei compiti e non riesce a procedere in modo autonomo; di fronte alle difficoltà non porta a termine il lavoro.	6		
si è mostrato poco disponibile coi compagni e spesso è stato litigioso e poco interessato a dare il suo apporto ad attività comuni. ha mostrato scarso senso di responsabilità ed in costante difficoltà ad organizzare il proprio lavoro.	5		
ha assunto atteggiamenti poco responsabili che hanno compromesso la proficua partecipazione alle attività. non sa organizzarsi nel lavoro, procede in maniera approssimativa e confusa.	4		

INDICAZIONI SPECIFICHE PER LETTERE, INGLESE, FRANCESE, MATEMATICA

Lettere

- utilizzare il voto decimale per la misurazione delle prove scritte, per le interrogazioni, tenendo presenti i seguenti criteri:

indicatori dei compiti scritti (tema, relazione, ecc.):

- aspetti formali: grafia, ortografia, lessico, morfosintassi;
- aspetti contenutistici: aderenza alla traccia, coerenza espositiva, correttezza formale, lessico appropriato, organicità, completezza, originalità.

per i compiti di grammatica/prove strutturate: utilizzare la formula in scala 10

$$p10 = \frac{\text{risposte esatte} \times 10}{\text{totale risposte}}$$

per le interrogazioni:

- conoscenza;
- espressione formale corretta
- capacità di collegamenti, capacità di analisi, capacità di sintesi, capacità critica
- eventuali approfondimenti.

la scala numerica si avvale delle seguenti aggettivazioni:

1-2	3	4	5	6	7	8	9	10
Nulla	Frammentaria	Scarsa	Superficiale	Essenziale	Soddisfacente	Completo	Approfondito	Eccellente

- la valutazione disciplinare intermedia/finale deve tener conto del processo di apprendimento, del comportamento (secondo la griglia comune a tutte le discipline), del rendimento scolastico complessivo. Si esprime in decimi secondo la seguente tabella:

1-3	4	5	6	7	8	9	10
Grav insuff	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo	Eccellente

Inglese

COMPRESIONE ORALE		voto
Comprende senza difficoltà il messaggio generale e i dettagli specifici.		9-10
Comprende i punti principali pur con qualche lieve incertezza nel cogliere i dettagli specifici.		7-8
Capisce espressioni e lessico di uso frequente e coglie globalmente il messaggio, selezionando qualche dettaglio specifico.		6
Comprende il messaggio globale ma non riconosce i dettagli specifici.		5
Comprende il messaggio con difficoltà e riconosce solo parole ed espressioni elementari.		4
COMPRESIONE SCRITTA		voto
Comprende ed analizza il testo senza commettere errori, isolando tutte le informazioni richieste.		9-10
Comprende ed analizza tutte le parti del testo pur con qualche lieve imprecisione.		7-8
Comprende il testo nella sua globalità e individua informazioni specifiche, anche se commette alcuni errori.		6
Comprende il significato globale del testo, ma non sempre ne individua le informazioni principali.		5
Comprende il testo con difficoltà.		4
PRODUZIONE SCRITTA		voto
Organizza i contenuti con coerenza e li sviluppa in modo chiaro utilizzando un lessico appropriato, pur commettendo alcune imprecisioni ortografiche e grammaticali.		9-10
Sa scrivere testi pertinenti. il lessico è semplice ma appropriato. commette alcuni errori ortografici e grammaticali che non compromettono il messaggio.		7-8
Imposta il testo con sufficiente coerenza, anche se in modo molto semplice, il lessico è limitato. comunica in modo comprensibile, nonostante errori ortografici e grammaticali.		6
Presenta incertezze nell'organizzazione del contenuto. il lessico è limitato. commette numerosi errori ortografici e grammaticali.		5
Presenta difficoltà nell'organizzazione del contenuto, che appare confuso. il lessico è inappropriato. commette numerosi errori nell'ortografia e nell'uso delle strutture.		4
PRODUZIONE ORALE NON INTERATTIVA		voto
Possiede un ampio repertorio linguistico ed espone con scioltezza, chiarezza ed accuratezza sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.		9-10
Possiede un repertorio linguistico adeguato ed espone con scioltezza e chiarezza, anche se con alcune imprecisioni fonologiche, lessicali e grammaticali.		7-8
L'esposizione risente di alcune incertezze, ma nel complesso è abbastanza corretta dal punto di vista fonologico, lessicale e grammaticale.		6
Si esprime in modo elementare, il lessico è ripetitivo e l'uso delle strutture non sempre corretto.		5
L'esposizione, limitata a frasi molto brevi e isolate, non risulta chiara a causa di un controllo fonologico inadeguato e un uso scorretto delle strutture grammaticali.		4
INTERAZIONE ORALE		voto
Sa iniziare, sostenere e terminare una conversazione. si esprime con disinvoltura e utilizza un ampio repertorio linguistico in modo accurato sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.		9-10
E' in grado di sostenere una conversazione in modo discretamente disinvolto, utilizzando espressioni adatte al contesto e alla situazione, pur con qualche esitazione. si esprime nel complesso con lessico adeguato e una certa accuratezza fonologica e grammaticale.		7-8
Interagisce in modo sufficientemente chiaro in brevi conversazioni. aiutato comunica i punti principali che vuole trattare con qualche imprecisione sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.		6
Sa sostenere brevi scambi, anche se spesso necessita di ripetizione. e' in grado di produrre frasi brevi, generalmente stereotipate, e con imprecisioni fonologiche, lessicali e grammaticali.		5
Interagisce in un dialogo con difficoltà. possiede una gamma di espressioni non sufficiente per comunicare il suo messaggio, neppure in ambiti molto semplici e familiari. commette frequenti errori sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.		4

Francese

COMPRESIONE ORALE		voto
Comprende senza difficoltà il messaggio generale e i dettagli specifici.		9-10
Comprende i punti principali pur con qualche lieve incertezza nel cogliere i dettagli specifici.		7-8
Capisce espressioni e lessico di uso frequente e coglie globalmente il messaggio, selezionando qualche dettaglio specifico.		6
Comprende il messaggio globale ma non riconosce i dettagli specifici.		5
Comprende il messaggio con difficoltà e riconosce solo parole ed espressioni elementari.		4
COMPRESIONE SCRITTA		voto
Comprende il testo senza commettere errori, isolando le informazioni richieste.		9-10
Comprende tutte le parti del testo pur con qualche lieve imprecisione.		7-8
Comprende il testo nella sua globalità e individua informazioni specifiche, anche se commette alcuni errori.		6
Ha qualche incertezza nella comprensione del significato globale del testo, e non sempre ne individua le informazioni principali.		5
Comprende il testo con molta difficoltà.		4
INTERAZIONE ORALE		voto
Aiutato dall'interlocutore, sa sostenere una conversazione. si esprime con disinvoltura e utilizza un ampio repertorio linguistico		9-10

in modo accurato sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.	
E' in grado di sostenere, aiutato, una conversazione in modo discretamente disinvolto, utilizzando espressioni adatte al contesto e alla situazione, pur con qualche esitazione. si esprime nel complesso con lessico adeguato e una certa accuratezza fonologica e grammaticale.	7-8
Interagisce in modo sufficientemente chiaro in brevi conversazioni. aiutato comunica con qualche imprecisione sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.	6
E' in grado di produrre in semplici conversazioni frasi brevi, generalmente stereotipate, e con imprecisioni fonologiche, lessicali e grammaticali.	5
Interagisce in un dialogo con molta difficoltà. possiede una gamma di espressioni non sufficiente per comunicare il suo messaggio, neppure in ambiti molto semplici e familiari. commette frequenti errori sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.	4
PRODUZIONE SCRITTA	
Scrivete messaggi comprensibili e coerenti utilizzando lessico appropriato, pur commettendo alcune imprecisioni ortografiche e grammaticali.	voto
Scrivete messaggi comprensibili e coerenti utilizzando lessico appropriato, pur commettendo alcune imprecisioni ortografiche e grammaticali.	9-10
Sa scrivere messaggi comprensibili anche se utilizza un lessico semplice con errori ortografici e grammaticali che non compromettono però il messaggio.	7-8
Imposta il messaggio con sufficiente pertinenza. utilizza un lessico limitato.	6
Organizza il messaggio in modo incerto. utilizza un lessico approssimativo.	5
Presenta difficoltà nell'organizzazione del messaggio. il lessico è inappropriato.	4

Matematica

VOTO		3-4	5	6	7	8-9	10
IN MODO		con difficoltà	incerto	essenziale	corretto	completo	approfondito e personale
MATEMATICA	<i>Conoscenza</i>	Conosce gli elementi propri della disciplina, le regole, le relazioni e le proprietà					
	<i>Competenze operative</i>	esegue semplici operazioni (aritmetiche, algebriche, di calcolo delle probabilità) mentalmente, per iscritto					
		Utilizza strumenti di misurazione e di calcolo					
		Opera confronti tra grandezze e figure, individuando analogie, differenze e relazioni					
	<i>Competenze risolutive</i>	Risolve problemi di vario tipo e verifica l'attendibilità della soluzione trovata					
<i>Competenze comunicative</i>	Legge ed interpreta dati rappresentati in vario modo						
	Utilizza il linguaggio specifico, i simboli e le rappresentazioni grafiche						

VOTO		3-4	5	6	7	8-9	10
IN MODO		con difficoltà	incerto	essenziale	corretto	completo	approfondito e personale
SCIENZE	<i>Conoscenza</i>	Conosce la composizione della materia, le sue proprietà, le sue trasformazioni e le leggi che la regolano					
		Conosce nei loro diversi aspetti l'universo animale, il mondo vegetale, il pianeta Terra					
	<i>Osservazione e formulazione di ipotesi</i>	Osserva fatti e fenomeni anche attraverso l'uso di appositi strumenti					
		Descrive e rappresenta in molteplici modi i fenomeni osservati					
	<i>Competenze comunicative</i>	Comprende gli elementi tipici dell'ambiente naturale ed umano inteso come sistema ecologico					
<i>Competenze comunicative</i>	Conosce ed usa i linguaggi ed i simboli propri della disciplina						

Qualità, efficienza ed efficacia del servizio educativo

“L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento” (DPR 275/1999 art1, comma 2)

Criteria per l'autoanalisi e l'autovalutazione dell'Istituto

L'autovalutazione d'istituto si prefigge, attraverso un'indagine sistematica condotta dagli stessi docenti e dal dirigente scolastico, di individuare i punti deboli e i punti forti del funzionamento di una scuola.

Il collegio dei docenti è tenuto ad individuare le priorità di intervento, al fine di elaborare un progetto di miglioramento del funzionamento dell'istituto.

L'autovalutazione, dunque, sia essa riferita ai processi di insegnamento o al funzionamento dell'istituto nel suo complesso, è essenzialmente un'operazione interna, finalizzata a raccogliere dati ed informazioni, destinati ad uso interno per l'azione di miglioramento.

E' elemento di qualità la capacità di un Collegio dei docenti di autovalutare l'efficacia e l'efficienza delle proprie scelte sulla base dei risultati conseguiti e della qualità dei processi attivati. È altrettanto valido come elemento di qualità il coinvolgimento responsabile e sistematico dei soggetti utenti direttamente ed indirettamente implicati nella progettazione, organizzazione e gestione del servizio formativo, oltre che destinatari stessi del servizio.

Si tratta, quindi, di avviare un'indagine sistematica finalizzata alla raccolta di dati e di informazioni (autoanalisi), per riconoscere gli eventuali punti forti e punti deboli dell'intero istituto scolastico in vista di un progetto di miglioramento (autovalutazione).

Nell'immediato futuro nell'Istituto Comprensivo, dopo l'opportuno consenso degli “addetti ai lavori”, sarà attivato un processo di autoanalisi, ossia un processo di verifica interno alla scuola, attraverso il quale i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti sia nell'erogazione che nella fruizione del servizio educativo, formativo e di istruzione, esprimono i loro giudizi sugli aspetti prioritari della vita e della prassi scolastica, innanzitutto sulla base del Piano dell'Offerta Formativa: primo oggetto della valutazione d'Istituto in quanto “*documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia*” (DPR 275 del 8-3-1999), documento che, nel rispetto del proprio mandato istituzionale, contestualizza i principi specifici dell'istituto e dichiara i criteri organizzativi e didattici condivisi all'interno della scuola sulla cui base è “erogato” il servizio educativo e formativo di istruzione. Nel maggio 2012, con specifico riferimento all'allora Scuola secondaria di 1° grado “G. Pascoli”, fu già predisposta un'esperienza esplorativa di “Valutazione della qualità del servizio scolastico”, proposta secondo i parametri del Modello CAF (Common Assessment Framework), che interessò tutti i docenti. Prossimamente sarà effettuata un'analoga analisi tra tutti i docenti del neo-nato Istituto Comprensivo, compresi anche un campione rappresentativo dei genitori, al fine di rilevare dei risultati e una conseguente proposta per il miglioramento delle diverse performance dell'Istituzione scolastica.

Certamente, va sottolineato che, il processo di autovalutazione dell'istituto scolastico è un processo complesso e delicato che richiede passaggi obbligati e la disponibilità, il coinvolgimento partecipato e corresponsabile dei soggetti stessi che vivono la scuola.

A completamento dell'argomento va, infine, ricordato che, in base ad un "antico" Disegno di Legge di riordino degli Organi Collegiali, si sta pensando ad un nuovo soggetto: il *Nucleo di valutazione del funzionamento dell'Istituto* che, nel contesto dell'autonomia, dovrebbe essere chiamato a verificare il grado di attuazione della progettualità di scuola, sia sul piano dei processi attivati, di tipo curriculare, organizzativo, didattico, sia sul piano dei risultati formativi ottenuti.

La valutazione di Sistema (o esterna) dell'Istituto

Il tema della valutazione del sistema scolastico esterna all'istituto, specialmente negli ultimi tempi sta assumendo molta importanza, anche in direzione di una "futura" valutazione dei docenti e dei dirigenti. Senza pretese di esaurire l'argomento si riportano, in sintesi, i diversi livelli di valutazione di sistema esterni, soprattutto in riferimento al nostro Istituto.

- Un primo livello di valutazione esterna a livello internazionale può riferirsi al Monitoraggio avviato con l'OCSE i cui risultati sono stati valutati col progetto OCSE-PISA, e le cui risultanze sono state pubblicizzate anche nelle diverse Istituzioni scolastiche che sono confluite nel nostro nuovo Istituto e dove non è mancata una discussione responsabile con l'avvio di progetti tendenti ad interventi di miglioramento anche per la scuola locale.

Un "Piano di informazione e sensibilizzazione sull'indagine OCSE-PISA e altre ricerche nazionali ed internazionali" è, inoltre, attualmente oggetto di un PON Obiettivo B ("Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti") Azione 3 ("Interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento") che sicuramente aiuterà a vagliare i risultati e gli esiti dell'indagine.

- Un secondo livello, certamente più conosciuto e diffuso è quello che si muove a livello nazionale e che ha nell'INValSI il proprio punto di riferimento.

L'INValSI, Istituto Nazionale Per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione, nato nel 1999, ha il compito specifico di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema di istruzione in supporto alle politiche educative e formative nazionali e alla valutazione interna della scuola. In nuce, l'INValSI svolge il suo compito intrecciando quattro dimensioni di un unico problema:

- la valutazione del sistema nel suo insieme e dei livelli essenziali di prestazione del sistema scuola nel contesto dell'autonomia scolastica,
- la valutazione del servizio offerto dalle singole istituzioni scolastiche,
- la valutazione degli apprendimenti degli studenti,
- la valutazione del personale scolastico.

Non tutti e quattro gli ambiti di valutazione sono stati scandagliati completamente. I Progetti Pilota partiti nel 2002, solo poco alla volta stanno sperimentando un'applicazione sistematica in tutte le scuole, di pari passo ad una cultura della qualità che si sta introducendo anche nella sistema di istruzione.

Dal canto suo, la ex Scuola secondaria di 1° grado "G. Pascoli" ed i due Circoli didattici di Cicciano, già dall'anno scolastico 2003/2004 erano inserita volontariamente nel progetto Pilota dell'INValSi monitorando gli apprendimenti di tutte le classi prime in Italiano, Matematica e Scienze

Successivamente, dall'anno scolastico 2004/2005, le scuole hanno partecipato al progetto di Valutazione previsto dalla vigente normativa. L'analisi dei risultati delle prove è stata oggetto di puntuale ed approfondita discussione nell'ambito dei diversi Collegi dei docenti e delle commissioni preposte; le conclusioni hanno stimolato i docenti a rivedere le loro azioni didattiche ed a programmare attività di compensazione laddove il confronto con le rilevazioni aggregate ne mostrava la necessità.

Nell'anno 2006/2007, essendo stata modificata la normativa precedente che prevedeva la partecipazione a richiesta, ed essendo stato previsto il metodo della scelta a campione, le scuole che oggi fanno parte dell'IC di Cicciano non ha partecipato allo svolgimento delle prove.

Nell'anno scolastico 2007/2008 l'INValSI ha mantenuto la campionatura degli istituti scelti per il monitoraggio, mentre nell'anno scolastico in corso, come negli ultimi anni scolastici, salvo cambiamenti in indirizzo, si dovrebbero sottoporre a un test di Italiano, Matematica e Scienze alcune classi dei diversi ordini di scuole facenti parte dell'IC.

- Un terzo livello di valutazione esterna, a livello regionale, fa riferimento alle Direzioni scolastiche regionali, in quanto articolazione amministrativa del MIUR, e alle Regioni, soprattutto per quanto attiene alle competenze affidate alle Regioni in materia scolastica.

Tale livello di valutazione, però, data l'attuale indeterminatezza in merito alle modalità di attuazione del titolo V della Costituzione (Legge costituzionale n° 3 del 18-10-2001) in materia scolastica non consente di proporre un quadro preciso di ruoli né una chiara identità culturale ed organizzativa dei soggetti valutatori.

Appare scontato, comunque, l'intreccio fra i diversi piani della valutazione di sistema che devono tendere a quanto sancito dalla Legge n° 59 del 1997, all'art. 21, comma 8 che finalizza l'autonomia organizzativa della scuola all'efficienza e all'efficacia del servizio scolastico richiamando i due concetti tipici della cultura della qualità:

- l'*efficienza* delle procedure e degli strumenti attivati (livello di partecipazione, rispetto dei tempi, tempestività e chiarezza delle decisioni, funzionalità dell'orario, agibilità degli spazi), con un chiaro richiamo al principio di economicità (cioè al miglior utilizzo delle risorse impegnate per la realizzazione degli interventi tesi al successo formativo);
- l'*efficacia* delle iniziative, ossia la capacità di realizzare effettivamente l'obiettivo del successo formativo che ci si è proposto.

Partecipazione e corresponsabilità

Con il decreto n° 235 del 21-11-2007: regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR n° 249 del 24-06-1998: "*Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*", il ministero della pubblica istruzione ha introdotto il "*Patto educativo di corresponsabilità*", una significativa novità e uno strumento importante per stimolare la partecipazione, la collaborazione e la corresponsabilità tra le diverse componenti presenti nella scuola: dirigente, docenti, studenti e famiglie.

Di seguito si riporta integralmente il patto educativo di corresponsabilità, sia della scuola dell'Infanzia, sia quello della scuola primaria e secondaria di 1° grado approvato dal collegio dei docenti, fatto sottoscrivere alle famiglie dei discenti all'atto dell'iscrizione e soggetto ad eventuale implementazione o modifica ad opera dei genitori, in occasione delle votazioni per i propri rappresentanti ai consigli di classe, indette per il mese di ottobre di ogni anno scolastico.

Il Patto educativo di corresponsabilità della scuola dell'infanzia

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile.

L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La vita della scuola si esplica infatti attraverso la responsabile collaborazione tra tutte le componenti scolastiche, nell'esercizio delle rispettive competenze.

A tal fine viene redatto dal nostro Istituto un Patto educativo di corresponsabilità, specifico per la scuola dell'infanzia, previsto dal DPR 21-11-2007 n. 235 con cui le famiglie si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli, nell'ambito di una definizione più dettagliata e condivisa dei diritti e dei doveri verso la Scuola.

La condivisione del Patto implica il rispetto delle carte fondamentali dell'Istituto (Piano dell'Offerta formativa, Regolamento di Istituto) che vengono revisionate annualmente, in apposite riunioni e sono sempre disponibili per la consultazione.

Il rispetto di tale "Patto" costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per consentire, attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica, il confronto, la concertazione, la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, il conseguimento del successo formativo da parte di tutti gli alunni.

Ambiti di riferimento	Impegno della scuola	Impegno dei genitori	Impegno dei genitori
Offerta formativa	Proporre un'Offerta Formativa rispondente ai bisogni dell'alunno ed una corrispondente efficiente organizzazione per il suo successo formativo.	Realizzare la progettazione curriculare, le scelte programmatiche e le metodologie didattiche elaborate del POF.	Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e partecipare al dialogo educativo, in sinergia con la scuola.
Puntualità	La scuola si impegna a garantire la puntualità, la continuità e l'efficienza dei servizi nel perseguire l'efficacia del Piano educativo –gestionale predisposto dagli OO. CC.	Rispettare il proprio orario di servizio ed essere precisi negli adempimenti previsti dalla scuola	Rispettare l'orario d'ingresso a scuola e limitare le uscite anticipate
Relazioni	Favorire un ambiente sereno e adeguato al massimo sviluppo delle capacità dell'alunno.	Creare un ambiente educativo sereno e rassicurante, di collaborazione e cooperazione con le famiglie, fondato sul dialogo, sul confronto, sulla fiducia reciproca Svolgere la propria mansione nel rispetto delle persone, siano esse alunni, genitori o personale della scuola Lavorare in modo collegiale con i colleghi di Intersezione e con l'intero Collegio Docenti	Instaurare un dialogo costruttivo con ogni componente della comunità educante nel rispetto di scelte educative/didattiche condivise Offrire ai docenti collaborazione propositiva per affrontare eventuali situazioni critiche che dovessero determinarsi
Interventi educativi e didattici	Inviare avvisi, comunicazioni e annotazioni chiare e precise per detenere un costruttivo e costante contatto con le famiglie. Arricchire la formazione degli alunni mediante l'ampliamento delle attività e interventi educativi mirati.	Riconoscere l'unicità, l'individualità e i bisogni specifici di ogni bambino Comprendere i bisogni dei singoli bambini per progettare e programmare la propria offerta formativa in base alla situazione iniziale. Seguire ed aiutare i bambini nel lavoro e sviluppare forme di collaborazione tra i compagni. Educare al rispetto di sé e degli altri cercando di prevenire ogni forma di pregiudizio, di emarginazione, favorendo l'accettazione dell'altro e la solidarietà. Avviare e promuovere esperienze e attività finalizzate al consolidamento dell'identità, alla conquista dell'autonomia, al riconoscimento e sviluppo della competenza, all'acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza.	Collaborare con i docenti per favorire un'equilibrata crescita psico-emotiva del proprio figlio Ricerca linee educative condivise con i docenti per un'efficace azione comune all'interno della scuola. Condividere con la scuola il progetto educativo, avviando il proprio figlio alla conoscenza delle regole, insegnando il rispetto dell'altri e delle cose altrui. Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e collaborare a realizzarla, per quanto di competenza.

Partecipazione	Offrire tempi adeguati e spazi idonei per la soddisfacente partecipazione di genitori e alunni. Tenere in debito conto pareri e proposte degli stessi.	Aprire spazi di discussione valorizzando le proposte dei genitori.	Tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche controllando le comunicazioni scuola/famiglia. Collaborare al buon esito del progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, colloqui, nonché agli organi collegiali.
Correttezza e responsabilità	La scuola s’impegna a garantire la correttezza, la responsabilità e il rispetto della privacy.	Non usare mai il cellulare in aula. Essere attenti al comportamento dei bambini e non abbandonare mai la sezione se non in caso di estrema necessità e opportunamente sostituiti. Utilizzare un abbigliamento conveniente e rispettoso della scuola come luogo di cultura e di lavoro.	Rispettare la libertà di insegnamento dei docenti e le loro competenze professionali in un clima di stima reciproca. Non esprimere opinioni e giudizi sugli insegnanti, sul loro operato e sulle scelte educative in presenza dei bambini e/o di altre persone.
Valutazione	Tenere sempre nella giusta considerazione la personalità e la dignità dell’alunno. Garantire la trasparenza della valutazione e la puntualità del processo educativo	Essere trasparente e imparziale. Garantire ai genitori il diritto all’informazione sulla vita scolastica del/della figlio/figlia e su qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l’alunno.	Tenersi costantemente informati sulla vita scolastica del proprio figlio e su qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto alunno/insegnante
Aspetti organizzativi e disciplinari	Garantire una solerte vigilanza effettuata da docenti e collaboratori scolastici.	Promuovere il rispetto delle norme connesse agli aspetti organizzativi esplicitate nel Regolamento	Condividere e rispettare le norme connesse agli aspetti organizzativi esplicitate nel Regolamento

Il Patto educativo di corresponsabilità della scuola primaria e secondaria di 1° grado

1. La scuola è il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l’acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, il tutto nel pieno rispetto della dignità della persona umana e della tutela del privato di ognuno, in particolare dei minori. A scuola ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione della cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

La Scuola Secondaria di Primo Grado “G. Pascoli” di Cicciano, in piena sintonia con quanto stabilito dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 – “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, propone il seguente Patto Educativo di corresponsabilità finalizzato a definire, in maniera puntuale e condivisa, i diritti e i doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti, ai sensi del D.M. n. 275 dell’08-03-1999, art. 3 e seguenti.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità del Piano dell’offerta Formativa e per avviare gli alunni verso il successo scolastico.

	La scuola si impegna a ...	I docenti si impegnano a	La famiglia si impegna a ...	L’alunno si impegna a ...
Offerta formativa	Proporre un’Offerta Formativa rispondente ai bisogni dell’alunno ed una corrispondente efficiente organizzazione per il suo successo formativo.	Creare un clima di serenità, di confronto, di reciprocità e di collaborazione con le diverse componenti. Realizzare i curricoli disciplinari, le scelte programmatiche e le metodologie didattiche elaborate nel POF.	Conoscere l’Offerta Formativa della scuola e partecipare al dialogo educativo, in sinergia con la scuola.	Ascoltare gli insegnanti, porre domande pertinenti quando gli viene presentato il Piano delle attività curriculari e delle ulteriori attività e/o progetti.

Relazioni	Favorire un ambiente sereno e adeguato al massimo sviluppo delle capacità dell'alunno.	Rispettare le funzioni derivanti dal proprio ruolo. Promuovere rapporti interpersonali positivi con gli alunni, stabilendo regole certe e condivise.	Considerare la funzione formativa della Scuola e dare ad essa, la giusta importanza in confronto ad altri impegni extrascolastici.	Comportarsi correttamente con compagni ed adulti. Rispettare gli altri evitando offese verbali e/o fisiche. Utilizzare correttamente gli spazi e gli arredi e rispettare pulizia ed ordine. Accettare il punto di vista degli altri e sostenere con correttezza la propria opinione. Rivolgersi in maniera corretta a tutte le persone.
Interventi educativi	Inviare avvisi, comunicazioni e annotazioni chiare e precise per detenere un costruttivo e costante contatto con le famiglie.	Promuovere lo sviluppo di capacità comportamentali, relazionali e di orientamento per scelte autonome e responsabili. Dare agli alunni idonee competenze cognitive, civili e sociali.	Firmare sempre tutte le comunicazioni per presa visione facendo riflettere il figlio, ove opportuno, sulle finalità educative delle informazioni ricevute.	Riflettere con adulti e compagni sui comportamenti da evitare. Tenere un comportamento adeguato per ogni situazione.
Partecipazione	Offrire tempi adeguati e spazi idonei per la soddisfacente partecipazione di genitori e alunni. Tenere in debito conto pareri e proposte degli stessi.	Stimolare un clima di serena collaborazione e comprensione della personalità degli alunni.	Prendere visione del Regolamento della scuola e dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti e rispettarli. Partecipare fattivamente alle riunioni previste e collaborare alla vita scolastica.	Esprimere il proprio pensiero sempre e in modo giusto.
Interventi didattici	Arricchire la formazione degli alunni mediante l'ampliamento delle attività e interventi educativi mirati.	Migliorare l'apprendimento degli alunni, effettuando interventi didattici individualizzati o in piccoli gruppi.	Collaborare con gli insegnanti per l'attuazione di eventuali strategie educative.	Partecipare con impegno e con frequenza regolare a tutte le attività didattiche proposte.
Puntualità	La scuola si impegna a garantire la puntualità, la continuità e l'efficienza dei servizi nel perseguire l'efficacia del Piano educativo – gestionale predisposto dagli OO. CC.	Comunicare tempestivamente agli studenti e periodicamente alle famiglie l'andamento didattico e disciplinare per ricercare ogni possibile sinergia finalizzata all'ottenimento del successo formativo.	Far rispettare l'orario di ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate a casi eccezionali, giustificare le assenze e vigilare sulla costante frequenza dei figli.	Rispettare l'ora di inizio delle lezioni e tutte le indicazioni del Regolamento d'istituto. Far firmare ai genitori o chi ne fa le veci avvisi, note e comunicazioni.
Uscita dalla scuola	Garantire una solerte vigilanza effettuata da docenti e collaboratori scolastici.	Accompagnare gli alunni all'ingresso designato per l'uscita.	Controllare che i propri figli rientrino a casa in orario debito.	Rispettare le regole e mantenere l'ordine per favorire la vigilanza dei docenti e del personale ausiliario.
Compiti	Distribuire in modo armonico i compiti nell'arco dell'intera settimana ed evitare carichi eccessivi in concomitanza dei periodi festivi.	Fare in modo che ogni lavoro intrapreso venga portato a termine. Essere attenti e solleciti nelle spiegazioni e negli interventi di recupero o potenziamento.	Evitare di sostituirsi ai figli nell'esecuzione dei compiti. Richiedere ai figli di portare a termine ogni lavoro intrapreso.	Prendere regolarmente nota dei compiti assegnati. Pianificare il lavoro da fare a casa. Svolgere i compiti in modo ordinato.

Valutazione	Tenere sempre nella giusta considerazione la personalità e la dignità dell'alunno.	Assicurare una valutazione attenta e coerente con gli obiettivi richiesti dal percorso formativo programmato dal Consiglio di classe.	Informare la scuola di eventuali problematiche che possano avere ripercussioni sull'andamento scolastico dello studente. Collaborare per potenziare nel figlio, una consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti.	Considerare l'errore occasione di miglioramento.
	Garantire la trasparenza della valutazione e la puntualità del processo educativo.			Riconoscere le proprie capacità, le proprie conquiste ed i propri limiti come occasione di crescita e sforzarsi per migliorare gli esiti del proprio andamento scolastico.

Promozione delle diverse abilità ed integrazione del disagio

La nostra scuola accoglie senza discriminazione alcuna una molteplicità di alunni diversamente abili verso i quali assume un preciso e forte impegno: quello di conoscere e valorizzare la loro realtà personale, umana, sociale e familiare. Tali alunni sono considerati una ricchezza dalla nostra scuola che respira principi democratici elevati e rispetta le diversità di qualunque genere.

Riconoscendo il valore di "tutti e di ciascuno", gli insegnanti si impegnano a promuovere la loro integrazione, predisponendo un'organizzazione flessibile con percorsi educativi individualizzati (PEI) ed adottando strategie didattiche mirate. L'alunno diversamente abile non viene mai posto in una situazione di disagio, anzi si tende ad integrarlo gradualmente nel gruppo-classe, attraverso attività laboratoriali col piccolo e grande gruppo (la classe) che rispettino i suoi tempi e ritmi di apprendimento ed interazione. Le attività proposte partono sempre dalle potenzialità del soggetto e mai dai suoi limiti, allo scopo di trasformare le sue conoscenze ed abilità pregresse in competenze. L'integrazione è favorita anche attraverso l'organizzazione di attività cooperative (cooperative learning) e di tutoring tra gli studenti che ne migliorano le relazioni, la socializzazione, l'autonomia. Momenti di massima utilità ed operatività, pertanto, sono le riunioni del "Gruppo di lavoro" (GLIH), in cui il Dirigente scolastico, i docenti, gli operatori dei servizi sociali e sanitari e le famiglie dei bambini disabili si incontrano per progettare insieme interventi e strategie da porre in essere.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

In base all'articolo 5 dell'atto di indirizzo del 24 febbraio 1994, il PEI è il documento contenente la sintesi coordinata dei tre progetti (didattico-educativo, riabilitativo e di socializzazione) di cui si prevede, nell'articolo 13 comma 1 lettera a) della Legge 104 del 1992, una forte integrazione a livello scolastico ed extrascolastico.

Il PEI contiene:

- finalità e obiettivi didattici;
- itinerari di lavoro;
- tecnologia;
- metodologie, tecniche e verifiche;
- modalità di coinvolgimento della famiglia.

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di diversità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'articolo 12 della legge 104 del 1992. Il PEI è redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL e dal personale docente curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno. Si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico e si

verifica con frequenza, possibilmente trimestrale; è sottoposto a verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà.

Alunni con bisogni educativi speciali (BES)

Con l'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27-12-2012: *“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* e le successive indicazioni operative operate con la Circolare Ministeriale n. 8 del 06-03-2013, vengono delineate le indicazioni da esplicitarsi e perseguire, a livello di singola scuola, al fine di perseguire la politica di inclusione che il DM sancisce.

La citata CM n. 8 del 6-3-2013, chiede esplicitamente che, il Piano dell'Offerta Formativa espliciti:

- un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
 - l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

In coerenza col descritto quadro normativo, l'Istituto Comprensivo “Bovio – Pontillo Castoria – Pascoli” di Cicciano, si è dotato di un Piano Annuale di Inclusione che, al suo interno, delinea:

1) Analisi dei punti di forza e di criticità

- a) Rilevazione dei BES presenti
- b) Risorse professionali specifiche
- c) Coinvolgimento personale ATA
- d) Coinvolgimento famiglie
- e) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza
- f) Rapporti con privato sociale e volontariato
- g) Formazione docenti
- h) Coinvolgimento docenti curricolari

2) Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico in corso

- a) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- b) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- c) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- d) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- e) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- f) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- g) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- h) Valorizzazione delle risorse esistenti

- i) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Aggiornamento e formazione in servizio

L'aggiornamento dei docenti, visto nella prospettiva della ricerca delle strategie organizzative e didattiche più adeguate, non consiste tanto nell'adeguamento ai saperi già dati, ma nell'incremento della professionalità, che è tale nella misura in cui riesce a porsi quanto più possibile in una prospettiva di ricerca e di sperimentazione.

L'aggiornamento professionale dei docenti è un importante elemento di qualità del servizio scolastico. Esso è finalizzato a fornire strumenti culturali e metodologici per sistematizzare le esperienze in funzione delle innovazioni didattiche.

Come già detto, è quanto mai necessaria una fase di autoaggiornamento riferito alle "Indicazioni per il curricolo 2012" che rende indispensabile un'attenta lettura e un approfondimento dei contenuti delle Indicazioni stesse, dei criteri di fondo, dei principi ispiratori, delle implicazioni apportate da questo importante atto normativo, per la scuola e per i docenti. E' ferma intenzione del Dirigente scolastico, a tale proposito, l'organizzazione di uno specifico corso di aggiornamento e formazione in servizio tenuto da esperti delle "Indicazioni Nazionali 2012" e, al contempo, della stesura e messa in opera di un Curricolo d'istituto verticale, vera e propria necessità formativa dell'intera comunità docente. Il titolo del corso, al momento in fase di gestazione, potrebbe diventare: *"Dalle Indicazioni nazionali alla costruzione di un curricolo verticale negli Istituti Comprensivi"*. Il titolo del corso contiene in se già le finalità e gli intenti formativi, educativi e didattici.

Per quanto riguarda le azioni inerenti la formazione degli istituti precedenti al neo Istituto Comprensivo, va ricordato che, per la Scuola secondaria di 1° grado "G. Pascoli", tre anni fa, all'interno del Piano Integrato PON 2011, fu predisposto per il personale docente ed amministrativo uno specifico Progetto PON- Azione B9 ("Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti" B-9-FSE-2010-212) denominato *"Scuola efficace"* che ha avuto come obiettivo la preparazione a gestire con efficienza ed efficacia le attività formative finanziate con il Fondo d'Istituto e/o con finanziamenti extra. Nell'attuazione dello stesso Piano integrato, inoltre, per i docenti vi è stato un Progetto PON- Azione D1 ("Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola" D1-FSE-2010-871) denominato *"LIM...iti addio!"* dai contenuti teorici e pratici circa l'uso della LIM e sull'integrazione di quest'utile strumento didattico nella pratica scolastica. Entrambi i corsi furono frequentati con abnegazione da oltre 40 docenti.

Anche per il Piano integrato 2013-2014, di cui si attende l'approvazione, sono stati predisposti due moduli progettuali per la formazione dei docenti: Un percorso formativo sulle metodologie didattiche e sulle competenze disciplinari della lingua inglese (PON FSE- B1) dal titolo: "L'inglese una porta sul mondo" ed un percorso formativo in competenze digitali di base (PON FSE- D1) dal titolo: "LIM...iamo le conoscenze". L'attiva partecipazione dei docenti costituirà di per se un aggiornamento di notevole qualità.

All'inizio dello scorso anno scolastico, i docenti di tutte e tre le ex Istituzioni scolastiche sono stati convocati per una qualificata formazione in servizio circa i temi della "sicurezza sui luoghi del lavoro", nell'ambito della rete "Scuola Sicura", formata dalle scuole del distretto n. 30 e dei distretti vicini, rete a suo tempo costituita per assicurare un aggiornamento della formazione del personale, specialmente per le figure di riferimento in campo di sicurezza e prevenzione dei rischi per lavoratori ed alunni.

Alcuni docenti hanno partecipato ai corsi di formazione attivati coi fondi PON FSE, Azioni E1 e D4; altri lo faranno nell'anno scolastico in corso. Discrete le iscrizioni di docenti anche alla formazione nazionale finanziata coi Fondi Strutturali 2007/2013 -PON FSE, Obiettivo B- Azione 10 ed Obiettivo D- Azione 5.

Ampliamento dell'Offerta Formativa

Seconda sezione (allegato A)

Progetti ed attività didattiche integrative

Annualità 2013-2014

- sezione A: Attività didattiche educative curricolari, integrative, opzionali e trasversali
- sezione B: Progetti extracurricolari
- sezione C: Progetti permanenti
- sezione D: Progetti del Programma Operativo Nazionale (FSE – FESR)

Ampliamento dell'offerta formativa

“Le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell’offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni ...” (DPR 275/1999, art. 8)

Ampliare l’offerta formativa con l’arricchimento di progetti formativi, presuppone alcuni elementi costitutivi:

- risorse umane, strutturali e materiali;
- clima sociale collaborativo tra il personale docente e non docente;
- intese e rapporti costruttivi con le agenzie educative ed altre realtà culturali e sociali presenti sul territorio e gli enti interessati;
- giusta considerazione delle aspettative degli utenti.

Tutto ciò è oggi possibile grazie ai nuovi contesti scolastici, caratterizzati dall’autonomia organizzativa, didattica, di ricerca e sviluppo. In tal senso, i progetti attivabili sono moltissimi e finalizzati ad elargire apprendimenti qualificati e finalizzati a recuperare, consolidare ed ampliare l’offerta formativa, ad orientare ed indirizzare le scelte future di uno studio consapevole e suffragato da competenze realmente acquisite in modo da far diventare la scuola il vero luogo della cultura, proteso al pieno successo formativo.

Per fare ciò, la scuola deve operare delle scelte per la realizzazione dei suoi progetti, deve pianificare dettagliatamente tutti quegli elementi che possano contribuire al conseguimento dei risultati ipotizzati

Le fasi principali sono l’analisi del contesto, la definizione degli obiettivi, la programmazione degli interventi, la verifica e valutazione, la pubblicità dei risultati.

La metodologia del progetto, infine, privilegia la vita collaborativa, che scaturisce dalla volontà di cooperare, coinvolgendo adulti-genitori, ragazzi, docenti, esperti, allargando i confini della scuola, dei ruoli, delle funzioni, delle competenze, della creatività.

L’ampliamento dell’offerta formativa dell’IC di Cicciano si compone di quattro sezioni:

- 1) **sezione A: Attività didattiche educative curricolari, integrative, opzionali e trasversali**
- 2) **sezione B: I progetti extracurricolari**
- 3) **sezione C: I progetti permanenti**
- 4) **sezione D: I progetti PON**

A - Attività didattiche educative curricolari, integrative, opzionali e trasversali

Consistono in: Attività di recupero, potenziamento delle abilità di base attinenti alle aree disciplinari o trasversali; progetti ponte e/o di raccordo fra i tre ordini di scuola e secondaria di II grado, o, di ampliamento dell’Offerta formativa, con il fine dell’acquisizione di altre competenze; Progetti didattici afferenti le educazioni trasversali (cittadinanza, ambiente, salute, affettività..); Attività ludico-ricreative in collaborazione con le famiglie, il comitato genitori, altri Enti o scuole e/o associazioni presenti sul territorio.

Le attività elencate nella presente sezione sono realizzate all’interno del tempo scuola ordinario del personale docente e ATA e non prevedono l’utilizzo di ulteriori risorse finanziarie relative a compensi per il personale. Fa eccezione il progetto **“in giro per conoscere”** che prevede la partecipazione finanziaria delle famiglie per le spese complessive per ogni singola iniziativa e l’eventuale utilizzo di risorse finanziarie per l’impiego di personale. Eventuali necessità di risorse materiali a supporto di tali attività trovano copertura finanziaria con il funzionamento didattico generale.

Questa sezione dal nome *“Il Futuro è già oggi”* si divide in quattro sottosezioni:

A1 - Attività didattico-educative curricolari e trasversali

Denominazione dell'attività	Finalità
Accoglienza	L'individuazione della situazione di partenza intesa come conoscenza dell'allievo come effettivamente è, sotto l'aspetto psicologico, comportamentale, affettivo-relazionale e cognitivo, per poter elaborare un percorso formativo adeguato e rispondente alle esigenze dello stesso.
Recupero e potenziamento	<i>Recupero</i> : processo di formazione che consente di colmare le lacune di base della lingua madre, nella comunicazione e nelle abilità minime, in modo da raggiungere ulteriori conoscenze funzionali al miglioramento del rendimento scolastico e del proprio bagaglio culturale. <i>Potenziamento</i> : ampliare le competenze e approfondirne i contenuti, in modo da permettere agli alunni più motivati di raggiungere livelli di eccellenza.
Continuità educativa	istituzionalizzare un rapporto con le scuole primarie del territorio per l'elaborazione di una programmazione come pratica unificante per tutti gli ordini di scuola, assicurando lo sviluppo individuale e formativo dell'alunno.
Orientamento formativo	attivare un processo formativo che accompagna tutto il percorso scolastico e poi tutto l'arco della vita con l'obiettivo di imparare ad orientarsi in una società complessa.
Studio del territorio e delle tradizioni locali	contribuire alla conoscenza del patrimonio territoriale locale nonché alla formazione di una coscienza civica che, partendo dal bene culturale, diventi comprensione del territorio nell'insieme delle sue emergenze e dei suoi bisogni.
Educazione alla convivenza civile e democratica	l'educazione alla Convivenza Civile chiama in causa non solo la scuola ma anche la famiglia e le altre strutture che sul territorio hanno compiti istituzionali di tipo educativo e formativo. Compito della scuola è creare i presupposti per una cooperazione educativa, sociale e culturale per raggiungere obiettivi in linea con l'educazione alla convivenza civile che completano ed integrano lo studio di "Cittadinanza e Costituzione".
Educazione alla cittadinanza	costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.
Educazione ambientale	individuare ed analizzare da un punto di vista scientifico le maggiori problematiche dell'ambiente in cui si vive (con particolare riferimento al proprio territorio) ed elaborare ipotesi di interventi virtuosi.
Educazione alla salute	inserirsi nel piano di formazione globale della personalità del preadolescente creando un'educazione alla salute e promuovendo una coscienza igienico-sanitaria mediante la trattazione di tematiche attinenti.
Educazione alimentare	riconoscere in situazioni concrete gli effetti del rapporto alimentazione-benessere-realizzazione personale e sviluppare una sensibilità verso il problema dell'alimentazione nel mondo facendo scaturire iniziative e comportamenti adeguati.
Educazione all'affettività	stimolare la trattazione di tematiche che consentano di approfondire la conoscenza di sé, di comprendere le modificazioni fisiche del proprio corpo, di sapersi relazionare con coetanei ed adulti di sesso opposto cogliendo l'aspetto culturale e valoriale della connessione tra affettività-sessualità-moralità.

Educazione stradale	creare percorsi formativi che contribuiscano a far acquisire comportamenti corretti e responsabili in linea con le indicazioni generali del nuovo Codice della Strada.
Educazione alla legalità	creare percorsi educativi che educino al rispetto delle regole, a riconoscere, apprezzare e realizzare la legalità; a prendere coscienza che la libertà, la giustizia, la partecipazione, la democrazia sono “reali valori” necessari per la crescita dell’individuo.
Concorsi scolastici	favorire la partecipazione ad attività che tendono a gratificare, anche con premi, il lavoro e la bravura degli alunni e ad inculcare un sano spirito di competizione.
Integrazione e sostegno alunni diversamente abili	definire una diagnosi funzionale aggiornata e coerente con il profilo d’ingresso fornito dalla scuola primari da dove attingere indicazioni circa le risorse attive dell’alunno e gli ambiti preferenziali di espressione e di interesse al fine di creare laboratori e spazi in cui sia possibile organizzare attività creativo-espressive e pratico-manuali finalizzate ad una migliore integrazione dei disabili a scuola.
Counseling alunni a rischio per la prevenzione del disagio socio-relazionale	sostegno ad alunni, con disturbi comportamentali e carenze relazionali, spesso imputabili a situazioni familiari e ambientali difficili, che di solito hanno una ricaduta negativa anche sul rendimento scolastico. Tramite iniziative coordinate dal docente addetto alla funzione strumentale n. 6 che predispone gli interventi a scuola con operatori esterni (servizi socio-sanitari) facendoli confluire in un progetto comune s’intende svolgere un’azione di tutoraggio e di consulenza nei confronti dei docenti interessati, degli allievi e delle famiglie.

A2 - Attività didattiche integrative

Denominazione dell’attività	Finalità
Allestimento di saggi, sotto forma di spettacoli musicali, teatrali e artistico-espressivi di valore culturale e formativo	Organizzazione ed allestimento di saggi sotto forma di spettacoli teatrali e/o musicali quali ambiti privilegiati di stimolazione e potenziamento dell’aspetto creativo di bambini e ragazzi nell’espressività mimico-gestuale del corpo; nella realizzazione di costumi; nella sceneggiatura e scenografia; nella messa in scena dello spettacolo.
“In giro per conoscere” Partecipazione a spettacoli musicali e teatrali, a proiezioni di films, a spettacoli circensi, visite guidate e viaggi di istruzione	<p>Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d’istruzione parte integrante e qualificante dell’offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.</p> <p>Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d’istruzione collegano l’esperienza scolastica all’ambiente esterno nei suoi aspetti fisici, paesaggistici, umani, culturali e produttivi in forma di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lezioni all’aperto o presso musei, gallerie, monumenti e siti d’interesse storico- artistico; • partecipazione ad attività teatrali; • partecipazione ad attività o gare sportive; • partecipazione ad attività collegate con l’educazione ambientale; • partecipazione a concorsi provinciali, regionali, nazionali; • partecipazione a manifestazioni culturali o didattiche <p>Si favorirà la partecipazione a spettacoli musicali, teatrali ecc, al fine di integrare ad arricchire la trattazione di specifiche tematiche, inserite nella progettazione di intersezione/interclasse e classe, se opportunamente programmati e preparati, qualora se ne presenti l’occasione e l’opportunità didattica. Nel caso le attività vengano attuate è prevista una partecipazione finanziaria integrativa da parte delle famiglie degli alunni/sezioni/classi coinvolte.</p>

<p>Iniziative del WWF, dell' AIL, di Legambiente, di Telethon, ecc.</p>	<p>la scuola manifesta la propria disponibilità a partecipare all'attuazione di iniziative con associazioni a carattere solidaristico al fine di far crescere anche negli allievi una maggiore conoscenza e sensibilità verso i grandi temi sociali. Nel caso i progetti vengano attuati è prevista una partecipazione finanziaria integrativa da parte delle famiglie degli alunni/sezioni/classi coinvolte.</p>
<p>"Repubblica@SCUOLA". Annualità 2013-2014</p>	<p>L'I.C. ha aderito all'iniziativa del quotidiano on line la Repubblica per lo sviluppo delle competenze linguistiche attraverso il genere letterario giornalistico. Dal primo settembre 2013 le scuole hanno aderito alla dodicesima edizione dell'iniziativa. L'anno scorso sono stati iscritti oltre un milione di studenti. A partire dall'inizio del Campionato, ogni settimana la redazione di Repubblica proporrà agli studenti argomenti di cronaca nazionale e internazionale per stimolare contributi e articoli che verranno tutti pubblicati sul portale nazionale. I migliori, come gli anni scorsi, troveranno spazio anche su www.repubblica.it. Da quest'anno gli studenti e i docenti potranno partecipare attivamente alla scelta degli articoli e dei temi della settimana su cui scrivere. Su Repubblica@SCUOLA ci sarà uno spazio dedicato ai migliori elaborati provenienti dalle scuole, una finestra-vetrina in cui ogni istituto potrà presentarsi e raccontare le proprie attività e un'area di discussione in cui gli studenti potranno inserire brevi commenti su un articolo scelto dai nostri giornalisti. Da quest'anno gli studenti potranno porre le proprie domande ai giornalisti della testata. Ogni mese ci sarà un "tutor" speciale che risponderà alle curiosità degli aspiranti reporter. I ragazzi che parteciperanno alle attività avranno la possibilità di ricevere un attestato per ottenere i crediti formativi. Gli studenti dovranno scrivere e pubblicare, con l'aiuto dei docenti, un minimo di otto articoli su www.repubblicascuola.it, lo spazio web dove potranno interagire con i giornalisti della testata e, insieme, dare vita al primo portale di informazione creato dai giovani.</p>
<p>Partecipazione a progetti proposti da enti esterni</p>	<p>In base alla disponibilità della scuola e alla qualità delle proposte che arriveranno durante l'anno scolastico, si promuoverà la partecipazione a progetti proposti da enti esterni.</p>
<p>Pallavolo</p>	<p>Attraverso forme di partenariato, tramite protocolli d'intesa con una locale società di Pallavolo, si intende avviare gli alunni ad una pratica sportiva già molto praticata durante le ore di lezione curricolari, ma con un respiro più ampio, anche tramite forme di sana competizione agonistica.</p>
<p>Bocce (in convenzione con la società bocciofila)</p>	<p>Coniugare la disciplina sportiva del gioco delle bocce con la formazione integrale dei ragazzi attraverso una specifica attività sportiva che stimola la sfera motoria, quella sensoriale, quella fisiologica, ma anche e soprattutto la sfera cognitiva e sociale in quanto abitua e migliora la convivenza civile fra i soggetti coinvolti.</p>
<p>Rugby (in collaborazione con la società dilettantistica Rugby Nola affiliata CONI)</p>	<p>Introdurre una nuova disciplina sportiva che fa della forza fisica e, contestualmente, del rispetto per l'avversario e della lealtà sportiva, la propria specifica filosofia di attività e un valido supporto per l'apprendimento di codici comportamentali corretti finalizzati al miglioramento della persona.</p>
<p>Scacchi (in collaborazione con la società dilettantistica Scacchi di Cicciano, affiliata CONI)</p>	<p>Introdurre una nuova disciplina sportiva che utilizza il gioco degli scacchi come strumento pedagogico, utile al miglioramento delle capacità di apprendimento degli alunni e formativo della loro personalità. È rivolto agli alunni della sc. Primaria (classi 4 e 5) e sc. Secondaria di 1° grado.</p>

**A3 - Attività opzionali a completamento del curricolo del Tempo Pieno
(scuola primaria) e Prolungato(scuola secondaria di 1° grado)**

Denominazione dell'attività di laboratorio	Finalità
Scuola primaria: Laboratori pomeridiani di recupero e potenziamento	<p><u>Italiano</u> - Laboratorio di recupero che consenta di colmare le lacune di base esistenti e di raggiungere ulteriori conoscenze funzionali al miglioramento del proprio bagaglio culturale. Potenziamento: ampliare le competenze già acquisite e approfondirne i contenuti, in modo da permettere agli alunni più motivati di raggiungere livelli di eccellenza.</p> <p><u>Matematica</u> - Recuperare le operazioni di base in modo da uniformare le proprie conoscenze ai livelli di competenze standard. Potenziare le conoscenze e le abilità già acquisite e approfondirne i contenuti, in modo da raggiungere adeguate competenze.</p>
Scuola secondaria 1° grado: Laboratorio di recupero e potenziamento di italiano e matematica (per tutti gli alunni)	<p>Laboratorio di <i>recupero</i> che consenta di colmare le lacune di base esistenti e di raggiungere ulteriori conoscenze funzionali al miglioramento del proprio bagaglio culturale. <i>Potenziamento</i>: ampliare le competenze già acquisite e approfondirne i contenuti, in modo da permettere agli alunni più motivati di raggiungere livelli di eccellenza.</p> <p><i>Recuperare</i> le operazioni di base del calcolo aritmetico e poi algebrico; le proprietà geometriche e l'elaborazione dei dati, in modo da uniformare le proprie conoscenze ai livelli di competenze standard. <i>Potenziare</i> le conoscenze e le abilità già acquisite e approfondirne i contenuti, in modo da raggiungere competenze eccellenti.</p>
Laboratorio di avvio al latino	Avviare alla conoscenza dei primi rudimenti della lingua latina, per facilitarne lo studio nelle scuole superiori potenziando le conoscenze più o meno acquisite di analisi grammaticale, logica e del periodo; facendo conoscere l'evoluzione tra la lingua latina e quella italiana evidenziandone le analogie e le differenze; fornendo le nozioni grammaticali indispensabili per un avvio adeguato allo studio del latino.
Laboratorio di lettura attiva e consapevole	Il laboratorio di ascolto e lettura creativa è un luogo e un tempo dedicato all'esperienza della lettura di testi di narrativa ed è aperto agli alunni che desiderano esercitarsi e crescere nell'arte del raccontare e del raccontarsi. Attraverso un confronto con testi, letture e documenti avviene un vero e proprio approfondimento dei principali aspetti del processo creativo e degli elementi che costituiscono la narrazione.
Laboratorio di scienze naturali, ecologiche e ambientali	Creare opportunità interne ed esterne alla scuola, utili per dare un contesto pratico all'osservazione, alla sperimentazione, alla progettazione e alla valutazione della rilevanza sociale della scienza. Il laboratorio, attraverso lezioni teoriche, ma soprattutto esercitazioni, sperimentazioni, letture di grafici, tabelle e carte, visione di filmati, si propone di facilitare l'apprendimento dei contenuti specifici delle discipline scientifiche.

A 4 - Attività curriculari trasversali

Denominazione dei progetti e destinatari	Finalità
Olympia (Alunni delle classi 3 ^A /B del plesso Pontillo)	Promuovere la capacità senso-percettive. Consolidare gli schemi motori di base. Sviluppare le caratteristiche morfo-biologiche. Affinare le capacità motorie per l'acquisizione di nuove competenze e codici comportamentali.
Playing with English (Alunni delle classi 3 ^A /B del plesso Pontillo)	Apprendere una lingua straniera attraverso forme comunicative e meccanismi simili a quelli per l'acquisizione della lingua d'origine. Consolidare le relazioni affettive adulto-bambino in un rapporto comunicativo magico e curioso per stimolare il suo desiderio di parlare una lingua diversa, che piace.
Tradizione e folklore a Cicciano (Alunni scuola primaria e secondaria di I grado)	Favorire la socializzazione e lo scambio Incoraggiare gli alunni più timidi ed introversi per l'acquisizione dell'autostima e di buoni rapporti interpersonali nel gruppo dei pari. Far interiorizzare i concetti psicomotori di base e nuovi linguaggi espressivi Riconoscere e prendere coscienza dei valori e delle tradizioni legati al proprio territorio per poi proiettarli nella visione più ampia della civiltà contemporanea
Forze Armate (Alunni delle classi quinte anche con la partecipazione dei ragazzi della secondaria)	Contribuire a sviluppare nell'alunno la consapevolezza dell'esistenza di diritti e doveri della persona. Accostare l'alunno alla conoscenza di simboli e della relativa storia dell'identità nazionale (simboli, bandiera, inno nazionale). Sensibilizzare gli alunni alla conoscenza di valori che permettono la partecipazione democratica e la crescita del cittadino consapevole
Festa della Repubblica (Tutti gli alunni delle classi quinte)	Accostare l'alunno alla conoscenza dei principi della nostra Costituzione. Incrementare la consapevolezza dell'esistenza di diritti e doveri della persona. Aumentare nell'alunno la coscienza civica e il rispetto per le differenze.
Condividere = Dividere con (Tutti gli alunni della scuola primaria)	Sensibilizzare e promuovere i valori della solidarietà e della condivisione, in collaborazione con le famiglie, UILDM, Telethon, Caritas interparrocchiale, AIRC, ASL, CENSIT, altri Enti ,ecc.. . Nel caso il progetto venga attuato è prevista una partecipazione finanziaria integrativa da parte delle famiglie degli alunni/sezioni/classi coinvolte per sovvenzionare, in parte, le raccolte dei fondi.
Progetto Pinocchio	Il progetto si propone di individuare interventi di recupero delle abilità di base per alunni di scuola primaria, in situazione di deprivazione relazionale e socio-comportamentale, in collaborazione con i volontari dell'Oratorio e della Caritas interparrocchiale.
Oltre il disagio	Prevenire e contenere il disagio e favorire lo "star bene" nella scuola. Il progetto si propone di individuare un'azione educativa preventiva volta ad evidenziare gli aspetti comportamentali, funzionali e culturali degli alunni, evitando la strutturazione di eventuali situazioni disadattanti, di agevolare, inoltre, l'evoluzione del percorso formativo globale degli alunni diversamente abili, affetti da DSA, in condivisione e cooperazione tra scuola, famiglia, ASL ed enti locali i; realizzare una collaborazione costruttiva con gli Enti del territorio preposti ad occuparsi del disagio; realizzare un clima favorevole alle relazioni tra i componenti del processo educativo, in collaborazione con ASL UOMI, Centro AIAS, UILDM, AIPRA, altri Enti interessati. A supporto di tale progettualità, per gli alunni D/A vengono utilizzati i fondi dedicati della L.104/'92 per acquisto materiale, sussidi didattici, dotazioni librarie, attrezzature, software specifici, altro...

B - Offerta formativa con progetti extracurricolari

L'offerta formativa extracurricolare è garantita dalla presenza di un macroprogetto trasversale a tutti gli ordini di scuola, costituito a sua volta in diversi moduli progettuali, a seconda degli obiettivi e dell'utenza a cui si rivolge. La finalità che è alla base delle attività progettuali è quella di offrire, agli alunni occasioni alternative di apprendimento per attivare atteggiamenti di ascolto di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri. Recuperare, potenziare e ampliare le capacità espressive, creative e logiche degli allievi attraverso linguaggi diversi e tecniche di apprendimento alternative alla lezione tradizionale. Sviluppare la creatività e la manipolazione attraverso attività cooperative finalizzate alla produzione di prove e compiti personalizzati, oggetti e manufatti. Educare e promuovere, attraverso le diverse attività atteggiamenti di solidarietà e collaborazione anche per il raggiungimento di un fine etico quale l'attenzione ai bisogni dell'altro. Favorire un'adesione consapevole a valori condivisi quali il senso di solidarietà verso gli altri, l'impegno sociale e la cooperazione con i compagni per perseguire gli obiettivi della crescita umana e civile e dell'interazione sociale.

Tale macroprogetto denominato "SCUOLA CREA ... ATTIVA" prevede l'ampliamento dell'offerta formativa agli alunni mediante attività didattiche in orario aggiuntivo pomeridiano con conseguente impegno di risorse umane e materiali, finanziate, nei limiti stabiliti dal Programma Annuale, tramite gli appositi fondi dedicati, dalla Contrattazione Integrativa di Istituto. Per alcuni progetti della scuola dell'infanzia o della primaria, in mancanza di specifiche risorse professionali interne è possibile prevedere la presenza di esperti esterni per prestazioni occasionali, sotto forma di volontariato o da liquidare con i fondi della L.440. Può essere prevista, inoltre, una partecipazione finanziaria integrativa da parte delle famiglie degli alunni/sezioni/classi coinvolte.

Denominazione e destinatari dei progetti	Finalità
<p>Natale insieme</p> <p>(Spettacolo di Natale degli alunni della scuola dell'infanzia)</p>	<p>Favorire la socializzazione tra alunni di sezioni diverse per offrire a bambini adeguate opportunità di esplorazione ed elaborazione dei loro mondi emozionali e relazionali, tramite canti e balletti utili a migliorare anche la solidarietà e il senso di appartenenza al contesto della scuola. , in mancanza di specifiche risorse professionali interne è possibile prevedere la presenza di esperti esterni per prestazioni occasionali, sotto forma di volontariato o da liquidare con i fondi della L.440.</p>
<p>Io canto, tu reciti, egli balla</p> <p>(Spettacolo di fine anno degli alunni di cinque anni della scuola dell'infanzia)</p>	<p>Favorire la socializzazione tra alunni di sezioni diverse, indurre il bambino ad un rapporto di gruppo positivo e sviluppare la sua disponibilità alla socializzazione. Creare un rapporto piacevole e curioso con il mondo della musica, della danza e della recitazione, realizzazione di un gioco-spettacolo basato nel quale i bambini rappresenteranno la narrazione con momenti di animazione –gioco e con azioni di Teatro Musicale. La finalità è la crescita dell'autostima, lo star bene con gli altri e l'acquisizione delle prime abilità di base. , in mancanza di specifiche risorse professionali interne è possibile prevedere la presenza di esperti esterni per prestazioni occasionali, sotto forma di volontariato o da liquidare con i fondi della L.440.</p>
<p>"HELLO CHILDREN"</p> <p>(Approccio alla lingua inglese degli alunni di cinque anni della scuola dell'infanzia)</p>	<p>La volontà di sensibilizzare il bambino alla lingua straniera sin dalla scuola dell'Infanzia si basa sulle seguenti considerazioni: La società multietnica e multiculturale in cui il bambino di oggi è inserito fa emergere il bisogno educativo e formativo relativo alla conoscenza di una seconda lingua (inglese).L'apprendimento in età precoce favorisce l'acquisizione di L2. Nel caso il progetto venga attuato è prevista una partecipazione finanziaria integrativa da parte delle famiglie degli alunni/sezioni/classi coinvolte.</p>
<p>Playing with English</p> <p>(Alunni della scuola primaria)</p>	<p>Apprendere una lingua straniera attraverso forme comunicative e meccanismi simili a quelli per l'acquisizione della lingua d'origine. Consolidare le relazioni affettive adulto-bambino in un rapporto comunicativo magico e curioso per stimolare il suo desiderio di parlare una lingua diversa, che piace e che apre forme nuove di partecipazione e creatività. Nel caso il progetto venga attuato è prevista una partecipazione finanziaria integrativa da parte delle famiglie degli alunni/sezioni/classi coinvolte.</p>

<p>Il gioco dei ruoli</p> <p>(Alunni delle classi quinte scuola primaria plessi Bovio, Pontillo, S. Barbato)</p>	<p>Creare uno spazio di espressione e condivisione al fine di favorire la socializzazione. Promuovere un senso di appartenenza al gruppo attraverso un'esperienza ludica che favorisca comunicazione. Allargare la conoscenza ed il controllo delle proprie capacità espressive. Il saggio finale diviene rappresentazione teatrale come forma interattiva di linguaggi diversi: verbale, non verbale, mimico, gestuale, prossemico, iconico, musicale, si configura come prezioso strumento formativo multidisciplinare e interdisciplinare.</p> <p>L'idea di teatro didattico non si riferisce solamente al momento finale della rappresentazione, ma anche e soprattutto all'iter dei processi che conducono alle forme rappresentative della realtà.</p> <p>Teatro inteso come ogni possibile forma espressiva che tende a rappresentare la realtà umana e i suoi diversi linguaggi (poetico, narrativo, musicale, pittorico, corporeo), la sua storia, il presente, il passato, il futuro, il sogno, la fantasia, l'immaginazione.</p> <p>Così il saggio diventa strumento pedagogico, trasversale a tutti i linguaggi, i saperi e le stesse discipline curriculari della scuola primaria.</p> <p>In mancanza di specifiche risorse professionali interne è possibile prevedere la presenza di esperti esterni per prestazioni occasionali, sottoforma di volontariato o da liquidare con i fondi della L.440.</p>
<p>Leggo, ascolto, imparo e....</p> <p>(Alunni delle classi quarte scuola primaria dei plessi e della classe seconda tempo pieno S. Barbato)</p>	<p>Rispettare le regole della comunicazione ed essere coerente con l'argomento. Mantenere l'attenzione sul messaggio orale, avvalendosi del contesto e dei diversi linguaggi verbali e non verbali.</p> <p>Ascoltare mantenendo la concentrazione e l'interesse.</p> <p>Sollecitare il rapporto con gli altri attraverso il parlare, l'intendere e lo scrivere.</p> <p>Sviluppare le abilità linguistiche attraverso compiti di realtà e a sostenere la motivazione ad apprendere.</p> <p>Interagire nel gruppo per trovare sostegno e aiuto a procedere.</p> <p>Sperimentare il piacere di elaborare con gli altri nuove esperienze.</p>
<p>Il mondo delle parole e dei numeri</p> <p>(Tutti gli alunni delle classi prime della scuola primaria e della quarta A del plesso Pontillo)</p>	<p>Offrire una pluralità di strategie e di interventi gratificanti nei quali l'alunno possa individuare un proprio percorso possibile, al fine di un recupero strumentale e sociale dello svantaggio. Proporre delle opportunità didattiche diverse per ridurre le difficoltà di apprendimento degli alunni in cui saranno state riscontrate delle carenze nell'area linguistica e/o matematica, o una scarsa motivazione allo studio ed alla partecipazione al percorso formativo, con compromissione indiscutibile della corretta assimilazione dei contenuti e di un completo raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p>
<p>Il Pasquino, giornalino scolastico cartaceo e multimediale.</p> <p>(Alunni della scuola secondaria di 1° grado)</p>	<p>Attraverso la creazione di un giornalino scolastico si intende creare un anello di congiunzione con l'ambiente esterno nel quale la scuola è inserita e di cui avverte le problematiche e le attese; motivare gli alunni ad un uso intenzionale della lingua scritta finalizzato alla trattazione di tematiche a loro vicine; favorire la motivazione alla ricerca e all'approfondimento su varie tematiche; favorire lo sviluppo di una competenza linguistica e comunicativa attraverso l'uso integrato del codice verbale e del codice iconico-grafico; attivare la collaborazione tra alunni attraverso lo scambio d'informazioni per la realizzazione di un prodotto comune; comprendere la diversa funzione dei mezzi di comunicazione di massa; usare il computer e la fotocopiatrice a scopo didattico.</p>
<p>Piccola guida del visitatore frettoloso di Cicciano: il DVD</p> <p>(Alunni della scuola secondaria di 1° grado)</p>	<p>Se un turista si trovasse a visitare Cicciano ed in un solo giorno volesse gustare il meglio del paese (sia dal punto di vista culturale-tradizionale, storico-artistico, enogastronomico, ecc) come potrebbe orientarsi?</p> <p>Ecco, è questo l'intento precipuo di questa guida che, nell'anno scolastico in corso, si intende trasformare in un supporto multimediale (DVD). La preparazione dei prodotti da masterizzare fatta dagli alunni partecipanti al progetto, costituisce un pretesto formativo per conoscere meglio il proprio paese e per rispettarne cultura, identità e tradizioni.</p>

<p>Musica d'insieme: laboratorio di attività artistico-espressiva</p> <p>(Alunni della scuola secondaria di 1° grado)</p>	<p>Progetto tendente a potenziare le capacità espressivo-comunicative; avvicinare gli alunni all'esperienza attiva della musica attraverso il canto e/o lo studio di uno strumento musicale; offrire ai giovani un momento e un luogo dove praticare musica. Attraverso la musica viene sviluppata la creatività, viene favorita la socializzazione tra gli alunni e viene promossa l'integrazione di alunni anche stranieri, stimolando anche quelli più svantaggiati ad esprimersi e a comunicare mediante il linguaggio musicale con più scioltezza e sicurezza. Il canto, gli ascolti attivi di brani di musica classica, la pratica degli strumenti musicali, la produzione creativa favoriscono lo sviluppo della musicalità che è presente in ciascun alunno. Tenendo presente la circolare ministeriale del 13 marzo 2007, relativa alla diffusione e alla valorizzazione della pratica strumentale nelle scuole, tale progetto attraverso dei laboratori attivi propone agli alunni di realizzare esperienze musicali di gruppo e formative, divertenti e gratificanti. Il progetto tende a favorire situazioni quotidiane di comunicazione e organizzazione ed occasioni formative che siano indicative sul piano relazionale e dei rapporti interpersonali; offrire la possibilità di sviluppare capacità relazionali con soggetti "nuovi"; favorire lo sviluppo delle capacità di cooperazione e interazione nel gruppo dei pari, favorire prospettive diverse per orientarsi meglio nella scelta dei futuri indirizzi di studio.</p>
<p>Mani abili: Magico découpage. Laboratorio artistico espressivo e manipolativo</p> <p>(Alunni della scuola secondaria di 1° grado)</p>	<p>Il progetto si propone, mediante un'attività manipolativa, di far acquisire i valori dello stare insieme democraticamente, il senso dell'autonomia, il rispetto dei tempi e dei ruoli, il senso critico ed estetico, il tutto con l'obiettivo di creare un diverso rapporto con l'ambiente scuola; dare vita ad un grande ventaglio di situazioni che non abbiano come obiettivo esclusivo quello della prestazione; elaborare per tutti strumenti progressivamente più raffinati di sviluppo creativo; recuperare abilità strumentali in forma non curriculare; favorire situazioni quotidiane di comunicazione e organizzazione ed occasioni formative che siano indicative sul piano relazionale e dei rapporti interpersonali; offrire la possibilità di sviluppare capacità relazionali con soggetti "nuovi"; favorire lo sviluppo delle capacità di cooperazione e interazione nel gruppo dei pari, offrire altri stimoli per l'orientamento nella scelta degli studi futuri.</p>
<p>Mani abili: Laboratorio di cartapesta</p> <p>(Alunni della scuola secondaria di 1° grado)</p>	<p>Attraverso l'attivazione di un laboratorio di cartapesta si tenderà alla stimolazione delle capacità creative, emotive, affettive e relazionali degli alunni con la finalità di valorizzare le potenzialità individuali degli alunni in moduli formativi non emarginanti; stimolare gli allievi ad una partecipazione efficace ad attività artistico – espressive, creative e gratificanti; creare una rete di rapporti umani e solidali; migliorare i livelli di attenzione; stimolare le capacità di comprensione, comunicazione e produzione. favorire lo sviluppo delle capacità di cooperazione e interazione nel gruppo dei pari, offrire altri stimoli per l'orientamento nella scelta degli studi futuri.</p>
<p>Scopriamo insieme</p> <p>(Alunni della scuola secondaria di 1° grado)</p>	<p>Progetto che intende fornire un contesto pratico all'osservazione, alla sperimentazione, alla progettazione e alla valutazione della rilevanza sociale della scienza. Il laboratorio, attraverso lezioni teoriche, ma soprattutto esercitazioni e sperimentazioni, si propone di facilitare l'apprendimento dei contenuti specifici delle discipline scientifiche, favorire lo sviluppo delle capacità di cooperazione e interazione nel gruppo dei pari, offrire altri stimoli per l'orientamento nella scelta degli studi futuri</p>
<p>SOS ambiente: impariamo a riciclare</p> <p>(Alunni della scuola secondaria di 1° grado)</p>	<p>Progetto di recupero materiali e conseguente riciclo, col fine di educare gli alunni a forme di risparmio, di economia domestica e di ricerca dell'essenziale; inoltre, attraverso l'arte del riciclo si intende promuovere la creatività e fantasia dei singoli allievi. Promuovere comportamenti rispettosi nei confronti dell'ambiente, sensibilizzando gli alunni alla raccolta differenziata e all'impiego creativo dei materiali riciclati. Far comprendere la responsabilità individuale nella salvaguardia dell'ambiente nella prospettiva di una cittadinanza consapevole.</p>

<p>All'ombra del tiglio: La natura in laboratorio</p> <p>(Alunni della scuola secondaria di 1° grado)</p>	<p>Progetto afferente lo studio, l'approfondimento e la sperimentazione dei fenomeni scientifici, e più specificamente naturalistici, svolto nel laboratorio scientifico, location ideale per facilitare e comprendere le scienze naturali scoprire e leggere la realtà in chiave scientifica, attraverso una metodologia della ricerca, l'azione, la sperimentazione, trovando così, attraverso questo procedimento, la comprensione del perché, come e quando si manifestano certi fenomeni, si determinano nelle cose, nella natura, nell'ambiente trasformazioni e cambiamenti. favorire lo sviluppo delle capacità di cooperazione e interazione nel gruppo dei pari, offrire altri stimoli per l'orientamento nella scelta degli studi futuri.</p>
<p>Pittura su vetro</p> <p>(Alunni della scuola secondaria di 1° grado)</p>	<p>Progetto tendente alla creazione di un laboratorio di pittura su vetro attraverso il quale si tenderà alla stimolazione delle capacità creative, emotive, affettive e relazionali degli alunni valorizzandone le potenzialità individuali e le capacità espressive. Promuovere, inoltre, comportamenti rispettosi nei confronti dell'ambiente, sensibilizzando gli alunni alla raccolta differenziata e all'impiego creativo dei materiali riciclati. Far comprendere la responsabilità individuale nella salvaguardia dell'ambiente nella prospettiva di una cittadinanza consapevole.</p>
<p>Recupero e potenziamento di matematica</p> <p>(Alunni della scuola secondaria di 1° grado)</p>	<p>Recuperare le operazioni di base del calcolo aritmetico e poi algebrico; le proprietà geometriche e l'elaborazione dei dati, in modo da uniformare le proprie conoscenze ai livelli di competenze standard.</p> <p>Potenziare le conoscenze e le abilità già acquisite e approfondirne i contenuti, in modo da raggiungere competenze eccellenti. favorire lo sviluppo delle capacità di cooperazione e interazione nel gruppo dei pari, offrire altri stimoli per l'orientamento nella scelta degli studi futuri.</p>
<p>Avviamento alla pratica sportiva: "Momenti di gloria"</p>	<p>potenziare l'attività motoria, in tutte le sue manifestazioni, per la formazione globale della personalità e favorire, nei ragazzi, processi di socializzazione, di percezione di sé, nonché l'autovalutazione, l'autostima, l'acquisizione di competenze e codici comportamentali atti a migliorare la formazione globale le proposte di attività sportive oggi a disposizione della scuola, proponendo occasioni di partecipazione per tutti i ragazzi di ogni classe, avvicinandoli alla pratica sportiva e motoria in modo divertente, coinvolgente e motivante.</p> <p>Il progetto propone ai docenti della scuola superiore di 1° grado un percorso educativo e formativo nuovo, fondato sullo sviluppo delle abilità motorie fondamentali da proporre ai gruppi in forma di gioco partecipato per diffondere stili di vita attivi, promuovere la socializzazione, l'inclusione ed il rispetto reciproco, educare alla corretta e bilanciata alimentazione.</p> <p>Vengono finanziate le prestazioni straordinarie del personale coinvolto tramite gli appositi stanziamenti dei fondi MIUR.</p>
<p>Attività sportiva per i diversamenteabili:</p> <p>"Tutti protagonisti, nessuno escluso"</p>	<p>Al fine di realizzare una maggiore integrazione e recupero degli alunni diversamente abili si attiva uno specifico progetto di educazione psicomotoria, intendendo per psicomotricità la totalità delle manifestazioni sia esteriori che interiori che esprime il significato unitario del movimento, comprendendone, in un insieme unitario, il valore anatomico, fisiologico e psicologico, consentendo maggior sicurezza, autostima, un miglior inserimento a scuola e, poi, in società.</p> <p>Vengono finanziate le prestazioni straordinarie del personale coinvolto tramite gli appositi stanziamenti dei fondi MIUR.</p>

<p style="text-align: center;">R...estate con noi ...</p> <p style="text-align: center;">(Progetto rivolto a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo)</p>	<p>Nei campus dei vari plessi saranno riproposte attività ludico-ricreative, già promosse durante gli scorsi anni, consentendo così ai bambini e ragazzi di trascorrere delle mattinate all'insegna del gioco, del rispetto delle regole, di un corretto stile di vita e in piena sicurezza. Mediante queste attività ci si propone di combattere la dispersione scolastica e promuovere lo sviluppo di capacità creative ed espressive, occupando il tempo in occasioni intelligenti di crescita. La vasta attività di esperienze laboratoriali consentirà, inoltre, di offrire un percorso mirato e completo dal punto di vista didattico volto a compensare eventuali lacune pregresse o rafforzare metodo di approccio alle discipline per affrontare nuovi livelli di difficoltà con la maggiore serenità e consapevolezza possibile rispetto alle proprie potenzialità.</p> <p>In mancanza di specifiche risorse professionali interne è possibile prevedere la presenza di esperti esterni per prestazioni occasionali, sotto forma di volontariato o da liquidare eventualmente, con i fondi della L.440.</p>
---	---

C - Progetti Permanenti

L'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo soprattutto nella fase iniziale dell'annoscolastico si articola sui cosiddetti "Progetti Permanenti" ereditati dai soppressi istituti e condivisi anche dal Collegio dei Docenti dell'I.C.; Essi sono rappresentati da determinate attività necessarie per la vita della scuola, per la progettazione di un curriculum educativo in verticale idoneo ad assicurare un'adeguata proprietà dell'istruzione e dei servizi per garantire il supporto essenziale di prestazioni indispensabili per il buon funzionamento dell'istituto. Vengono finanziati tramite appositi stanziamenti dei fondi MIUR, contributi delle famiglie degli alunni, eventuali erogazioni di altri Enti o altre contribuzioni di privati che convergono sul bilancio della scuola.

P01: Progetto "Scuola in Sicurezza"	Comprende le attività di formazione-educazione e prevenzione dei rischi collegate ad una realtà scolastica complessa come la nostra. E' rivolto al personale ed agli alunni e prevede l'attuazione di tutti gli adempimenti previsti dal DL.vo 81/08. Viene finanziato dagli appositi fondi utilizzati per formazione, consulenze e acquisto di D.P.I.
P02: Progetto "Scuola progetto di vita"	Tale progetto gestisce tutte le risorse finanziarie, frutto di contribuzione volontaria delle famiglie e rappresenta la più alta affermazione della scuola dell'autonomia, per garantire l'efficienza dei servizi e ottimizzare le prestazioni educative, offrire l'ampliamento del curriculum educativo, anche in regime di cooperazione, in quanto la Scuola si apre alle istanze delle famiglie "scuola on demand". Garantisce altresì la massima trasparenza sull'utilizzo dei fondi in applicazione della nota MIUR prot. 312/2012. Gestisce le risorse finanziarie relative a Viaggi e visite guidate; Manifestazioni e Teatro; Mensa scolastica Autogestita; Assicurazione alunni integrativa; Attività di potenziamento/ampliamento del curriculum finanziato dalle famiglie. I progetti relativi sono esplicitati nelle sezioni precedenti dei macro progetti, sez. A "Il futuro...è già oggi" e sez. B "Scuola crea...attiva".
P03: Per una Scuola Attiva e creativa	Sono state predisposte iniziative progettuali volte all'arricchimento e all'ampliamento dell'offerta formativa, proporre nuovi percorsi multidisciplinari, coerentemente compresi nelle progettazioni dell'offerta formativa dei tre ordini di scuola, anche per il potenziamento delle azioni di orientamento in vista del proseguimento degli studi. I progetti relativi sono esplicitati nelle sezioni precedenti dei macro progetti, sez. A "Il futuro...è già oggi" e sez. B "Scuola crea...attiva". Nell'ottica della piena realizzazione dell'autonomia didattica e organizzativa promossa dall'istituto comprensivo a tal fine vengono utilizzate le risorse finanziarie relative al "Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa" destinati dalla L.440/1997 per eventuali prestazioni di consulenti esterni e/o acquisti di sussidi utili per l'innovazione didattica.

<p>P04: Formazione ed aggiornamento del personale docente e Ata</p> <p>“Intendere...comprendere...comunicare”</p>	<p>La scuola dell'autonomia promuove processi di innovazione che richiedono a tutto il personale della scuola un aggiornamento continuo e ricorrente. La scuola si colloca in un contesto socio-ambientale caratterizzato da forte complessità e da un accentuato pluralismo di modelli e di valori per cui tutto il personale della scuola deve far fronte a bisogni ed aspettative non solo di Istruzione ma di Formazione. In questo quadro, in particolare, il docente è impegnato nella progettazione e realizzazione dei processi formativi. Il Collegio dei Docenti, nel deliberare il Piano annuale delle attività di Aggiornamento e formazione in servizio, coerentemente con la specifica identità dei tre ordini di scuola coinvolti e con gli obiettivi e i tempi del P.O.F., ha individuato come bisogni formativi del personale prioritari per l'attivazione di, sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Formazione sul curricolo verticale di istituto con l'individuazione di percorsi disciplinari comuni, mediante seminari didattici di ricerca – azione; 2) Progetti di aggiornamento/formazione promossi da MIUR/PON presso scuole polo per tutto il personale; 3) autoaggiornamento; <p>Il piano di aggiornamento sarà soddisfatto dagli appositi fondi assegnati per pagamento prestazioni di esperti esterni, acquisto materiali e dotazioni di periodici e libri e quant'altro sia utile per la formazione in servizio e l'aggiornamento del D S, DSGA e personale tutto.</p>
<p>P05: “Oltre il Disagio”</p>	<p>La nostra scuola nel realizzare un piano di offerta formativa in conformità con il profilo normativo vigente^[1], predispose le linee fondamentali per l'attuazione di un PROGETTO EDUCATIVO DI INTEGRAZIONE PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI, recependo le finalità della LEGGE QUADRO (PER L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE ANDICAPATE) 104/92 e la più recente LEGGE QUADRO 328/2000. la scuola è chiamata a trasmettere cultura intesa non solo come acquisizione di abilità fondamentali e competenze specifiche, ma soprattutto come mezzo di formazione dell'uomo e del cittadino. In particolare, gli alunni diversamente abili necessitano di una piena integrazione attraverso la costruzione di un percorso formativo e didattico ad hoc che superi la didattica centrata sul deficit e tenga piuttosto conto dei loro reali bisogni al fine di sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Questi allievi necessitano di progettazioni didattico-educative e moduli laboratoriali che stimolino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - autostima e rispetto reciproco, - sviluppo di abilità metacognitive e metaemozionali per iniziare a prendere consapevolezza del proprio sé e del proprio agire in relazione al mondo circostante, - capacità di lavorare in gruppo, - capacità di comunicare attraverso linguaggi diversi, - un percorso atto a superare difficoltà personali ed ostacoli presenti nell'ambiente. <p>Le commissioni GLH e GLIH sono tenute ad individuare, preliminarmente le difficoltà di apprendimento e di relazione degli alunni, attraverso appositi strumenti di osservazione e rilevazione, per poi promuovere la loro integrazione e favorire, mediante progetti in sintonia con le linee generali del P.O.F., la realizzazione di un percorso che miri all'uguaglianza valorizzando le diversità. , il gruppo “h” attua accordi di programma con l'unità multi disciplinare dell'ASL, con i responsabili della pubblica istruzione, i servizi sociali, al fine di garantire le più idonee condizioni operative per una più efficace integrazione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili; in particolare, tramite tali accordi, si può mettere a punto un sistema di interventi integrati interistituzionali per alcuni alunni disabili in situazione di particolare gravità presenti nella scuola, utilizzando laboratori attrezzati</p>

<p>(Continua)</p> <p>P05: “Oltre il Disagio”</p>	<p>e specifici sussidi tecnologici.</p> <p>Tutto ciò tenendo conto di spazi, tempi, e risorse umane che serviranno alla realizzazione di specifiche attività didattiche. Si pensi ai materiali specifici, agli adattamenti dei testi e dei sussidi didattici, all’uso di luoghi per le uscite sul territorio, alle più svariate attività di laboratorio, per contribuire allo sviluppo di forme di comunicazione o ad una migliore padronanza degli schemi motori di base.</p> <p>Tale azione progettuale è conseguente all’indicazione fornita dai vari PEP e mira al raggiungimento di obiettivi calibrati sui bisogni formativi degli alunni nel pieno rispetto delle loro potenzialità e dei diversi ritmi di apprendimento. contribuendo a creare quel clima ideale per vivere la diversità come una dimensione essenziale e non come caratteristica emarginante.</p> <p>A supporto di tale progettualità vengono utilizzati i fondi dedicati della L.104/’92 per acquisto materiale, sussidi didattici, dotazioni librerie, attrezzature, software specifici, altro...</p>
<p>P06: “Scuola di qualità”</p>	<p>Prevede attività finalizzate al miglioramento della qualità scolastica tramite progetti, commissioni ed azioni di miglioramento “strategici ” per la realizzazione su standard di qualità dell’offerta formativa. L’I.C. partecipa alle iniziative MIUR:1)INVALSI- OCSE PISA-Indireper i sondaggi, indagini e prove nazionali che accertano il possesso di competenze funzionali negli ambiti della lettura, comprensione del testo, della matematica e delle scienze e di alcune competenze trasversali in gioco nel ragionamento analitico e nell’apprendimento.L’attenzione non viene focalizzata tanto sulla padronanza di determinati contenuti curricolari, ma piuttosto sulla misura in cui gli studenti sono in grado di utilizzare conoscenze e capacità apprese principalmente a scuola per affrontare e risolvere problemi e compiti che si incontrano poi nella vita reale.</p> <p>2) Polo Qualità di Napoli, Il progetto, accreditato col MIUR e sponsorizzato dall’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, sostiene processi di innovazione e sperimentazione volti ad aprire prospettive per un miglioramento dell’offerta formativa attraverso gli interventi metodici di confronto dei processi di Progettazione/Programmazione, erogazione e valutazione delle attività della scuola. L’applicazione estensiva di questo metodo consente agli istituti scolastici di rendere i servizi più efficienti e coerenti con l’identità della Scuola. Il Polo Qualità di Napoli, istituito con D.M. 230/2000, così come indicato da “Per una scuola di qualità” Linee guida, MIUR, 2003, svolge il ruolo di “Laboratorio per lo Sviluppo della Qualità della scuola” ed articola il Progetto Qualità in tre percorsi di ricerca-azione:1) Qualità d’Aula; 2) Il Manuale della Qualità; 3) La Qualità dell’integrazione scolastica</p> <p>Verranno utilizzate , previa debita contrattazione con la RSU, le economie del 2° C.D. per eventuali retribuzione di personale interno impegnato nelle azioni di accompagnamento</p>

D1 - Progetti PON FSE

Programmazione dei Fondi Strutturali europei 2007/2013 - Proposte relative alle Azioni previste dal Programma Operativo Nazionale: "Competenze per lo Sviluppo" – 2007IT051PO007 – finanziato dal FSE, prot. AOODGAI/2373 del 26-02-2013.

Piano Integrato per l'anno scolastico 2013-14 in attesa di approvazione e finanziamento da parte del MIUR.

OBIETTIVO B: "Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti "
AZIONE 1: "Interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere, competenze civiche"
OBIETTIVO C: "Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani"
AZIONE 1: "Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave"
OBIETTIVO C: "Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani"
AZIONE 2: "Orientamento formativo e riorientamento"
OBIETTIVO D: "Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola"
AZIONE 1: "Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione"

Obiettivo	Azione	Tipologia di proposta	Titolo della richiesta	Destinatari	N° ore
B	1	Percorso formativo metodologie didattiche e sulle competenze disciplinari della lingua inglese	L'inglese una porta sul mondo	Personale docente della scuola primaria	30
C	1	Competenze sociali e civiche - Percorso formativo	Io ... cittadino del mondo	Alunni 2 ^a e 3 ^a scuola secondaria 1° grado	30
C	1	Competenze digitali - Percorso formativo	Un Computer per amico	Alunni 1 ^a e 2 ^a scuola secondaria 1° grado	30
C	1	Imparare ad apprendere - Percorso formativo	Musica e'	Alunni 4 ^a e 5 ^a scuola primaria	30
C	1	Comunicazione in lingua inglese SCUOLA PRIMARIA	English go!!!	Alunni 5 ^a scuola primaria	30
C	1	Percorso formativo competenze lingue straniere (UE)	Let's go to Great Britain	Alunni 4 ^a e 5 ^a scuola primaria	30
C	1	Percorso formativo competenze lingue straniere (UE)	Cicciano-London...go and return	Alunni 2 ^a e 3 ^a scuola secondaria 1° grado	30
C	1	Percorso formativo competenze scientifiche e tecnologiche	Equilibrio in pericolo	Alunni 4 ^a e 5 ^a scuola primaria	30
C	1	Percorso formativo competenze scientifiche e tecnologiche	Terra mia: io nella terra dei fuochi	Alunni 1 ^a e 2 ^a scuola secondaria 1° grado	30
C	1	Percorso formativo competenza in matematica	Alla ricerca dei numeri primi	Alunni 4 ^a e 5 ^a scuola primaria	30
C	1	Percorso formativo competenza in matematica	Si può amare la matematica? Proviamoci insieme...	Alunni 2 ^a e 3 ^a scuola secondaria 1° grado	30
C	1	Percorso formativo comunicazione in lingua madre	Parole per ...ridere... sognare e ...volare	Alunni 4 ^a e 5 ^a scuola primaria	50
C	2	Orientamento - classi III scuola secondaria di 1° grado	Verso dove... il mondo è il mio domani	Alunni 3 ^a scuola secondaria 1° grado	20
D	1	Percorso formativo competenze digitali di base	LIM...iamo le conoscenze	Personale docente	30

D2 - Progetti PON FESR : Agenda Digitale

PON FESR "AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO" - ASSE I "SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E DELLA CONOSCENZA" OBIETTIVO A "DOTAZIONI TECNOLOGICHE E RETI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE" E OBIETTIVO B "LABORATORI PER MIGLIORARE L'APPRENDIMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE". ANNUALITÀ 2012, 2013 E 2014 – ATTUAZIONE POR FESR REGIONI OB. CONVERGENZA - PROCEDURA STRAORDINARIA "PIANO DI AZIONE COESIONE"- ATTUAZIONE DELL'AGENDA DIGITALE

Fondo	Obiett. Azione	Descrizione Azione	Codice Progetto	Titolo	Autorizzato per la
FESR	A 1	Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del primo ciclo	A-1-FESR06_POR_CAMPANIA-2012-276	Innoviamo la scuola	Ex "Scuola secondaria di 1° g "Pascoli" Cicciano
FESR	A 1	Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del primo ciclo	A-1-FESR06_POR_CAMPANIA-2012-396	Finalmente... innoviamo	Ex 1° CD "Bovio" Cicciano
FESR	A 1	Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del primo ciclo	A-1-FESR06_POR_CAMPANIA-2012-338	LIM e TIC ... una finestra sul mondo	Ex 2° CD "Pontillo Castoria" Cicciano

D3 - Progetti PON FESR : Ambienti per l'apprendimento

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE – FESR: RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI PUBBLICI IN RELAZIONE ALL'EFFICIENZA ENERGETICA, ALLA MESSA A NORMA DEGLI IMPIANTI, ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "Ambienti per l'Apprendimento" FESR 2007-2013 - 2007 IT 16 1 PO 004 - Asse II – "Qualità degli ambienti scolastici". Obiettivo C "incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche, l'ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici; potenziare le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili e quelle finalizzate alla qualità della vita degli studenti." PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE "Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013 - CCI 2007.IT.16.1.PO.002. Asse II - "Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema energetico". Linea di attività 2.2 "Interventi di efficientamento energetico di edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico". Obiettivo "Convergenza": presentazione dei piani di interventi finalizzati alla riqualificazione degli edifici scolastici pubblici in relazione all'efficienza energetica, alla messa a norma degli impianti, all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla dotazione di impianti sportivi e al miglioramento dell'attrattività degli spazi scolastici.

Il progetto sopra descritto è stato autorizzato per le seguenti Istituzioni scolastiche:

- 1° Circolo didattico "Bovio" – Cicciano
- 2° Circolo Didattico "Pontillo Castoria" – Cicciano
- Scuola secondaria di primo grado "G. Pascoli" – Cicciano

Azione	Descrizione intervento
1 Interventi per il risparmio energetico	ISOLAMENTO TERMICO DELL'INVOLUCRO EDILIZIO - progettazione dell'isolamento termico dei principali elementi dell'involucro edilizio: solai, pareti opache, serramenti, strutture di copertura.
2 Interventi per garantire la sicurezza degli edifici scolastici (messa a norma degli impianti)	IMPIANTI RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE INCENDI IN DEPOSITI, LOCALI ED ARCHIVI NON PRESIDATI - progettazione dell'impianto automatici di rivelazione e allarme incendi nei locali che presentano un carico di incendio superiore a 30 Kg/m ² , in cui non sia prevista la presenza continuativa di personale, quali spazi per depositi, intendendo quegli ambienti destinati alla conservazione dei materiali solidi combustibili per uso didattico e per i servizi amministrativi, o archivi non presidiati.
3 Interventi per aumentare l'attrattività degli istituti scolastici	Trattamenti di superfici verticali ed orizzontali Segnaletica funzionale interna ed esterna
4 Interventi per garantire l'accessibilità a tutti degli istituti scolastici	Interventi per l'aumento dell'accessibilità e piena fruibilità degli ambienti scolastici quadro generale degli interventi - scale Interventi per l'aumento dell'accessibilità e piena fruibilità degli ambienti scolastici quadro generale degli interventi - percorsi interni
5 Interventi finalizzati a promuovere le attività sportive, artistiche e ricreative	Educazione fisica di base, Educazione sportiva, attività ludico-motorie ed espressive. - MQ 200

D 4 - Programma di formazione nazionale finanziato coi fondi

PON - FSE 2007-2013

Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007/2013 – PON FSE “Competenze per lo sviluppo” – Obiettivi/azioni E2 – D4. Affidamento di attività di formazione in presenza per la disseminazione e la valorizzazione didattica dei materiali formativi prodotti nell’ambito dei Piani nazionali M@t.abel, Poseidon, Italiano, Lingue, Educazione Scientifica e progetti per lo sviluppo della società dell’informazione e per l’utilizzo delle ICT.

Progetti Obiettivo E) Sviluppare attività di rete tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio. Azione E.2 - Interventi per la creazione di reti su diverse aree tematiche e trasversali (educazione ambientale, interculturale, competenze di base, ecc.).
Titolo dei Moduli PON E2
Educazione linguistica e letteraria in ottica plurilingue
Matematica
Lingua, letteratura e cultura nella dimensione europea: ITALIANO
Lingua, letteratura e cultura nella dimensione europea: LINGUE STRANIERE
Lingua, letteratura e cultura nella dimensione europea: LINGUE STRANIERE
Educazione Scientifica
Progetti Obiettivo D) Accrescere la diffusione, l’accesso e l’uso della società dell’informazione nella scuola. Azione D.4 – Iniziative per lo sviluppo della società dell’informazione attraverso i centri polifunzionali di servizio.
Titolo dei Moduli PON D4
Le tecnologie per la didattica corso 1

Programmazione Fondi Strutturali 2007/2013 – PON FSE “Competenze per lo Sviluppo”- Obiettivi/azioni B10 – D5, formazione nazionale finanziata con il Fondo Sociale Europeo Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007/2013 – Annualità 2013/2014.

Titolo dei Moduli B 10 e D 5
Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue (Poseidon)
Matematica. M@t.abel
Lingua, letteratura e cultura in una dimensione europea: ITALIANO
Lingua, letteratura e cultura in una dimensione europea: LINGUE STRANIERE
Educazione Scientifica
PON DIDATEC corso base
PON DIDATEC corso avanzato

PROGETTI SPECIALI

soggetti all' indizione di un nuovo bando ed alla conseguente partecipazione dell'Istituzione scolastica.

<p>Progetto "Aree a rischio" (art. 9 del CCNL).</p> <p>Annualità 2013-2014</p> <p>"Star bene a scuola"</p>	<p>l'Istituto Comprensivo parteciperà al bando, relativo ai Progetti "Aree a rischio" (Art. 9 del CCNL Comparto Scuola: <i>Misure incentivanti progetti Scuole a rischio</i>), con moduli per alunni e genitori. Il progetto prevede l'attivazione di circa 30 moduli formativi con riferimento alle seguenti attività: Ballo, Drammatizzazione (in lingua madre, Inglese e Francese), Mani abili (ceramica, cartapesta, découpage), Riciclo, Osserviamo e sperimentiamo, Musica, Studio del territorio e delle tradizioni, Giornalino scolastico, Informatica</p> <p>Ogni modulo, formato da massimo 15 alunni per classi omogenee, corrisponde a 20 ore complessive di attività da svolgersi in orario extracurriculare.</p> <p>Il progetto, una volta inviato all'USR per la Campania per l'approvazione e il finanziamento, sarà consultabile sul sito della scuola.</p> <p>Il progetto verrà attivato, in caso di approvazione, e i relativi finanziamenti saranno destinati, previa contrattazione con la RSU, al personale coinvolto; eventuali spese per acquisto materiali trovano copertura finanziaria con il funzionamento didattico generale.</p>
---	---

Altri progetti attivati (o a cui si aderisce) ad anno scolastico in corso.

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa EVA CICCONE

ISTITUTO COMPRENSIVO
CICCIANO
BOVIO-PONTILLO CASTORIA-PASCOLI

- **Indicazioni Nazionali per il Curricolo Scuola dell'Infanzia e primo ciclo d'istruzione**
 - **Indicazioni Nazionali per l'insegnamento della Religione cattolica**
 - **Norme di indirizzo per attività specifiche riferite al curricolo di base**
-

Terza sezione (allegato B)

Annualità 2013-2014



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Norme di indirizzo per attività specifiche riferite al curricolo di base

Indicazioni specifiche per

1. *“Cittadinanza e Costituzione”;*
2. *“Attività di Approfondimento in materie letterarie”;*
3. *“Attività alternativa all'IRC”.*

1 - Cittadinanza e Costituzione. Primo ciclo dell'istruzione

Il Decreto Legge 137 dell'01-09-2008, convertito nella Legge 169 del 30-10-2008, all'art. 1 recita: *“A decorrere dall'anno scolastico 2008-2009 [...] sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel 1° e nel 2° ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a <<Cittadinanza e Costituzione>>, nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse... [Inoltre] al fine di promuovere la conoscenza del pluralismo istituzionale definito nella Carta costituzionale, sono attivate iniziative per lo studio degli statuti regionali ad autonomia ordinaria e speciale”.*

Di fatto si introduce nel curricolo scolastico un insegnamento denominato “Cittadinanza e Costituzione”, finalizzato ad una presa di coscienza sui comportamenti collettivi civilmente e socialmente responsabili, che muove le sue premesse da una necessità ed urgenza di attivare percorsi di istruzione relativi alla cultura della legalità e al rispetto dei principi costituzionali.

L'innovazione curricolare che prevedeva una fase di approfondimento e di elaborazione progettuale ha preso il via, in forma sperimentale diffusa, a partire dall' anno scolastico 2009/2010. Il 04 marzo 2009, il MIUR, nel *“Documento d'indirizzo **Cittadinanza e Costituzione**”* ha chiarito che: *“Cittadinanza e Costituzione”* verrà insegnato durante le ore di storia e geografia; è una disciplina di studio introdotta nei programmi di tutte le scuole di ogni ordine e grado dalla legge 169 del 30/10/2008; si tratta di un insegnamento che, oltre ai temi classici dell'educazione civica comprende anche l'educazione ambientale, l'educazione alla legalità, i principi di una corretta competizione sportiva e i valori del volontariato, le basi dell'educazione stradale e dell'educazione alla salute, il valore del rispetto delle regole.

Contestualmente, sono stati determinati i percorsi specifici di cui bisogna tener conto che, per il primo ciclo, delinea percorsi specifici per ogni ordine di istruzione e mira ad un approfondimento di alcuni specifici argomenti:

Scuola dell'infanzia: Trasmettere le conoscenze e le abilità specifiche sul concetto di famiglia, di scuola e di gruppo come comunità di vita e i modi di agire corretti con i compagni, i genitori, gli insegnanti e gli altri adulti.

Scuola primaria: trasmissione delle prime nozioni sulla Costituzione e sulla convivenza ed in particolare:

- sui diritti fondamentali dell'uomo;
- sul significato delle formazioni sociali;

- sull'importanza della tutela del paesaggio;
- su alcune basilari nozioni di educazione stradale;
- sulla salvaguardia della salute;
- sul valore della multiculturalità e del rispetto.

Scuola secondaria di primo grado: approfondimento di alcuni argomenti, in particolare:

- del dettato costituzionale in tutte le sue parti;
- dei diritti e dei doveri del cittadino;
- dei diritti e dei doveri del lavoratore;
- studio del diritto internazionale in materia di diritti umani;
- studio delle istituzioni europee.

Nuclei tematici e obiettivi di apprendimento relativi a Cittadinanza e Costituzione

SCUOLA DELL'INFANZIA

Obiettivi di apprendimento

Si propone di identificare le conoscenze e le abilità specifiche dell'insegnamento di Costituzione e cittadinanza a posteriori, cioè desumendole dalle migliori pratiche che saranno elaborate e censite nel corso della sperimentazione.

In prima approssimazione, si ritiene che le conoscenze e le abilità specifiche da trasmettere nella scuola dell'infanzia si possano concentrare:

- sul concetto di famiglia, di scuola e di gruppo come comunità di vita
- sulle modalità con cui si possono acquisire conoscenze e modi di agire rispettivamente con i genitori, con i compagni, con le maestre e con altri adulti

Situazioni di compito per la certificazione delle competenze personali alla fine della scuola dell'infanzia

- mostrare consapevolezza della propria storia personale e familiare e dei modi con cui si è modificata la relazione con gli altri compagni e con gli adulti;
- porre domande su temi esistenziali, sulle diversità culturali, sull'essere bambini e bambine, sulla giustizia, su ciò che è bene e ciò che è male;
- eseguire compiti, elaborare progetti, risolvere problemi da soli, con i coetanei e con gli adulti;
- spiegare come e quanto ci sente legati alla propria famiglia, alla propria comunità, alla propria scuola, al proprio Paese, al mondo;
- gestire conflitti, negoziare compiti e impegni, lavorare in cooperazione, definire regole d'azione condivise.

SCUOLA PRIMARIA

Obiettivi di apprendimento

- concetto di «pieno sviluppo della persona umana» e compiti della Repubblica a questo riguardo

- significati e azioni della pari dignità sociale, della libertà e dell'uguaglianza di tutti i cittadini
- concetto di «formazioni sociali» (art. 2 della Costituzione)
- le prime «formazioni sociali», i loro compiti, i loro servizi, i loro scopi: la famiglia, il quartiere e il vicinato, le chiese, i gruppi cooperativi e solidaristici, la scuola
- la distinzione tra «comunità» e «società»
- gli enti locali (comune, provincia, città metropolitana, regione) e gli enti territoriali (asl, comunità montane ecc.)
- i segni costituzionali dell'unità e dell'indivisibilità della Repubblica
- la distinzione tra Repubblica e Stato e alcune sue conseguenze
- la tutela del paesaggio e del patrimonio storico del proprio ambiente di vita e della nazione
- i segnali stradali e le strategie per la miglior circolazione di pedoni, ciclisti, automobilisti
- elementi di igiene e di profilassi delle malattie
- i principi fondamentali della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia;
- il superamento del concetto di razza e la comune appartenenza biologica ed etica all'umanità.

Situazioni di compito per la certificazione delle competenze personali alla fine della scuola primaria

- Dignità umana*: riconoscere situazioni nelle quali non si sia stati trattati o non si siano trattati gli altri da persone umane; riconoscere i valori che rendono possibile la convivenza umana e testimoniarli nei comportamenti familiari e sociali; riconoscere fatti e situazioni di cronaca nei quali si registri il mancato rispetto dei principi della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia che si sono studiati; identificare fatti e situazioni di cronaca nei quali si ravvisino pregiudizi e comportamenti razzistici e progettare ipotesi di intervento per contrastarli.
- Identità e appartenenza*: documentare come, nel tempo, si è presa maggiore consapevolezza di sé, delle proprie capacità, dei propri interessi e del proprio ruolo nelle «formazioni sociali» studiate; curare la propria persona (igiene, stili alimentari, cura dei denti ecc.) e gli ambienti di vita (illuminazione, aerazione, temperatura ecc.) per migliorare lo «star bene» proprio e altrui; riconoscere i segni e i simboli della propria appartenenza al comune, alla provincia, alla città metropolitana, alla regione, ad enti territoriali, all'Italia, all'Europa e al mondo; trovare i modi per trasformare un'appartenenza comunitaria in una intenzionale, libera e volontaria appartenenza sociale, oppure per identificare situazioni di appartenenza ad una «comunità» o ad una «società»; trovare fatti, situazioni, forme linguistiche, comportamenti che dimostrino la

mancata o piena consapevolezza della distinzione tra Repubblica e Stato; riconoscere azioni proprie e altrui che siano tendenzialmente autonome oppure che siano per lo più dettate da condizionamenti e da dispositivi espliciti o nascosti.....

- Alterità e relazione*: riconoscere i ruoli e le funzioni diverse nella vita familiare come luogo di esperienza sociale e di reciproco riconoscimento e aiuto, nel dialogo fra generazioni; riconoscere ruoli e funzioni diverse nella scuola, identificando le corrette relazioni degli alunni con gli insegnanti, con gli operatori scolastici e tra loro e riconoscendo il valore dei rapporti scuola-famiglia; esercitare responsabilmente la propria libertà personale e sviluppare dinanzi a fatti e situazioni il pensiero critico e il giudizio morale; attuare la cooperazione e la solidarietà, riconoscendole come strategie fondamentali per migliorare le relazioni interpersonali e sociali; distinguere i diritti e i doveri, sentendosi impegnato ad esercitare gli uni e gli altri; manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme argomentate, interagendo con «buone maniere» con i coetanei e con gli adulti, anche tenendo conto dell'identità maschile e femminile; accettare e accogliere le diversità, comprendendone le ragioni e soprattutto impiegandole come risorsa per la risoluzione di problemi, l'esecuzione di compiti e la messa a punto di progetti; curare il proprio linguaggio, evitando espressioni improprie e offensive.
- Partecipazione*: testimoniare la funzione e il valore delle regole e delle leggi nei diversi ambienti di vita quotidiana (vita familiare, gioco, sport ecc.); contribuire all'elaborazione e alla sperimentazione di regole più adeguate per sé e per gli altri nella vita della famiglia, della classe, della scuola e dei gruppi a cui si partecipa; avvalersi dei servizi offerti dal territorio, riconoscere quando sono affidabili per sé e per gli altri e, soprattutto, contribuire ad identificare proposte per renderli sempre meglio tali, quando non lo fossero; riconoscere in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente (compatibilità, sostenibilità ...); rispettare la segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Obiettivi di apprendimento

- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
- organizzazione politica ed economica della Ue (con la moneta unica, la Banca centrale)
- la Carta dei diritti dell'Ue e la Costituzione europea
- organismi internazionali (Onu, Unesco, Tribunale internazionale dell'Aia, Alleanza Atlantica, Unicef, Amnesty International, Croce Rossa)
- distinzione tra autonomia (della persona umana, delle «formazioni sociali», degli enti locali e territoriali, delle istituzioni) e decentramento nei servizi che dipendono dallo Stato
- connessione tra l'unità e l'indivisibilità della Repubblica, da una parte, e la valorizzazione dell'autonomia e del decentramento dall'altra (art. 5 della Costituzione)

- il processo di revisione costituzionale e le leggi costituzionali secondo il Titolo V, sez. II del testo del 1948
- la nuova disciplina degli Statuti delle Regioni
- l'ordinamento della Repubblica
- la Corte costituzionale
- le «formazioni sociali» delle imprese, dei partiti, dei sindacati e degli enti no profit, con la loro regolamentazione costituzionale e legislativa
- la sussidiarietà orizzontale e verticale
- i diritti e i doveri del cittadino (soprattutto in rapporto alla salute propria e altrui, alla sicurezza stradale e alla libertà di manifestazione del pensiero)
- i diritti e i doveri del lavoratore (i Rapporti economici secondo la Costituzione, lo Statuto dei lavoratori, lo Statuto dei lavori).

Situazioni di compito per la certificazione delle competenze personali alla fine della scuola secondaria di I grado

- ***Dignità umana:*** riconoscersi come persona, cittadino e lavoratore (italiano ed europeo), alla luce della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, del dettato costituzionale e delle leggi nazionali, della normativa europea; riconoscere in fatti e situazioni come il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole della sicurezza stradale, in particolare dell'uso del casco e dell'equilibrio alimentare per chi guida, sia segno di rispetto della dignità della persona propria e altrui; riconoscere il diritto alla salute come valore personale e sociale di cui si è responsabili anche dinanzi alle generazioni future; leggendo i giornali e seguendo i mass media, riconoscere, nelle informazioni date, le azioni, il ruolo e la storia di organizzazioni mondiali e internazionali e di associazioni internazionali poste al servizio della valorizzazione della dignità umana.
- ***Identità e appartenenza:*** esplorare le proprie multi appartenenze come studente, figlio, fratello, amico, cittadino, abitante della propria regione, della propria nazione, dell'Europa e del mondo, individuare gli elementi di esse che contribuiscono a definire la propria identità e le strategie per armonizzare eventuali contrasti che le caratterizzano; confrontare l'organizzazione ordinamentale e di governo, nonché le regole di cittadinanza, che contraddistinguono il nostro paese e gli Stati Ue di cui si studia la lingua; riconoscere e rispettare in situazioni consone i simboli dell'identità nazionale ed europea e delle identità regionali e locali; far interagire positivamente in fatti e situazioni ipotetiche o reali il rispetto dei diritti dell'uomo, del cittadino, del lavoratore e dell'imprenditore.
- ***Alterità e relazione:*** conoscere e rispettare la funzione delle regole e delle norme, nonché il valore giuridico dei divieti; partecipare consapevolmente al processo di accoglienza e di integrazione tra studenti diversi all'interno della scuola; conoscere lo Statuto delle studentesse e degli studenti e tenerne conto nel comportamento e nei giudizi da esprimere sulla situazione scolastica; conoscere e rispettare il codice della strada: segnaletica stradale, tipologia dei veicoli e norme per la loro conduzione; gestire le

dinamiche relazionali proprie della preadolescenza nelle dimensioni dell'affettività, della comunicazione interpersonale e della relazione tra persone diverse tenendo conto non solo degli aspetti normativi, ma soprattutto di quelli etici.

-Partecipazione: essere consapevoli delle caratteristiche del territorio in cui si vive e degli organi che lo governano, ai diversi livelli di organizzazione sociale e politica; partecipare alle iniziative promosse per una sempre maggiore collaborazione tra scuola ed enti locali e territoriali; riconoscere i provvedimenti e le azioni concrete che promuovono e tutelano il principio della sussidiarietà verticale ed orizzontale in un territorio; trovare fatti storici, situazioni politiche ed esempi giuridici che possano testimoniare una mancata o insufficiente valorizzazione del rapporto costituzionale che dovrebbe intercorrere tra l'unità e l'indivisibilità della Repubblica e organizzazione istituzionale e ordinamentale fondata sull'autonomia e sul decentramento; comprendere e utilizzare i codici e gli strumenti di comunicazione delle diverse istituzioni; collaborare all'elaborazione e alla realizzazione dei diversi progetti (salute, ambiente, sicurezza ecc.) promossi dalla scuola e dal territorio.

2 - Attività di approfondimento in materie letterarie. Scuola secondaria di primo grado

Il DPR n. 89 del 20-03-09, relativo alla revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, all'art 5 riferisce che: *"l'orario settimanale della Scuola secondaria di 1° grado è di 29 ore più un'ora da destinare ad attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie"*.

Nell'I. C. di Cicciano "Bovio – Pontillo Castoria – Pascoli", l'ora di Attività di approfondimento in materie letterarie è tenuta da docenti di Italiano che elaborano una progettazione a carattere laboratoriale su argomenti definiti ad inizio anno, tenuto conto della peculiarità e specificità dei diversi gruppi classe.

3 - Attività alternativa all'insegnamento delle Religione. Primo ciclo dell'istruzione

In coerenza con la normativa vigente in materia, agli alunni non avvalentisi dell'insegnamento della Religione, saranno proposte attività alternative e/o studio assistito, sotto la guida di docenti aventi ore a disposizione per completamento orario cattedra.

Le linee programmatiche, sostanzialmente, svilupperanno temi legati ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile; cureranno la conoscenza dei valori e dei principi di tematiche civili e sociali, nonché dei diritti umani. Queste attività possono essere svolte in forme laboratoriale sfruttando le aule speciali e i laboratori a disposizione.

Su specifica richiesta dei genitori degli allievi non avvalentisi, sarà consentito l'ingresso posticipato a scuola o l'uscita anticipata nel caso in cui, l'ora di IRC dovesse trovarsi in orario alla prima o alla quinta ora.